



X LEGISLATURA  
XXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 36**  
**Seduta di martedì 27 settembre 2016**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

*INDICE -QUESTION TIME*

(convocazione prot. n. 10601 del 21/09/2016 – nota prot. n. 10751 del 23/09/2016)

<b>Oggetto n.27</b> – Atto n. 689 <i>Interventi programmati dalla G.r. per il recupero ed il completamento della pista ciclabile del Trasimeno.....6</i> Presidente.....6-8 Squarta.....6,9 Cecchini, Assessore.....7	<i>Intendimenti della G.r. in merito all'attribuzione dei compiti di controllo e di vigilanza dell'attività venatoria .....14</i> Presidente.....14,15,17 Rometti.....14,17 Cecchini, Assessore.....15
<b>Oggetto n.20</b> – Atto n. 618 <i>Iniziative per limitare l'abitudine al fumo della popolazione umbra – Intendimenti della G.r. al riguardo.....9</i> Presidente.....9-11 Casciari.....9,11 Barberini, Assessore.....10	<b>Oggetto n.60</b> – Atto n. 782 <i>Intendimenti della G.r. in merito al futuro del Centro di ricerca sulle cellule staminali con sede in Terni .....17</i> Presidente.....17-19 Nevi.....17,19 Barberini, Assessore.....18
<b>Oggetto n.35</b> – Atto n. 734 <i>Piano di sviluppo in Italia per il 2017 della società aerea Ryanair – Intendimenti della Giunta regionale ai fini della riattivazione di alcune linee presso l'Aeroporto internazionale dell'Umbria – Perugia "San Francesco d'Assisi", nonché ai fini del consolidamento della presenza in Umbria della società medesima .....11</i> Presidente.....12,14 Ricci.....12,14 Chianella, Assessore.....12	<b>Oggetto n.59</b> – Atto n. 781 <i>Terremoto del 24/08/2016 e successivi – Installazione di moduli abitativi provvisori – Corrispondenza eventualmente intercorsa con il Governo nazionale circa la presenza sul territorio umbro di 730 moduli collocati nella fase della ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1997/1998 – Stima eventualmente effettuata di costi e benefici legati al trasferimento di parte dei moduli stessi nelle zone colpite dal recente sisma – Informazioni della G.r. al riguardo .....19</i> Presidente.....20-22 Liberati.....20,22 Marini, Presidente della Giunta.....21
<b>Oggetto n.56</b> – Atto n. 768	



### Oggetto n.61– Atto n. 784

*Informazioni della G.r. sulle stime effettuate dal Dipartimento della Protezione civile riguardo al numero delle persone coinvolte e di quelle sfollate nell'ipotesi di sisma in Umbria di intensità pari al massimo storico registrato – Misure di prevenzione antisismica che la Giunta medesima intende adottare alla luce di dette stime .....*

Presidente.....23,25

Liberati.....23,25

Marini, Presidente della Giunta.....23

### Oggetto n.58– Atto n. 778

*Decreto legislativo correttivo del cosiddetto “Jobs Act” – Intendimenti della G.r. relativamente all'individuazione delle aree umbre di crisi complessa interessate e relativamente alle misure a sostegno dei lavoratori in scadenza di ammortizzatori sociali .....*

Presidente.....59-61

Smacchi.....59,61

Paparelli, Assessore.....60



### INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 10601 del 21/09/2016)

<b>Oggetto n.1</b>	Ricci.....49
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Rometti.....51
.....27	Liberati.....52
	Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....54,56,58
<b>Oggetto n.2</b>	<b>Votazione proposta rinvio in Commissione..46</b>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<b>Votazione atti nn. 632 e 632/bis.....59</b>
<i>legislativa</i> .....27	
	<b>Votazione trattazione anticipata oggi. n. 6....63</b>
<b>Votazione procedura d'urgenza atto n. 783...29</b>	
	<b>Oggetto n.6 – Atto n. 698</b>
<b>Atto n. 793</b>	<i>Attuale situazione degli psicologi in Umbria e nel</i>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini</i>	<i>Servizio sanitario regionale – Criticità emerse</i>
<i>della realizzazione straordinaria della viabilità</i>	<i>dall'audizione dei rappresentanti dell'Ordine degli</i>
<i>ordinaria dell'Alto Tevere</i> .....30	<i>psicologi dell'Umbria – Adozione di iniziative da</i>
Presidente.....30-33,35,37,39-43	<i>parte della G.r.</i> .....63
Squarta.....30,33,42	Presidente.....63,65-69,72
Leonelli.....31	Solinas, <i>Relatore</i> .....63
Liberati.....32,43	Ricci.....65
Brega.....33-35	Squarta.....67
Mancini.....35	Nevi.....67
Ricci.....37	De Vincenzi.....68
Solinas.....39	Liberati.....69
Rometti.....40,42	Barberini, <i>Assessore</i> .....69,72
Chianella, <i>Assessore</i> .....41	<b>Votazione proposta di modifica.....72</b>
Chiacchieroni.....42	<b>Votazione atto n. 698 emendato.....73</b>
<b>Votazione atto n. 793.....43</b>	
	<b>Oggetto n.4 – Atti nn. 738 e 738/bis</b>
<b>Oggetto n.3 – Atti nn. 632 e 632/bis</b>	<i>Atto di programmazione - 2015/2016 -</i>
<i>Quota di terreno di proprietà regionale in località</i>	<i>relativamente agli interventi in materia di</i>
<i>Casone del Comune di Foligno – Concessione alla</i>	<i>sicurezza dei cittadini - art. 7 della legge regionale</i>
<i>S.p.A. Asja Ambiente, ai sensi della l.r.</i>	<i>14/10/2008, n. 13 e successive integrazioni</i> .....73
<i>18/04/1997, n. 14 e successive modificazioni ed</i>	Presidente.....73-75,77,78,80
<i>integrazioni, di un diritto di superficie per la</i>	Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i> .....73
<i>costruzione e la gestione funzionale ed economica</i>	Carbonari, <i>Relatore di minoranza</i> .....74
<i>di un impianto di produzione di biometano dalla</i>	Ricci.....75
<i>digestione anaerobica e di un impianto di</i>	Mancini.....77
<i>produzione di fertilizzante da compostaggio di</i>	Paparelli.....78
<i>rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata</i>	<b>Votazione atti nn. 738 e 738/bis.....80</b>
.....43	
Presidente.....44-46,48,49,51,54,58	<b>Oggetto n.5 – Atto n. 697</b>
Carbonari.....44,46,48	<i>Attivazione dell'Osservatorio regionale contro il</i>
Fiorini.....44,45,48	<i>mobbing – Interventi della G.r. al riguardo</i> .....80
Smacchi.....45	Presidente.....80,82,83
Chiacchieroni.....45	Casciari, <i>Relatore</i> .....80



Ricci.....82	- comma 6 - del decreto legislativo 11/04/2006, n. 198 e successive modificazioni ed integrazioni
Mancini.....83	
<b>Votazione atto n. 697 sospesa per mancanza numero legale.....84</b>	
<b>Non trattati:</b>	
<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 725 <i>Iniziative da adottarsi da parte della G.r. per rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, potenziando l'offerta complessiva dei servizi domiciliari al fine di favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza</i>	<b>Oggetto n.13</b> – Atti nn. 542 e 542/bis <i>Agenzia forestale regionale - Programma di attività per l'anno 2016 - art. 23 - comma 1 - lett. b) – della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni</i>
<b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 763 <i>Problematiche di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario regionale e proposte operative presentate dai Direttori di struttura complessa (gruppo Disco) – Iniziative da adottarsi da parte della G.r.</i>	<b>Oggetto n.14</b> – Atti nn. 690 e 690/bis <i>Relazione per l'anno 2015 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 90 - comma 2 - della l.r. 12/07/2013, n. 13 (Testo unico in materia di turismo) e successive modificazioni</i>
<b>Oggetto n.9</b> – Atti nn. 311 e 311/bis <i>Relazione sull'attuazione - negli anni 2013 e 2014 - della l.r. 22/12/2008, n. 22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali)</i>	<b>Oggetto n.15</b> – Atto n. 267 <i>Canoni idroelettrici: assegnazione dell'80% degli introiti ai Comuni interessati dagli impianti, ricalcolo sulla base della potenza efficiente e ricalcolo del pregresso in caso di maggiore produzione – Controlli sull'effettivo incasso dei sovracanonici da parte degli Enti locali – Riapertura della Cascata delle Marmore sul modello Iguazù/Niagara – Collocazione in Umbria della sede legale e della direzione idroelettrica dei maggiori concessionari – Effettuazione di gare per il rilascio delle concessioni – Cogestione della produzione di energia idroelettrica da parte delle municipalizzate umbre – Adozione di iniziative al riguardo da parte della G.r.</i>
<b>Oggetto n.10</b> – Atti nn. 335 e 335/bis <i>Relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza – anno 2014 – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 – comma 3 – della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)</i>	<b>Oggetto n.16</b> – Atto n. 500 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della realizzazione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere</i>
<b>Oggetto n.11</b> – Atti nn. 409 e 409/bis <i>Relazione relativa al triennio 2013/2015 sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 6 – della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)</i>	<b>Oggetto n.17</b> – Atto n. 546 <i>Adozione di interventi da parte della G.r., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico</i>
<b>Oggetto n.12</b> – Atti nn. 514 e 514/bis <i>Rapporto della Consigliera di parità regionale sull'attività svolta negli anni 2014 e 2015 - art. 15</i>	<b>Oggetto n.18</b> – Atto n. 612 <i>Iniziative da adottarsi da parte della G.r. per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private, per l'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle</i>



*disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali stipulati con tali strutture e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime*

**Oggetto n.19** – Atto n. 653

*Adozione urgente di un “Codice etico dello sport” – Iniziative da intraprendersi da parte della G.r.*

**Oggetto n.20** – Atto n. 726

*Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'immediata realizzazione di almeno un primo stralcio del “Nodo di Perugia” consistente in una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte – Polo ospedaliero regionale*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	26,27,29,35,46,59,62,63,80,84
Smacchi.....	26,29,45
Brega.....	34
Carbonari.....	44
Fiorini.....	44
Chiacchieroni.....	45
Solinas.....	62
Nevi.....	62

**Sospensioni.....27,59,84**



**X LEGISLATURA**

**XXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.53.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Iniziamo la seduta con il Question Time con il primo oggetto all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 27 – INTERVENTI PROGRAMMATI DALLA G.R. PER IL RECUPERO ED IL COMPLETAMENTO DELLA PISTA CICLABILE DEL TRASIMENO – [Atto numero: 689](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Raccomando il rispetto dei tempi. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Premesso che la pista ciclabile del Trasimeno è stata realizzata dalla Comunità montana del Trasimeno attraverso tre stralci funzionali che sono stati finanziati con fondi CEE, fondi CIPE e fondi della Comunità Europea, con il cofinanziamento dei Comuni di Castiglione, Tuoro, Passignano e Magione, l'importo complessivo delle risorse pubbliche utilizzate per la realizzazione della pista ammonta a ben 3 milioni di euro. A luglio 2014 la principale emittente televisiva tedesca mandava in onda un servizio sullo stato di degrado dei vari tratti della pista con episodi di allagamento che sistematicamente interessavano una parte dell'anello realizzato sotto lo zero idrometrico e che ci è valsa in passato la procedura di infrazione comunitaria.

L'incuria in cui versa l'intera pista per la totale mancanza della necessaria manutenzione è sotto gli occhi di tutti, con erba alta anche un metro e mezzo che cresce lungo il tracciato e lo ricopre quasi completamente, al punto da far sì che la pista venga scambiata per un sentiero di campagna.

A settembre 2014 l'Assessore regionale Cecchini, con protocollo del 5 settembre 2014 trasmetto all'Assemblea legislativa, aveva garantito: uno, che era in fase di progettazione avanzata il completamento dell'anello ciclabile Sant'Arcangelo-Panicularola e Panicularola-Castiglione, e che avrebbe usufruito di fondi statali per un importo complessivo di ulteriori 3 milioni e 260 mila euro; che, data l'importanza della pista ciclabile da un punto di vista strategico e socio-economico, l'esecutivo si era già avviato per apportare le migliorie necessarie, programmando interventi di manutenzione straordinaria adatti anche a riqualificare il tratto interessato dagli



allagamenti. Ad oggi gli impegni presi dall'Assessore sono rimasti sulla carta, nessuna traccia dei lavori per il completamento dell'anello e nessun piano di manutenzione straordinaria è stato accordato con i Comuni del Trasimeno.

Come stigmatizzato dal Presidente dell'Urat Augusto Raiconi siamo al paradosso, per cui mentre la Toscana investe 17 milioni di euro in una pista ciclabile che sarà attrazione incredibile per mezza Europa, noi ci ritroviamo una pista ciclabile incompleta con una parte allagata, una parte disastata e l'ultimo tratto mancante.

3 milioni di euro di risorse pubbliche sono già stati spesi e ulteriori 3 milioni di euro di fondi statali saranno spesi per il completamento dell'anello, senza che però nessuno si preoccupi di rendere fruibile un investimento che oggi, lungi dall'essere una pista ciclabile, è un percorso a ostacoli.

L'ultima assurdità in ordine di tempo è la previsione di realizzare, a ridosso del futuro tratto che dovrebbe completare l'anello, l'ampliamento di un vecchio impianto di compostaggio che verrà destinato ad accogliere tantissimi rifiuti organici, per cui al problema degli allagamenti e dell'erba che copre la pista si aggiungerà anche quello dell'olezzo derivante dal trattamento dei rifiuti.

Tutto ciò premesso, interrogo l'Assessore per conoscere quali interventi abbia programmato per il recupero e quali per il completamento della pista ciclabile del Trasimeno e quale cronoprogramma visto che ad oggi la pista risulta lastricata di buoni propositi, coperta di erba, dissestata in molti tratti e in altri soggetta ad allagamenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

L'interrogazione è puntuale, cercherò di dare anche una risposta puntuale andando velocemente, ma ho bisogno di qualche minuto anche per il fatto che la realizzazione degli interventi relativi alla manutenzione straordinaria e al completamento della pista ciclabile, naturalmente trattandosi di sito di interesse comunitario di alto valore naturalistico, aveva e ha bisogno di tutte le autorizzazioni della Sovrintendenza per poter portare avanti tutte le procedure e di conseguenza arrivare all'appalto e alla definizione dei lavori. Questo è stato uno dei problemi che ha fatto slittare la tempistica, senza naturalmente far perdere di vista né i finanziamenti, né le procedure, né gli obiettivi. C'è stato un momento anche nella vita di questa Regione che i rapporti con la Sovrintendenza sono stati abbastanza complessi, alla fine abbiamo trovato una soluzione che ci ha fatto perdere alcuni mesi.

Per essere precisa, gli interventi di ripristino della pista ciclabile tratto Castiglione del Lago-Badiaccia, finanziamento 797 mila euro, beneficiario Castiglione del Lago, è stato necessario fare prima tutti i lavori di ripulitura delle aree di pertinenza della pista, con rimozione piante e altro, prima di procedere all'affidamento dei lavori affidati ad Afor; hanno avuto inizio il 28 febbraio, sono stati successivamente sospesi al 31 luglio, nel rispetto delle norme legate a Natura 2000 che in alcuni mesi





affermano che appunto nelle aree naturalistiche non si può procedere per dare modo alla nidificazione, la ripresa dei lavori è avvenuta l'8 agosto e si concluderanno il 31 ottobre 2016. A dicembre 2015 il Comune di Castiglione del Lago ha aggiudicato l'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per il ripristino del tracciato all'impresa Trovati, ha sottoscritto il contratto, il 2 agosto è stato approvato il progetto esecutivo, la consegna dei lavori è avvenuta il 22 agosto, la durata contrattuale degli stessi è di 180 giorni.

Realizzazione dei percorsi ciclabili Sant'Arcangelo-canale Anguillara nei comuni di Castiglione del Lago e Panicale: finanziamento 800 mila euro, beneficiario Afor, è in corso di emissione il decreto di esproprio d'urgenza per poter poi passare alle fasi successive di consegna dei lavori, e l'ultimazione degli stessi è prevista per maggio 2017.

Realizzazione del percorso tratto Poggio di Braccio-Porto di Panicarola nel comune di Panicale: 642 mila euro, beneficiario Afor, la consegna dei lavori è avvenuta il 12 settembre e l'ultimazione dei lavori è prevista per marzo 2017.

Realizzazione del collegamento ciclabile Tevere nei comuni di Corciano, Magione e Perugia: 800 mila euro, beneficiario Afor, la Conferenza dei servizi per l'approvazione definitiva del progetto è stata svolta il 2 settembre 2016, il percorso di progetto quindi sta andando avanti, con determinazione dirigenziale del 20.02.2016 è stato aggiudicato l'appalto a una ditta di Roma, i lavori consegnati a maggio 2016, sono attualmente in corso di esecuzione e la chiusura è prevista nel mese di febbraio 2017.

Realizzazione tratto canale Anguillara-Castiglione del Lago, comune di Castiglione del Lago: finanziamento 1,7 milioni di euro, nei mesi di giugno e luglio 2015 sono stati effettuati i sopralluoghi congiunti tra tecnici dell'Agenzia forestale, il sovrintendente della Direzione regionale Belle Arti e i rappresentanti del Comune di Castiglione per illustrare al sovrintendente il progetto, in data agosto 2015 è stata convocata la Sovrintendenza che si è espressa con un parere negativo, sono stati quindi riprodotti sia dei sopralluoghi che progetti successivi, in data 23 dicembre 2015 è stata di nuovo convocata la Conferenza dei servizi con parere positivo da parte della Sovrintendenza, che però ha significato una modifica parziale del progetto che ha fatto perdere alcuni tempi. Nel frattempo è arrivato il nuovo sovrintendente e quindi siamo nelle condizioni di procedere con il nuovo sovrintendente e portare avanti il cronoprogramma che comunque prevede la chiusura del cantiere nel 2017.

Di conseguenza si può dire, con gli elementi che ho portato, che entro il 2017 l'anello ciclopedonale del lago sarà completato.

Mi pare di poter dire, senza ombra di essere smentita, per quanto riguarda invece il vecchio impianto di compostaggio, la proposta presentata non prevede ampliamento delle attività, ma il miglioramento tecnologico della struttura che sta lì da trent'anni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).





Lasciando in secondo piano l'aspetto dell'impianto di compostaggio che sarà oggetto di una mia ulteriore interrogazione, accolgo tutto quello che adesso ha dichiarato l'Assessore Cecchini; speriamo che non continui a essere questa pista ciclabile oggetto di derisione come lo è stato finora anche da parte della stampa europea, quindi provocando anche importanti danni non solo all'immagine della nostra regione, ma anche al turismo, e che il cronoprogramma citato da lei poc'anzi possa essere finalmente rispettato.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
Passiamo all'oggetto n. 20.

**OGGETTO N. 20 – INIZIATIVE PER LIMITARE L'ABITUDINE AL FUMO DELLA POPOLAZIONE UMBRA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 618](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno. Questa mia interrogazione è relativa a un tema che è tornato nelle pagine dei quotidiani nazionali la scorsa settimana, anche se l'interrogazione è relativa a maggio, e riguarda proprio l'abitudine al fumo che, come sappiamo tutti, è forse il principale fattore di rischio per molte patologie neoplastiche, cardiovascolari e anche respiratorie; l'Organizzazione mondiale della sanità riporta che il fumo di tabacco è la seconda causa di morte nel mondo, ma soprattutto è la principale causa di morti evitabili. L'epidemia di tabacco è considerata una delle più grandi sfide nella sanità pubblica della storia, tanto che l'Oms ha definito il fumo di tabacco come la più grande minaccia per la salute nella regione europea. In Italia ad oggi fumano circa 10,9 milioni di persone, con un consumo medio di 13 sigarette al giorno, e le stime recenti portano a un decesso per fumo ogni sei secondi. Purtroppo però il rapporto di sorveglianza Passi, un rapporto che nelle regioni è portato avanti dalle Aziende sanitarie per la salute in Italia, relativo agli anni 2012-2015, ha evidenziato che l'Umbria è la prima regione italiana per abitudine al fumo di sigaretta, e anche i dati Istat 2015 che riguardano la popolazione maggiore di 14 anni confermano questo trend. Nella nostra regione, secondo i dati pubblicati dallo stesso rapporto, tra le persone di età compresa tra i 18 e i 69 anni fuma il 30,1 per cento della popolazione, contro una media nazionale del 26,9 per cento. Un altro dato preoccupante è che il 21 per cento è ex fumatore, quindi più o meno il 50 per cento della popolazione ha avuto una storia con le bionde sigarette, e ci pone al primo posto nella classifica nazionale davanti al Lazio e alla Campania, rispettivamente con il 29,6 e 29,3 per cento.



Un altro dato allarmante sempre in Umbria che non accenna a diminuire è il numero di fumatori che non rispetta il divieto di fumo nei locali pubblici, nei luoghi di lavoro e di chi fuma in casa in presenza di minori, e quest'ultimo dato ci pone l'accento su un altro grave rischio, che è quello derivante dal fumo passivo a cui sono soggette le persone che vivono o lavorano con fumatori.

Sappiamo che nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 è inserito già un progetto che riguarda soprattutto gli ospedali, si chiama "Verso ospedali senza fumo", teso a sviluppare all'interno delle Aziende sanitarie una cultura contro il tabagismo che coinvolga lavoratori, pazienti e cittadini.

Chiedo appunto all'Assessore, alla Giunta regionale, considerando anche che come detto all'inizio il rapporto dell'Espad, il progetto europeo per il monitoraggio delle dipendenze da droghe, vede l'Italia prima in Europa per fumatori adolescenti, e quindi anche l'Umbria naturalmente avrà un interessamento soprattutto dei più giovani, quali azioni saranno intraprese per prevenire e limitare l'abitudine al fumo, al di là di quello che è previsto dentro agli ospedali, e quali sono gli obiettivi di medio e lungo termine che si intendono perseguire per ridurre la percentuale di fumatori soprattutto nelle popolazioni più giovani della nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Ringrazio il Consigliere Casciari per aver posto questa interrogazione, su cui come Giunta siamo fermamente convinti di proporre una serie di azioni per contrastare questo fenomeno. Dato statistico: nessuno della Giunta regionale fuma, quindi è già un elemento di interesse particolare, ma come credo anche l'interpellante.

Ha detto bene, il fumo è uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo purtroppo di gravi patologie cardiovascolari, neoplasie, Bpco, per tale ragione il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 ha previsto e invitato le Regioni ad attivare tutta una serie di iniziative tese proprio a ridurre l'uso del fumo, ma soprattutto a diffondere notizie e informazioni proprio per prevenire queste situazioni, cosa che è stata fatta con l'approvazione del Piano di prevenzione regionale 2014-2018, un Piano di prevenzione che ricordo è stato approvato il 28 maggio 2015, e sta già entrando sostanzialmente a pieno regime.

Che cosa prevede il Piano regionale di prevenzione per combattere il fumo, sia attivo che passivo? In una serie di interventi intersettoriali dove tante azioni vengono rivolte a seconda del target dei destinatari. Ce n'è uno in particolare, un filone rivolto a bambini e giovani, con tre iniziative specifiche: favorire il processo di costruzione e identità individuale, lo sviluppo delle competenze personali e relazionali con percorsi di educazione all'interno delle scuole d'infanzia e primarie, fino ad arrivare alle scuole secondarie di primo grado; prevenire l'utilizzo di sostanze psicoattive, quali fumo, e cannabis, attraverso uno specifico programma che sarà applicato nelle scuole



secondarie di primo grado; promuovere stili di vita salutari attraverso la metodologia del peer education nelle scuole secondarie di secondo grado.

Uno dei filoni di intervento è quello dei lavoratori, ha detto giustamente che uno dei filoni su cui si poggia è proprio il progetto “Verso l’ospedale senza fumo”, dove si inviteranno tutte le quattro Aziende della nostra regione ad adottare una sorta di policy aziendale per cercare di prevenire il fumo di tabacco, quindi in ogni policy dovrà essere dichiarata formalmente e pubblicamente la linea di condotta e le azioni che si intendono tenere all’interno delle strutture; è ovvio che in questo percorso saranno fortemente coinvolti tutti gli operatori sanitari e i medici che vengono impiegati nelle nostre strutture sanitarie.

Un terzo filone è quello delle donne e famiglia; anche qui il Piano di prevenzione prevede una linea particolare dove viene attivata un’attività di consulenza e di sostegno coinvolgendo i professionisti, e in particolar modo nel rapporto con la donna il ruolo delle ostetriche.

Infine c’è un progetto particolare rivolto agli adulti, chiamato “Lo screening per il rischio cardiovascolare: dallo studio di fattibilità alla sperimentazione”, con l’obiettivo di sperimentare l’attivazione dello screening per il rischio cardiovascolare nella popolazione sana di età compresa fra i 45 e i 59 anni; attraverso quello screening si riuscirà a individuare la particolare categoria di operatori e verranno individuati i soggetti che sono a maggiore rischio. A questi soggetti fumatori verrà offerto un trattamento di secondo livello, verranno indirizzati presso centri antifumo del territorio regionale per attivare un percorso teso a diminuire o eliminare l’uso del tabacco.

Una serie di iniziative già messe in campo, tutte operative a partire da quest’anno, i cui esiti, le cui valutazioni, i cui risultati sapremo rispondere all’atto di una sua applicazione almeno annuale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Casciari per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio l’Assessore per questa panoramica a trecentosessanta gradi. Il Piano di prevenzione credo che debba considerare tutte quelle fasce di popolazione più a rischio, che dai dati che ci emergono sono appunto donne e giovani adolescenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Passiamo adesso all’oggetto n. 35.

**OGGETTO N. 35 – PIANO DI SVILUPPO IN ITALIA PER IL 2017 DELLA SOCIETÀ AEREA RYANAIR – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELLA RIATTIVAZIONE DI ALCUNE LINEE PRESSO L’AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL’UMBRIA – PERUGIA “SAN FRANCESCO D’ASSISI”,**



### NONCHÉ AI FINI DEL CONSOLIDAMENTO DELLA PRESENZA IN UMBRIA DELLA SOCIETÀ MEDESIMA – [Atto numero: 734](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta dell'interrogazione presentata con atto n. 734, che si erge da una premessa: in Europa il 70 per cento circa degli aeroporti regionali, che poi ottengono le maggiori potenzialità di sviluppo, nascono perché si determinano accordi stabili con compagnie aeree a basso costo che stanno diventando ormai anche dei tour operator in grado di attrarre non solo passeggeri, ma anche turisti appunto negli aeroporti regionali.

Nel mese di agosto 2016, com'è noto, Ryanair ha comunicato il piano di sviluppo in Italia per l'anno 2017, con l'obiettivo di raggiungere i 35 milioni di movimenti complessivi in termini di passeggeri trasportati, peraltro con un investimento che include l'acquisto di 10 nuovi aeromobili che potranno sviluppare ben 44 nuove rotte, di cui il 50 per cento circa direzionate appunto negli aeroporti regionali del nostro Paese. L'accordo complessivo include circa un miliardo di dollari come investimento complessivo, con un potenziale di sviluppo per il nostro Paese Italia di 2250 nuovi posti di lavoro fra quelli diretti e indiretti. Debbo anche sottolineare come opportunamente, di fronte a questo investimento importante di Ryanair, il Governo italiano ha deciso di togliere la tassa di 2,5 euro a passeggero trasportato.

L'interrogazione propositiva quindi vuole chiedere alla Giunta regionale se già in questa fase o in via prospettica intende, come noi riteniamo opportuno, entrare in questo accordo complessivo affinché alcune linee di Ryanair possano non solo tornare presso lo scalo regionale, ma anche diventare stabili, attraverso anche sostegni di cofinanziamento sia della Regione Umbria ma anche coinvolgendo privati, enti locali istituzionali e anche fondazioni, oltre che le categorie socio-economiche interessate.

Credo che questo sia un grande elemento di opportunità per la Regione Umbria in quanto, come dicevo in prolusione, oggi le linee aeree stabili di compagnie aeree a basso costo possono determinare una forte attrattività, non solo in termini di accessibilità e di passeggeri trasportati, ma anche di attrattività turistica per il quadro regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci, perché sin da subito, alla notizia appunto di questa presentazione del programma della Ryanair, il Consigliere Ricci in data 19 agosto ha presentato la sua interpellanza. Io credo che una parte importante



della risposta all'interrogazione del Consigliere ci sia stata nei fatti il 22 settembre ultimo scorso, con l'iniziativa presa dalla Regione Umbria di un incontro tenutosi presso Palazzo Donini, nella stessa sala della Giunta regionale, con David O'Brien, il responsabile commerciale della Ryanair. Un altro elemento positivo, lo sottolineo, è l'attivazione, lo si sapeva già, del collegamento con Catania a partire dal mese di novembre.

Rispetto a queste iniziative credo che la stampa abbia dato ampio spazio, iniziativa che noi riteniamo importante sulla base di un confronto con la compagnia sulle potenzialità dell'Umbria, sullo scalo appunto di San Francesco, e soprattutto in chiave turistica; in realtà era cosa nota, è stato ripetuto anche dal Consigliere, che da circa un mese fa il programma della Ryanair è di voler implementare nel progetto il 10 per cento dei 32 milioni di passeggeri attuali, di cui una buona metà in Italia sugli scali più importanti Milano-Roma, mentre l'altra metà, quindi una cospicua parte, sugli scali minori come potrebbe essere l'aeroporto di San Francesco.

Abbiamo svolto in questa mattinata di lavoro un incontro operativo direi molto proficuo e anche molto significativo, considerando che era la prima volta che i vertici di Ryanair erano presenti a Perugia; nell'incontro ci è stato confermata la loro presenza in Umbria e anche la volontà di incrementarla secondo i loro progetti e secondo le vocazioni della nostra regione.

Il contratto tra la società Sase e Ryanair scade nella prossima primavera, e il prossimo accordo dovrebbe prevedere appunto nuove rotte a partire dalla primavera-estate 2017, sulla base di un piano triennale che potrebbe essere anche quinquennale, così ci è stato riferito; il vecchio piano era triennale, il prossimo sarà triennale ma potrebbe essere anche quinquennale. E' noto che Ryanair ha annunciato investimenti per un miliardo sul mercato italiano, con 10 nuovi aerei, ulteriori 44 collegamenti e con una previsione di aumenti molto importante sotto il profilo degli organici, quindi degli addetti.

I mercati dove oggi è stata misurata la maggiore espansione per la Ryanair è il mercato tedesco, basti pensare che a Berlino la Ryanair contava due anni fa 500 mila passeggeri, oggi ne conta 5 milioni, e i mercati dell'est, come Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, ovviamente a partire dalle destinazioni più importanti come possono essere Varsavia, Praga o Budapest, ma anche altre destinazioni. Dubbi invece sono stati sottolineati sul mercato britannico. Oggi la compagnia conta 84 collegamenti, Perugia ne ha 4, dobbiamo lavorare sugli 80 restanti per potere cogliere quello più opportuno sul mercato umbro.

Da ultimo la questione posta appunto alla riunione che è stata anche agli onori della cronaca è la questione dell'aerobase a Perugia; intanto la base, secondo il modus operandi di Ryanair, dovrebbe avere due aeromobili e non uno, e comunque la presenza o meno della base non è un fattore determinante ai fini dello sviluppo dello scalo. Per avere una base necessitano almeno 700 mila passeggeri, ma per esempio nell'esperienza che abbiamo noi in Italia, esattamente a Treviso, che non ha una base e oggi contano, ovviamente con una condizione assolutamente diversa dal punto di vista del tessuto economico e quant'altro, circa 2,5 milioni di passeggeri.



Da parte quindi della Giunta regionale, rispetto alle sollecitazioni del Consigliere Ricci, c'è la massima attenzione; la trattativa ovviamente la faranno i tecnici della società, i quali saranno accompagnati dai vertici, eventuali decisioni e/o cofinanziamenti, come richiama l'interpellanza, dei soci verranno valutati sulla base delle proposte che verranno messe in campo. Il dato oggettivo e positivo è che oggi a differenza di alcuni mesi fa, grazie anche alle iniziative della Giunta regionale, esistono condizioni sulle quali è possibile lavorare in maniera positiva.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chianella.  
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prendo atto dall'Assessore con delega della positiva iniziativa di confronto con Ryanair, io mi auguro che la stessa sia portata a compimento con grande incisività e direi continuità; soprattutto mi auguro che durante la trattativa sia posta in evidenza un'esigenza, la necessità di collegamenti stabili, in particolare ne cito tre: uno certamente con Madrid, che è uno scalo internazionale di grande importanza anche per il Sud America come base europea, uno stabile nel Centro Europa e un altro stabile nell'Est Europa.

Inoltre, e concludo, mi auguro che alcune linee aeree già annunciate, come il Roma-Lourdes, possa avere una triangolazione in Umbria per essere trasformato, come si dice in gergo tecnico triangolando le destinazioni, in un Roma-Perugia-Assisi-Lourdes, perché comunque credo che l'aeroporto internazionale dell'Umbria abbia anche la capacità di essere un hub di riferimento europeo per le mete con destinazione turistica, culturale e quindi religiosa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
Passiamo all'oggetto n. 56.

**OGGETTO N. 56 – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO ALL'ATTRIBUZIONE DEI COMPITI DI CONTROLLO E DI VIGILANZA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA – [Atto numero: 768](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti e Guasticchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione presentata prima che l'attività venatoria prendesse il via, cioè il 18 settembre, e naturalmente parte dalla considerazione del ruolo, dell'importanza che ha questa attività per la nostra regione, così radicata da un punto di vista culturale e anche per quel che riguarda più in generale l'equilibrio ambientale della nostra regione. Fino ad ora l'attività di controllo





e vigilanza veniva svolta dalla Polizia Provinciale in virtù di una legge del '92, che non è peraltro cambiata a seguito della legge Delrio che ha riordinato le funzioni delle Province. Dobbiamo anche riconoscere che la Polizia Provinciale ha garantito in questi anni competenza, esperienza, conoscenza del territorio, ha tutte le attrezzature idonee per poter sviluppare questa attività, devo dire apprezzata anche dallo stesso mondo venatorio.

Leggendo la stampa, e adesso l'Assessore probabilmente su questo dirà la posizione della Giunta regionale, abbiamo appreso che ha intenzione, considerato che questa attività non viene più in questo momento svolta dalla Polizia Provinciale, di avvalersi di una convenzione già stipulata con il Corpo forestale dello Stato, un corpo che dà tutte le garanzie anche organizzativamente, nessuno può mettere in discussione questo, però io ritengo che anche le prospettive di questo corpo che sembra essere destinato ad essere accorpato in futuro all'Arma dei Carabinieri, penso che sia una soluzione da poter vedere solo in modo transitorio.

In Commissione consiliare ci fu una discussione alla presenza prima dei sindacati, poi venne anche l'Assessore Bartolini, dove emerse un principio, qual era? Che nel momento in cui fossero state ritrasferite alla Provincia le competenze in materia venatoria e quelle in materia ambientale, attività queste che a mio avviso contengono di per sé anche la funzione di vigilanza, non è stata trasferita la funzione di vigilanza, quindi l'attività di vigilanza in qualche modo, che in una funzione come quella venatoria deve essere assolutamente ricompresa all'interno più in generale dell'attività stessa, è rimasta in capo alla Provincia in attesa di ulteriori sviluppi. In quella riunione mi ricordo che l'Assessore Bartolini considerò questa come una riflessione oggettiva sulla quale ragionare.

Voglio mettere in evidenza che dal primo settembre questa attività non viene più svolta dalla Polizia Provinciale, viene svolta dalle guardie venatorie, che sono comunque guardie volontarie, dalle guardie ambientali, che anche queste sono guardie volontarie, che prima venivano coordinate dalla Polizia Provinciale ma che in questo momento si trovano a sviluppare questa attività in prima persona.

Quindi vorrei capire dalla Giunta regionale quali sono le scelte che verranno fatte, io mi rendo conto che sempre è una questione di risorse, però pensare anche a una parte di questo personale che possa venire trasferito in Regione per sviluppare un'attività di vigilanza, che è naturalmente connessa all'esercizio dell'attività venatoria e alle questioni ambientali, penso al lago Trasimeno dove la Polizia Provinciale svolgeva anche funzioni legate al trasporto, all'esercizio della pesca e a un controllo più generale sul lago, su questo intendo capire un po' qual è la posizione della Giunta regionale, perché ritengo che altrimenti ci troviamo di fronte a una funzione che non viene portata avanti nella sua completezza.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).



Naturalmente tutto il tema che ha riguardato e ancora riguarda non tanto il trasferimento, ma la riallocazione delle funzioni un tempo trasferite alle Province in Regione, è ancora non dico in corso ma in via di definizione e, come ha ricordato prima il Consigliere Rometti, è stata seguita in prima persona e per lungo tempo dalla Presidente e poi dall'Assessore al personale e alle riforme Bartolini, con l'interfaccia mano a mano degli Assessorati che hanno visto il ritorno di determinate funzioni.

Per quanto riguarda la materia venatoria e anche quella della pesca, le funzioni sono rientrate in Regione, quelle che erano regionali, la vigilanza sta in capo al Corpo provinciale, e a dire la verità non sono due cose alternative il lavoro che veniva fatto dalla Polizia provinciale e quello del Corpo forestale dello Stato, perché negli anni la Regione ha sempre portato avanti in modo triennale una convenzione con il Corpo forestale dello Stato per svolgere le funzioni di antincendio boschivo e per svolgere anche tutte quelle funzioni legate alla vigilanza, all'attenzione e alla cura delle tematiche ambientali, quindi anche quelle venatorie.

In questo senso l'aver risottoscritto questa convenzione ha significato continuare un lavoro che già era in essere e mettere in sicurezza il fatto che pure in presenza di una fase di transizione il controllo nel territorio per l'attività venatoria c'era e c'è, e anche portato avanti da personale competente e con le funzioni adeguate.

Tra l'altro questo può continuare anche in futuro, perché nel momento in cui dal primo gennaio il Corpo forestale sarà assieme al Corpo dei Carabinieri, credo che questo ci metterà, anzi ne sono sicura, nelle condizioni di non risottoscrivere la parte di convenzione che riguarda l'antincendio boschivo, ma potranno rimanere inalterate tutte le funzioni che stavano dentro a questa convenzione che riguardano la vigilanza per le materie ambientali e venatorie. Dicevo che non sono in contrapposizione perché contemporaneamente abbiamo formulato alla Provincia di Perugia e di Terni una proposta di collaborazione, appunto con le risorse che avevamo in capo, in questa fase sappiamo che il riordino delle Province ha significato per la Giunta regionale un qualcosa che va molto oltre i 30 milioni di euro, quindi con le risorse che avevamo in questa fase abbiamo formulato una proposta di collaborazione alle due Province che a tutt'oggi non hanno risposto, non c'è stata mai risposta, verbalmente ci hanno detto che è perché bisogna individuare il contingente. Ora è chiaro che un conto è che la Regione dica metto un budget e tra le funzioni che svolge la Polizia Provinciale c'è anche una parte di lavoro per l'attività venatoria, altra cosa che mi quantifichi il contingente e magari con i soldi che c'erano fin qui entrano cinque o sei unità, un giorno uno è in ferie, un giorno è in malattia, meno di due non escono.

Quindi non c'è mai stata risposta, nel frattempo credo che proprio in queste settimane sia stata raggiunta un'intesa che rimangono alla Provincia di Terni 9 unità, alla Provincia di Perugia 29 unità, complessivamente sono 32, credo che stiano chiedendo la possibilità di averne altri 5, comunque questo sarà il contingente della Polizia Provinciale delle due Province nei prossimi mesi; riapriremo il ragionamento con loro e vedremo in che modo portare avanti una collaborazione che, a dir la verità, è sempre stata proficua, interessante e che è stata alle prese in questi mesi di quella



transizione che ha bisogno naturalmente di flessibilità e condivisione da entrambe le parti, quindi ci stiamo lavorando.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Rometti per la replica.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).  
Prendo spunto dalle ultime affermazioni dell'Assessore; io credo che esercitare una funzione venatoria senza avere una capacità di controllo e affidarsi a soggetti che la svolgono in maniera transitoria non sia la scelta giusta. Come diceva l'Assessore prima, i rapporti di collaborazione, mi rendo conto che è una questione che attiene alla capacità di spesa del nostro Ente, di una parte di questo personale che può essere ritrasferito insieme a quelli che già sono stati trasferiti, sia per le questioni ambientali che per le questioni appunto legate alla caccia.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.  
Passiamo all'oggetto n. 60.

**OGGETTO N. 60 – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO AL FUTURO DEL CENTRO DI RICERCA SULLE CELLULE STAMINALI CON SEDE IN TERNI –**  
[Atto numero: 782](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*  
*Presentata da: Consr. Nevi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).  
Grazie, Presidente. L'Assessore, visto che era anche presente nella passata legislatura, sicuramente ricorderà questa vicenda, anche se riguarda una zona che non è proprio il suo territorio di provenienza, ma è una cosa importante, perché intorno a questo progetto di costruire a Terni un centro di ricerca per le cellule staminali si è costruita nel tempo una grande aspettativa, non solo che riguarda la città di Terni, ma soprattutto la ricerca a livello nazionale e anche internazionale. Pochi sanno che a Terni è stato fatto già un percorso che sta molto avanti, addirittura arrivando alla seconda fase di sperimentazione che sta per iniziare con cellule staminali per problemi relativi alla sclerosi laterale amiotrofica, mi pare di ricordare, però parallelamente ci sono continuamente voci di disimpegno di parti di istituzioni pubbliche a livello anche nazionale, si è discusso quest'estate del CNR che avrebbe tagliato i finanziamenti, c'è lo scandalo di questa benedetta palazzina ex Milizie che sta lì da dieci anni, abbandonata un po' a se stessa, il primo piano è praticamente pronto e ha l'agibilità, il secondo piano invece è ancora a livello di costruzione grezza. Quindi penso che questa sia una cosa alla quale dobbiamo dare una risposta definitiva possibilmente, e quindi questa interrogazione chiede proprio questo, cioè



quali iniziative intende intraprendere la Giunta regionale affinché questo progetto non sia vanificato e possa andare avanti questa ambiziosa sfida che vede Terni in prima linea addirittura a livello mondiale. Quindi ci aspettiamo una definitiva definizione, scusate il giro di parole, di tutte le partite in essere, e capire come andare avanti, con quali soldi e in quali tempi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie al Consigliere Nevi. Rammento che i Consiglieri e gli Assessori sono Consiglieri e Assessori regionali, quindi non pensano solo al luogo o al comune di provenienza, ma rispondono a tutto il territorio regionale senza guardare alla loro provenienza. Ma, al di là delle battute, la questione che solleva è una questione nota che risale ormai non alla passata legislatura, ma ancora a quella precedente, al 2008, quando il centro ricerca fu individuato per avviare un progetto di cooperazione per l'integrazione e il potenziamento dell'attività di ricerca nel campo delle cellule staminali. I soggetti, è noto e sappiamo, ricordo che erano l'Azienda ospedaliera di Terni e la Fondazione cellule staminali, sempre con sede a Terni.

Sostanzialmente era un progetto che vedeva due fasi: una prima fase in cui l'attività della Fondazione si doveva svolgere all'interno dei locali messi a disposizione dall'Azienda ospedaliera di Terni, e successivamente un trasferimento che doveva realizzarsi in un fabbricato a Terni, in via Campomicciolo, oggetto di profonda ristrutturazione e di sistemazione da parte dell'Ater, trasferimento che si doveva concludere appunto dopo questa fase di ristrutturazione. La ristrutturazione ormai può dirsi conclusa, l'Azienda ospedaliera di Terni è in attesa di conoscere gli sviluppi futuri di questo progetto sulla ricerca delle cellule staminali, al fine di procedere a questo definitivo trasferimento.

Da ultimo, la Direzione dell'Azienda ospedaliera di Terni ha richiesto, in data 20 settembre 2016, o meglio, ha anche diffidato la Fondazione cellule staminali a fornire un riscontro definitivo alle precedenti note, che erano rimaste del tutto inavase, sull'utilizzo appunto dei locali in via Campomicciolo, ma ha anche chiesto un progetto di lavoro con specifica indicazione delle fonti di copertura finanziaria e anche relativo impegno, lo sviluppo, il business plan e il cronoprogramma delle attività.

Nella sostanza, però, va anche ricordato che questo tipo di attività, dalla *cell factory* a tutte le attività, hanno necessità di essere autorizzate non solo sui processi, ma anche sui luoghi e sulle strutture fisiche, e quindi vi è la necessità di avviare un percorso per autorizzare la nuova struttura ed evitare che ci siano interruzioni autorizzative che determinerebbero anche l'interruzione della ricerca.

Rassicuro che da parte della Giunta regionale e da parte dell'Amministrazione regionale c'è il massimo impegno nel sostenere iniziative di ricerca, soprattutto in campi altamente specializzati qual è quello che sta portando avanti la Fondazione per



la ricerca delle cellule staminali, così come da parte dell'Azienda ospedaliera di Terni c'è la conferma che verranno garantiti tutti gli impegni di natura logistica, tecnica e finanziaria che sono stati assunti con la sottoscrizione della convenzione del 2005. Nella sostanza si tratta ora di attendere questo percorso autorizzativo per evitare interruzioni, e si tratta di capire e di conoscere esattamente il business plan e anche il programma delle iniziative che questa Fondazione vorrà mettere in atto alla luce anche della nuova struttura in cui sarà collocata.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.  
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ringrazio l'Assessore per la risposta, però dalla risposta mi preoccupa ancora di più, perché ancora siamo alla fase di conoscere un po' quali sono i progetti della Fondazione, come fare a superare il grave problema delle autorizzazioni e ci dicono, penso che sia vera la notizia perché è stata mi pare confermata anche dalle strutture e dagli uffici della Regione, che quei locali sono pronti dal 2013, quindi o si utilizzano oppure invece si mette in campo un piano B per evitare appunto problemi legati alle autorizzazioni.

Io adesso spero solo che non si perda più tempo e che questa triste vicenda, come altre ce ne sono purtroppo in Umbria, abbia un futuro migliore di quello che ha avuto fino ad oggi, e spero che l'Assessore che da poco è rientrato in Giunta la possa seguire passo passo in modo che alla fine si riesca a portare a compimento un progetto in cui io personalmente ho creduto molto e in cui penso credano molto anche tutti i poveri malati di queste malattie che vedono in questo anche una speranza. Bisogna essere molto attenti, bisogna essere prudenti, non ci sono ancora delle evidenze scientifiche rispetto alle cure, però ci sono tanti indizi che ci dicono che portando avanti queste sperimentazioni si può arrivare forse anche a qualche risultato positivo, e penso che farlo a Terni significhi mettere Terni al centro veramente dell'Italia e anche dell'Europa e del mondo intero.

Quindi per adesso mi reputo insoddisfatto della risposta, che denota ancora un'incertezza rispetto a questa questione, spero che nei prossimi giorni mi possa ricredere e avere delle notizie più rassicuranti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.  
Passiamo all'oggetto n. 59.

**OGGETTO N. 59 – TERREMOTO DEL 24.08.2016 E SUCCESSIVI –  
INSTALLAZIONE DI MODULI ABITATIVI PROVVISORI –  
CORRISPONDENZA EVENTUALMENTE INTERCORSA CON IL GOVERNO  
NAZIONALE CIRCA LA PRESENZA SUL TERRITORIO UMBRO DI 730  
MODULI COLLOCATI NELLA FASE DELLA RICOSTRUZIONE DOPO GLI  
EVENTI SISMICI DEL 1997/1998 – STIMA EVENTUALMENTE EFFETTUATA DI**





### **COSTI E BENEFICI LEGATI AL TRASFERIMENTO DI PARTE DEI MODULI STESSI NELLE ZONE COLPITE DAL RECENTE SISMA – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 781](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Buongiorno. Il Movimento 5 Stelle ha rivolto alla Presidente e alla Giunta un'interrogazione molto particolare che riguarda il tema della ricollocazione o della possibile ricollocazione di parte delle strutture in legno, cosiddetti MAP, moduli abitativi provvisori, che ormai da tempo giacciono inutilizzati dalle parti di Sellano, di Gualdo Tadino, di Nocera Umbra, delle frazioni di Foligno, in parte inutilizzati, sono diverse centinaia, all'epoca si spesero circa 50 miliardi di vecchie lire, e noi siamo andati a visitare questi campi e abbiamo visto che alcuni sono davvero in ottime condizioni e questo in forza del fatto che – e lo sanno bene a Foligno ma anche altrove – i Comuni hanno in carico la relativa onerosa manutenzione e quindi la effettuano come di dovere.

Questi moduli abitativi provvisori, a nostro parere, hanno la possibilità di essere spostati con poche centinaia di euro, ovviamente ad opera di professionisti, di persone preparate, che dovrebbero molto velocemente, su input della Protezione civile, trasferirli altrove, cioè nelle zone di Norcia, conseguendo importanti significative economie.

Abbiamo visto anche che il numero delle casette demolite è basso, contrariamente a quanto dichiarato alcune settimane fa dalla Presidente, e lei aveva anche ricordato che al termine del fenomeno sismico dell'epoca non erano più utilizzabili; anche questo non è vero, come dire, *ictu oculi*, basta andare in loco e si vede come siano utilizzati, oppure disabitati, anche largamente disabitati, come a Capodacqua e altrove.

Ora il fatto che ci sia un repentino abbassamento delle temperature imminente ha originato da parte della Giunta regionale, in accordo con il Governo, con la Protezione civile, tutta una serie di provvedimenti, di misure che ovviamente ci stanno ma che a nostro parere potrebbero essere completate da questo genere di iniziativa; in particolare parliamo appunto di certe significative economie, ma anche di evitare tutte quelle che sono doppie e triple spese attorno al terremoto, ma anche affari che vanno scongiurati quando soprattutto abbiamo una larga disponibilità di abitazioni.

E allora io vorrei ascoltare dalla Presidente se ci sia stata mai una corrispondenza, come credo e spero, con il Governo al riguardo, se questa verifica dei costi e benefici sia stata mai effettuata in merito alla ricollocazione parziale di queste strutture, che sono date a volte anche ad associazioni eccetera, ma che in caso di emergenza in 24 ore devono essere svuotate. Quindi attendo la risposta. Grazie.





**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.  
Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

In riferimento all'oggetto dell'interrogazione, la prima precisazione che vorrei fare in risposta ai contenuti è che quelle che vengono chiamate le "casette in legno" sono le sistemazioni realizzate in Umbria a seguito del sisma del '97, quindi risalgono più o meno a circa venti anni fa, non sono dei moduli abitativi rimovibili perché sono delle strutture infisse al suolo con una piattaforma in cemento armato e assemblate in opera, a differenza degli attuali moduli; non sono quindi smontabili e rimontabili, si può procedere o alla loro demolizione o al recupero parziale dei materiali impiegati e poi provvedere a una nuova realizzazione delle casette. Non sono i moduli abitativi come invece il sistema di Protezione civile ha introdotto, quindi vanno del tutto smontati, vengono recuperati i materiali e si procede eventualmente a un nuovo rimontaggio, non necessariamente con il reintegro totale, considerando che parliamo di strutture che risalgono a circa venti anni fa e comunque temporanee, transitorie, non erano strutture che avevano l'obiettivo di durare nel tempo, quindi chiamate "casette di legno" ma non sono delle vere e proprie case in legno.

Per questo motivo non si è proceduto a una valutazione dei costi e benefici da smontaggio e rimontaggio ma soprattutto perché, vorrei precisare, il sistema di gestione delle emergenze è il sistema nazionale di Protezione civile, che nel frattempo ha modificato in maniera sostanziale positivamente il sistema di assistenza abitativa alla popolazione che viene colpita da eventi sismici sul territorio nazionale, che ha avuto evoluzione sia successivamente al sisma dell'Aquila sia a quello dell'Emilia Romagna; attualmente non vi sono costruzioni infisse al suolo, il sistema nazionale di Protezione civile prevede soluzioni abitative temporanee che vengono realizzate in modo che al termine della fase di emergenza, proprio per scongiurare quello che è accaduto in Umbria nel '97, siano immediatamente rimovibili dal sistema nazionale di Protezione civile, quindi sono temporanee, vengono realizzate con moduli prefabbricati che sono in genere in acciaio e con strutture coibentate. Sono solo appoggiate al suolo e vengono poi smontate, è la cosiddetta installazione realizzata in Emilia Romagna per mille soluzioni abitative, tanto che i Sindaci dei nostri Comuni interessati, anche quando hanno fatto le gare gratuitamente per smontare le casette in legno, cioè che chi le voleva andava lì le smontava e se le prendeva anche gratuitamente, non si sono presentati, sono andati anche deserte queste gare, e il sistema nazionale di Protezione civile ha cambiato proprio le soluzioni abitative attuali, sono delle soluzioni abitative alternative.

Secondo, non serve nessun carteggio perché entra il sistema nazionale di Protezione civile, anzi in questo terremoto, visto che è una emergenza di livello nazionale, è entrato in funzione direttamente il sistema nazionale con il sistema Dicomac a cui partecipa anche il sistema regionale, quindi è la Dicomac nazionale che decide le soluzioni, e abbiamo condiviso come Regioni queste soluzioni, intanto favorendo prima di tutto l'autonoma sistemazione, e peraltro nelle tende che abbiamo smontato



in questi giorni oramai stanno definitivamente, anche a Norcia, chiudendo tutta la parte delle tende, si favoriscono le autonome sistemazioni. Per l'Umbria in modo particolare sono previste solo due aree nel solo comune di Norcia con le soluzioni abitative emergenziali e comunque con un numero complessivo di abitazioni presunto inferiore a 100, quindi stiamo parlando di un numero limitatissimo.

Queste verranno installate quando le opere di urbanizzazione saranno completate, perché queste sono delle vere e proprie case, seppur temporanee, e quindi bisogna completare le opere di urbanizzazione, acqua, fognature, gas, energia elettrica, telefono, eccetera, e poi si procede alla installazione da parte del sistema nazionale di Protezione civile, da parte di Dicomac. Quindi l'invito che viene rivolto all'interrogazione non può essere soddisfatto perché non va nella direzione anche delle indicazioni del sistema nazionale di Protezione civile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io immaginavo questa risposta, devo dire, e allora ricordo che quando l'Italia era l'Italia, una sessantina di anni fa, cinquantacinque circa, ci fu un consorzio italo-egiziano che fu invitato a smontare templi, i templi di File, poi i templi di Abu Simbel, parliamo quindi di ciò che sembrava impossibile ed è stato reso possibile; credo che se è stato fatto questo in passato, cioè lo smontaggio e rimontaggio di templi, la ricollocazione delle casette sia davvero una vicenda marginale, che non si vuole però favorire, e questo determina tutta una serie di conseguenze di aggravio di costi, ma anche dei punti interrogativi su quello che è l'utilizzo per i prossimi anni di quelle aree che restano a carico, e vedo qui anche dei Consiglieri di Foligno, delle varie Amministrazioni senza che ci sia molto senso. Sulla gestione degli sfollati ci torneremo in seguito, ma non siamo convinti di come si sta procedendo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Passiamo all'oggetto n. 61.

**OGGETTO N. 61 – INFORMAZIONI DELLA G.R. SULLE STIME EFFETTUATE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE RIGUARDO AL NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE E DI QUELLE SFOLLATE NELL'IPOTESI DI SISMA IN UMBRIA DI INTENSITÀ PARI AL MASSIMO STORICO REGISTRATO – MISURE DI PREVENZIONE ANTISISMICA CHE LA GIUNTA MEDESIMA INTENDE ADOTTARE ALLA LUCE DI DETTE STIME – [Atto numero: 784](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Quando parliamo di analisi del rischio, credo che la politica debba assumersi l'onere, la responsabilità appunto, di informare compiutamente le persone, i cittadini, in merito ai pericoli, ai rischi esistenti laddove costoro vivono. In particolare, come sappiamo, noi abbiamo una serie di falde attive, su cui peraltro anche recentemente è stato costruito a dispetto dell'analisi di microzonazione sismica che la Regione ha effettuato devo dire con diligenza, con cura, nonostante ci siano delle banche dati da parte del Servizio sismico nazionale che renderebbero note le persone coinvolte e gli sfollati, nel caso in cui si ripetesse un sisma pari al massimo storico già registrato, queste banche dati evidentemente fanno paura e non vengono rese note. E invece è bene che queste cose si sappiano, perché i politici anzitutto possono individuare più pienamente, con maggiore consapevolezza, quelle che sono le reali priorità della loro azione nelle Aule, nelle assemblee parlamentari, regionali, comunali, eccetera, così da mettere, salvaguardare veramente, concretamente, la vita umana anzitutto.

Quindi l'invito che rivolgo a questa Presidenza, e più generalmente a tutti coloro che hanno in mano queste banche dati o che ne hanno avuto in qualche modo conoscenza, è di renderle note, perché queste stime dei danni, e quindi delle persone coinvolte, quindi dei danni di tipo sociale e ovviamente anche di tipo economico, vanno conosciute da parte di tutti per agire al meglio, in un'ottica di prevenzione del rischio. E vorrei aggiungere al riguardo che questo è fondamentale anche in vista delle misure di salvaguardia che questo Governo, i prossimi Governi e le Giunte regionali che si susseguiranno possono e debbono mettere in campo, credo che sia cruciale e prioritario per tutti noi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Il territorio regionale, com'è noto, è oggetto di classificazione ai fini sismici in tre categorie, e su questa classificazione si basano anche i Piani urbanistici e i regolamenti edilizi, oltre che la normativa di carattere regionale e nazionale che viene applicata; il territorio regionale è classificato, ho già avuto modo di dirlo riferendo sul sisma, in tre categorie: la zona sismica 1 lungo l'Appennino, la zona sismica 2 che è quella che interessa gran parte del territorio regionale centro-occidentale, la zona sismica 3 che è quella a minore intensità, che interessa in modo particolare una parte di regione corrispondente più o meno all'area dell'orvietano.

Non esistono proiezioni né regionali né nazionali delle persone teoricamente interessate, in quanto un terremoto non dipende ovviamente da qual è stato il grado raggiunto nel massimo storico registrato, anche perché dipende dall'intensità del sisma e da dov'era l'epicentro, quindi non esistono dei modelli preventivi e preventivabili dell'impatto di un terremoto sul territorio in quanto già solo l'epicentro



può modificare con la stessa intensità l'impatto che esso produce sulle abitazioni. Motivo per il quale si assumono una serie di norme ai fini edilizi e urbanistici che consentono di agire in miglioramento o anche in adeguamento, che non significa che gli edifici sono invulnerabili, ma significa che gli edifici si rendono il più possibile, seppur danneggiati, non lesivi per le persone che si trovano ad abitarli.

I Comuni umbri hanno tutti redatto, in conseguenza della classificazione sismica regionale, a loro volta anche quella che viene chiamata tecnicamente la microzonazione sismica, e hanno approvato i Piani regolatori generali con l'obbligo di avere la microzonazione sismica e quindi facendo discendere le regole urbanistiche ed edilizie nelle costruzioni alla normativa che viene avanti.

La Regione Umbria, peraltro, alla luce in modo particolare della sua esperienza storica, ha sempre agito in maniera robusta sul tema della prevenzione sismica. Le prime normative risalgono al 1981, anticipando anche una parte della normativa sismica in materia e di settore, e abbiamo delle norme che risalgono agli anni ottanta, modificate anche legislativamente e rafforzate soprattutto anche dopo il terremoto del '97, disposizioni normative per le zone sismiche, sia attraverso le autorizzazioni preventive alla costruzione, sia attraverso i controlli, tanto che noi abbiamo quelli che vengono chiamati gli uffici della sismica delle due Province e che oggi sono diventati parte integrante degli uffici regionali; agiscono sia in sede preventiva, cioè nel momento in cui si autorizzano nuove costruzioni o ristrutturazioni delle costruzioni esistenti, per cui dall'81 in poi non solo si applica la normativa alle nuove costruzioni ma tutti coloro, sia committenti pubblici sia privati che hanno agito anche sul patrimonio storico o, per esempio, chi ha edifici nei centri storici, dove ovviamente non si procede alle demolizioni e alle ricostruzioni, quindi si agisce su un edificato storico che va mantenuto e conservato, dall'81 in poi e poi nel 2003 col l'innovazione della nuova normativa diciamo che tutto ciò che è nuove costruzioni pubbliche e private, o quelle che sono state oggetto di interventi, è stato sottoposto alle disposizioni tecniche di materia. Ed è anche il motivo per il quale il sisma, a distanza di cinque chilometri tra Norcia e Arquata del Tronto, ha prodotto degli effetti fortunatamente, ma oggettivamente, differenti sulla popolazione, perché il nostro edificato è stato anche sottoposto negli anni a tutti questi interventi non solo della ricostruzione, importantissimi nella Valnerina, ma anche dell'adeguamento del miglioramento sismico; per esempio, tutti gli interventi che in Valnerina sono stati finanziati con strumenti ordinari come il Piano di sviluppo rurale per le strutture dedicate ad attività ricettive o delle aziende agricole adibite sia a residenza sia alle attività agricole, sono usciti in maniera piena dalla prova anche drammatica del sisma del 24 agosto.

Altre due informazioni. Cosa ha fatto in più la Regione? La Regione insieme ad Anci Umbria, con il dipartimento nazionale della Protezione civile, ha sottoposto anche a valutazione tutti i piani comunali di Protezione civile al fine di accertare le condizioni limite dell'emergenza, quella che in termini tecnici si chiama CLE, per le strutture strategiche, che sono le caserme, gli ospedali e i Municipi che devono essere



pienamente funzionanti quando accade una calamità naturale, cioè i punti operativi dell'assistenza alla popolazione.

Seconda cosa, i Comuni e le Province da metà degli anni novanta hanno per esempio un osservatorio, vorrei dirlo al Consiglio regionale, ad oggi gli edifici scolastici non sono edifici strategici, tanto che con il Governo nazionale stiamo discutendo che le scuole possano diventare, sono edifici rilevanti di interesse pubblico ma non sono classificati tra gli edifici strategici, ma questa Regione da metà degli anni novanta ha un osservatorio istituito dalle due Prefetture con i Comuni e le Province, proprietari degli edifici scolastici, dove pure in assenza del fascicolo del fabbricato che non è ancora a norma, che è oggetto di ampia discussione, c'è un fascicolo delle scuole che i Comuni e le Province possiedono non dell'impatto, ma di quali sono le condizioni degli edifici, e su questo c'è un piano di interventi che sono stati realizzati nel corso degli anni, così come gli interventi puntali che sono realizzati all'interno dei centri storici.

Inoltre, ultimo dato, l'Umbria è intervenuta in maniera rilevante anche sul patrimonio storico-artistico dei beni culturali, ovviamente per tutto quel patrimonio dov'è stato possibile intervenire con finanziamenti dedicati; vorrei dire che tra i beni culturali danneggiati nel '97 l'elenco era di 1600 beni tra chiese, abbazie, edifici pubblici di valenza storica, e siamo intervenuti su 900 di questi 1600, con le risorse che erano disponibili, ma l'Umbria ha anche un'estensione elevata di interventi di miglioramento sismico anche sul patrimonio storico artistico, senza mai dimenticare che noi, avendo i centri storici e l'edificato tradizionale, tutto quello che si trova lì dentro potrà essere solo migliorato. E le nuove norme che si stanno predisponendo per il decreto legge andranno nella direzione di innalzare anche il miglioramento sismico rispetto al '97, ma non arriveremo mai all'adeguamento, perché Palazzo dei Priori del Comune di Perugia, che risale al 1200, potrà avere solo miglioramento sismico, e quindi anche l'abitato che è intorno, la Cattedrale potrà avere solo miglioramento sismico, un palazzo storico del '700 come la sede della Regione potrà avere solo un miglioramento sismico, l'edificato privato in un centro storico potrà avere solo miglioramento sismico, perché è rarissimo che sarà possibile fare demolizioni e ricostruzioni, peraltro la sicurezza dipende anche da quello che c'è intorno, non solo da quello che fa il singolo edificio, ma anche da quello che è intorno, perché se io ho il campanile del '200 sopra una casa anche adeguata sismicamente, quel campanile la può rendere insicura pur essendo adeguata al cento per cento.

Quindi il tema dalla Regione è affrontato con grande attenzione, non solo normativa, ma anche di programmazione di risorse pubbliche che in questi più di trent'anni sono intervenute, non solo quelle connesse alla ricostruzione ma anche le risorse ordinarie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).





Riprendo un po' dalla coda, il suo discorso sui miglioramenti, ricordando come l'ingegnere Zambrano abbia affermato che con i miglioramenti puoi affidarti alla sorte, di fatto qualunque intervento il progettista dichiara di essere miglioramento viene accertato come tale, anche se non aumenta la sicurezza, e allora noi dobbiamo puntare sugli adeguamenti. Però ciò che mi lascia un po' basito della sua risposta è la parte iniziale, quando ha detto che non esistono banche dati; no, le banche dati esistono, e a questo punto credo bisogna dare luogo a una lettura importante, lei dovrebbe saperlo perché sono le banche dati del Dipartimento di Protezione civile, e questa notizia è uscita anni fa sulla stampa e poi mai più replicata. Sono migliaia di schede riservate aggiornate periodicamente e mai rese pubbliche, il dato è aggiornato ogni due mesi e riguarda anche l'Umbria, dove un sisma di potenza già accertata storicamente determinerebbe a Foligno 25 mila persone coinvolte e 20800 sfollati, a Gualdo Tadino 6500 persone coinvolte e 5500 sfollati, a Spoleto 18 mila persone coinvolte e 14 mila sfollati, a Terni 4828 persone coinvolte e 28 mila sfollati, a Perugia 670 persone coinvolte e 9 mila sfollati, a Città di Castello 1500 persone coinvolte e 8670 sfollati.

No, non è la zonizzazione sismica, e lei non ha risposto relativamente alla banca dati del Dipartimento di Protezione civile, quindi mi domando anche come stiate lavorando se questi dati lei non li conosce. E' importante che le persone li conoscano, che i Consiglieri regionali li conoscano, che i parlamentari ne abbiano piena contezza, perché questo è il tema cruciale dei prossimi anni e decenni. In dieci anni abbiamo avuto trecento morti, e altri trecento morti su una faglia appenninica, e decine di migliaia di sfollati, io credo che la politica non possa non tenere in considerazione, con tutta la cultura del rischio possibile condivisa con i cittadini, questo genere di problema, che è il problema dei problemi quando parliamo di vita e di morte. Non voglio allargarmi ulteriormente, lei ha affrontato tanti temi, ma credo che il tema vero fosse questo, anzitutto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo concluso la sessione di Question Time. Rimane sospesa l'interrogazione del Consigliere Smacchi, che chiede la parola in quanto l'Assessore Paparelli non ha fatto in tempo a raggiungerci. Prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, dato che l'ordine del giorno del Consiglio era noto da tempo, esprimo la mia amarezza per il fatto che non siamo riusciti a discutere questa interrogazione, anche perché riguarda un argomento contingente, che è quello dell'inserimento dell'area territoriale della Merloni e dell'area di Terni e Narni nell'ambito del decreto correttivo del Jobs Act, quindi da questo punto di vista le chiedo di capire come procedere, perché non è che possiamo parlarne fra un mese. Grazie.





**PRESIDENTE.** Su questo ci confronteremo con l'Assessore Paparelli per comprendere se ci sono gli estremi per riaprire magari nel pomeriggio, quando lui arriverà, la risposta a questa sua interrogazione.

Per il momento sospendiamo dieci minuti per dare tempo ai tecnici di sgombrare l'aula. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 12.12 e riprende alle ore 12.35.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo con la seduta ordinaria.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **13 settembre 2016**.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[ATTO N. 625 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Consorzio Tevere-Nera – Presunte anomalie circa l'affidamento diretto di alcuni lavori e l'esecuzione di gare d'appalto per importi frazionati – Connessa causa di lavoro per mobbing intentata da un dipendente del Consorzio medesimo – Informazioni della Giunta regionale sulla veridicità dei fatti e sulle verifiche al riguardo attivate";

[ATTO N. 643 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Bando pubblico emanato in data 08.06.2016 per il sostegno all'agricoltura biologica – Anomalie nei tempi di pubblicazione e di scadenza e nella classificazione della pianta del tabacco – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo";

[ATTO N. 659 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Associazione culturale e scientifica, no profit, a partecipazione pubblica, denominata



“Scuola di alta specializzazione e Centro studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici in territori instabili” – Informazioni della Giunta regionale, con particolare riguardo all’affidamento di lavori, consulenze, incarichi di collaborazione disposti dall’Associazione medesima”;

ATTO N. 693 – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Nuove posizioni organizzative individuate dall’Azienda USL Umbria 1 - Chiarimenti della Giunta regionale circa il rapporto tra le medesime posizioni organizzative e la dirigenza medica e circa i criteri di selezione”;

ATTO N. 722 – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Neofil Terni S.r.l. - Contributo concesso da Sviluppumbria S.p.A. facente riferimento ai fondi POR FESR (Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007/2013 – asse I – attività 1.3.2 – Fondo per mutui – Rendicontazione prodotta e valutazione della medesima – Verifiche finalizzate ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

ATTO N. 723 – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Procedura di gara indetta per l’affidamento del servizio di lavanolo e ricondizionamento di dispositivi tessili e di superfici antidecubito delle Aziende sanitarie dell’Umbria – Ulteriori proroghe illegittimamente concesse alla SO.GE.SI. S.p.A. – Informazioni della Giunta regionale al riguardo e intendimenti della Giunta medesima volti al ristabilimento di una condizione di legalità a garanzia della libera concorrenza”.

Comunico altresì che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell’articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- decreto n. 95 del 7 settembre 2016 recante: “Centro Italiano di Studi Superiori per la Formazione e l’aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo. Nomina del rappresentante di spettanza regionale nel Comitato Direttivo, ai sensi dello Statuto vigente dell’Associazione medesima”;

- decreto n. 101 del 19 settembre 2016 recante: “Consiglio di Amministrazione della Società regionale per lo Sviluppo Economico dell’Umbria – Sviluppumbria S.p.A. - Nomina dei due componenti di spettanza regionale, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 e s.m. e dello Statuto societario vigente”.



Significo che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno, l'adozione della procedura d'urgenza relativamente all'ATTO N. 783 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Disposizioni in materia finanziaria”.

Ricordo all'Assemblea che, ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l'Assemblea decide sulla richiesta di procedura d'urgenza con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, qualora lo richieda.

Quindi su questa richiesta chiedo l'intervento di un Consigliere di maggioranza, vedo che si alza in maniera spontanea il Presidente della I Commissione Smacchi a cui do la parola. Prego, Consigliere.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che la richiesta da parte della Giunta di procedere con la procedura d'urgenza sia sicuramente da accogliere, visto il tema; si tratta delle misure che la Giunta ha già adottato con riferimento al sisma del 24 agosto e che ha interessato anche la nostra regione. Però se c'è questa necessità, chiedo anche alla Giunta poi di mettere a disposizione della Commissione delle date per venire a illustrare l'atto in seno alla I Commissione, e allo stesso tempo a questo punto dobbiamo prevedere un Consiglio in tempi brevi per far sì che possa poi l'atto tornare in quest'Aula subito dopo il passaggio in Commissione.

Quindi chiedo, nel momento in cui verrà votata la procedura d'urgenza, di attivarsi immediatamente affinché la Presidente o chi per lei possa venire in Commissione a illustrare l'atto e poi prevedere un'apposita seduta per quanto riguarda l'Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Smacchi. Volevo vedere se c'era qualcuno che rispetto al tema voleva pronunciarsi contro, perché questa è la prassi; se anche questo è un intervento a favore non è necessario, perché la prassi ci dice che può esserci un intervento a favore e uno contrario prima di procedere alla votazione, quindi dichiaro aperta la votazione. Stiamo votando la procedura d'urgenza per l'atto 783.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Continuo con le comunicazioni. Stamattina, durante la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, abbiamo stabilito di iscrivere all'ordine del giorno la mozione con richiesta di trattazione immediata atto n. 793, che vi è stato intanto distribuito, concernente l'attivazione di un confronto urgente con ANAS, Comune di Perugia e imprese esecutrici, per limitare i gravissimi disagi alla circolazione determinati dall'esecuzione dei lavori di ammodernamento sul raccordo Perugia-Bettolle.



**ATTO N. 793 – ATTIVAZIONE DI UN CONFRONTO URGENTE CON ANAS, COMUNE DI PERUGIA E IMPRESE ESECUTRICI PER LIMITARE I GRAVISSIMI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE DETERMINATI DALL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO SUL RACCORDO DI PERUGIA-BETTOLLE**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Questa mozione è stata presentata dal Consigliere Squarta, che ha chiesto di trattare in un'altra seduta la mozione a sua firma inserita quale oggetto 19 di questo ordine del giorno; quindi con questa approvazione avvenuta nella Conferenza dei Capigruppo, che ha anche votato di discutere la mozione come primo punto all'ordine del giorno, procediamo dando la parola al Consigliere Squarta. Prego.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche i colleghi Capigruppo che hanno permesso la possibilità di discutere questa mozione, perché credo che purtroppo i disagi che soprattutto in questi ultimi giorni non solo i cittadini di Perugia, ma anche e soprattutto i cittadini che passano per il nostro capoluogo di regione, stanno subendo, sono dei disagi io ritengo assolutamente inaccettabili, perché parliamo di cittadini che sono costretti a stare in fila per ore su questo benedetto raccordo Perugia-Bettolle, abbiamo disagi che ogni giorno stanno subendo in maniera vergognosa le attività commerciali e le imprese della nostra regione, e stiamo facendo anche una pessima figura non solo a livello regionale, ma anche credo a livello nazionale nei confronti di tutte le persone che a livello turistico vengono a visitare la nostra regione, e credo che la questione sia da affrontare nella maniera più urgente e rapida. Io capisco che i lavori sono eseguiti e li decide l'ANAS, che la Regione e il Comune interessato non hanno voce in capitolo, ma non può la politica regionale essere ferma o soprattutto subire una questione di questo tipo.

Abbiamo già convocato in audizione, se non erro, il Capo Dipartimento ANAS, gli avevamo chiesto la possibilità di accelerare questi benedetti lavori di notte e anche nel fine settimana, perché ricordo che è da quasi un anno che la città è paralizzata, in questi ultimi giorni ci sono file chilometriche per arrivare alla città e questa è una cosa inaccettabile.

Per questo io chiedo attraverso questa mozione, che spero abbia la più ampia condivisione possibile da parte dei colleghi, e tra l'altro colleghi di maggioranza come il Consigliere Leonelli sulla materia si erano già interessati, vista che la situazione non è più sostenibile né per un giorno, né per una settimana, né tantomeno per i prossimi quattro mesi, per i quali appunto era stata dichiarata la chiusura dei lavori, che la Giunta regionale venga impegnata affinché convochi subito urgentemente l'ANAS, il Comune di Perugia e le imprese esecutrici per superare l'emergenza, elaborando un



programma finalizzato ad attenuare i disagi e a incrementare i turni di lavoro, al fine di contenere la durata complessiva dei cantieri. Qui non parliamo di lavori che riguardano una strada qualunque o una strada che magari anche se subisce quale disagio alla fine non comporta niente, qui parliamo del capoluogo di regione che da settimane, da mesi, soprattutto in questi ultimi giorni, è completamente paralizzato e, ripeto, non sono solo disagi di cittadini che comunque arrivano al lavoro un'ora dopo, ma immaginate i disagi che stanno sostenendo le attività commerciali, i bar, i ristoranti, le imprese, è una cosa insostenibile. Quindi, pur ribadendo che la competenza spetta ad ANAS, noi non possiamo rimanere del tutto indifferenti e credo che la Regione abbia il compito, la necessità, di attivarsi subito in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Hanno chiesto di intervenire in ordine i Consiglieri Leonelli, Liberati, Brega e Mancini. Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche la Conferenza dei Capigruppo per avere iscritto questo atto. Come riconosciuto dal Consigliere Squarta, è un tema sul quale noi ci siamo interessati più volte; mi pare che l'audizione di ANAS fu il 30 ottobre, e già lì ponemmo qualche problema, il 12 gennaio votammo la mozione di effettuare i lavori anche nei festivi e nelle ore notturne proprio per limitare i disagi, il 12 settembre ho personalmente chiesto l'audizione in II Commissione dei vertici di ANAS, perché è chiaro che soprattutto con l'inizio dell'anno scolastico, se ci mettiamo poi che chiaramente com'era prevedibile sul capoluogo grava anche il traffico, non dimentichiamo, avevamo detto che l'apertura della Quadrilatero sarebbe stata una grande innovazione per il nostro territorio ma poteva portare a questo effetto collaterale di un maggiore intasamento dell'area raccordo intorno a Perugia, quindi se sommiamo l'apertura del Quadrilatero all'apertura dell'anno scolastico concordo pienamente rispetto all'esigenza di vedere risolta il prima possibile questa vicenda. Anche perché è un problema che riguarda chiaramente la città di Perugia sia nella zona dell'area del raccordo, ma anche nella zona interna, perché poi chiaramente quando si trova il traffico intasato, così com'è intasato in questi giorni, tutti si riversano sulle strade interne alla città, quindi con una progressiva impennata di traffico, di polveri sottili, di smog in tutte le aree urbane e in tutte le aree abitate. Riguarda naturalmente il capoluogo, ma non solo, perché Perugia essa stessa è chiaramente crocevia del traffico che va da nord a sud e da est a ovest.

Su questo anch'io avevo chiesto appunto il 12 settembre un'audizione di ANAS, peraltro ringrazio anche il Presidente Brega che si era prontamente attivato e già nella Commissione nei due giorni successivi rispetto al deposito della mia interrogazione mi disse che la Commissione si era attivata; ad oggi non abbiamo risposte, quindi credo se questo atto può rafforzare, magari votato in maniera unanime da tutti noi, questo tipo di istanza che, ripeto, non è un'istanza di particolare valore politico, è un'istanza che è stata portata avanti più volte anche da diversi di noi su una vicenda che rischia seriamente di pregiudicare la qualità della vita nel capoluogo, ma direi



anche nell'area intorno al capoluogo, quindi rispetto a questo ci eravamo già mobilitati dal 30 ottobre, il 12 gennaio abbiamo votato questa mozione, il 12 settembre abbiamo chiesto attraverso questa mia richiesta di audizione un ulteriore confronto, se questo atto può rafforzare questa volontà collettiva di vedere risolto il prima possibile questo problema, penso che sia da sostenere.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il Movimento 5 Stelle aveva ampiamente previsto questa deriva, ne parlammo lo scorso anno in vista dell'apertura della trasversale italiana nell'Appennino centrale, questa nuova superstrada che ci porta a Civitanova Marche, sull'Adriatico. Tuttavia ricordo che alla precedente audizione non c'era quasi nessun Consigliere regionale, il Capo Dipartimento ANAS venne, era un venerdì, e c'era pochissima gente tra noi; quindi, primo, cerchiamo di essere seri con le persone, cerchiamo di fare in modo che nessuno perda tempo, e quindi cerchiamo di dare seguito concretamente ai nostri impegni. Anche noi abbiamo richiesto la medesima audizione, credo che tale problema vada inquadrato nella più generale criticità logistica della regione Umbria che poco ha investito, poco e male, negli ultimi decenni, relativamente a gomma, ferro e aeroporti, e i risultati si vedono con una E 45 che è in brandelli letteralmente. Si dice che si sta per investire un miliardo di euro per la sua riqualificazione, parliamo di un'altra trasversale rispetto a quella che ci porta verso Bettolle, una trasversale importantissima per la quale peraltro qui dentro l'anno scorso è stata data una mozione largamente disapplicata concernente il pedaggiamento dei soli tir che infestano la E 45, ce ne sono a migliaia ogni giorno, molti passano qua per evitare il pedaggiamento dall'altra parte, e io credo che questo non faccia bene all'Umbria, non faccia bene alle sue produzioni vitivinicole e agricole in generale, e questo è un danno potenzialmente enorme per le nostre vite.

Quindi credo che dovremmo un attimo allargare il quadro e fare in modo che il mandato che abbiamo consegnato lo scorso anno alla Giunta regionale abbia un seguito, perché era un mandato importante, un segnale importante, e credo che poiché è stato deciso a maggioranza, ma è stato deciso, quello vada fatto, perché è l'unico modo tra l'altro di salvaguardare per il futuro la E 45 dai danni che fanno questi mezzi fino a 44 tonnellate. Quindi mi piacerebbe che in questa mozione ci fosse anche la comprensione di quanto fatto finora come monitoraggio da parte della Giunta regionale, sappiamo che i lavori sono in corso e per quanto lenti determineranno chiaramente un incremento della sicurezza; mi fa un po' sorridere quando noi prendiamo la rampa da Foligno a Perugia, che non sia stata messa in sicurezza la rampa che ha i guardrail bassi come erano prima, li hanno messi dopo, probabilmente interverremo fra cinque anni ribloccando il traffico per altre settimane o mesi, ma evidentemente quelle erano le risorse a disposizione. Se ci fosse un monitoraggio serio, solido, da parte della politica, sistematico giorno dopo giorno su





questi che sono apparati dello Stato, e quindi che soggiacciono ai nostri controlli, credo che si potrebbe fare molto, molto meglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, non entro nel merito, chiedo soltanto ai colleghi di decidere il percorso; se noi abbiamo in Commissione due richieste da parte di diversi colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, per trattare l'argomento in Commissione, o facciamo il dibattito qui e a quel punto togliamo quelle richieste nella Commissione, o altrimenti per una questione di correttezza e di rispetto del Regolamento anche questa mozione viene riportata in Commissione, non possiamo trattare l'argomento due volte, se si tratta in Consiglio quello della Commissione si toglie. Quindi chiedo alla Presidente e al collega di decidere come procedere, prima di entrare nel merito, perché io credo che se noi apriamo il dibattito, deve essere chiaro a tutti che gli oggetti, come ricordavano anche il Consigliere Leonelli e il Consigliere Liberati che da più parti sono state richiesti, in Commissione decadono e a quel punto ognuno di noi interverrà all'interno di questo dibattito.

Dunque io chiedo che o anche questa mozione venga riportata in Commissione come le altre, perché ha le stesse richieste e sostanzialmente l'oggetto è lo stesso, per quello che mi riguarda, o altrimenti sono disponibile, a quel punto interverrò anch'io, però ribadisco, e lo dico ai colleghi presentatori di questa mozione, decadono quelle situazioni, perché non è che possiamo parlare sullo stesso argomento e continuare, perché a quel punto mi chiedo se trattiamo questa mozione che senso ha fare le audizioni, o le audizioni le facciamo prima di arrivare a una conclusione o a quel punto le audizioni non le facciamo. Lo dico anche al Consigliere Squarta, o l'audizione la facciamo o non ha senso. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Squarta ha richiesto di precisare qualcosa.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Rispondo al Consigliere Brega. Ad oggi l'audizione non è stata convocata, la mozione dice una cosa diversa rispetto all'audizione; siccome noi non possiamo aspettare nemmeno un giorno, perché i disagi non sono su una strada periferica ma stanno bloccando un'intera città, e ad oggi all'audizione in Commissione non è stato convocato il Capo Dipartimento ANAS, questa mozione supera eventualmente quella audizione perché dice che la Giunta regionale, domani, dopodomani, il prima possibile deve convocare non solo il Capo Dipartimento ANAS, il Comune, le imprese esecutrici dei lavori, perché devono trovare subito una soluzione. L'audizione in Commissione facciamo come l'altra volta, che viene il Capo Dipartimento ANAS a cui avevamo già detto tutti questi problemi, lui ci dirà la tabella di marcia e quindi ha una funzione cognitiva, cioè se noi lo chiamiamo in audizione lui viene e ci spiega come stanno andando i lavori.



L'oggetto della mozione è una cosa diversa, io voglio chiedere che sia la Regione a convocare immediatamente un tavolo con ANAS, con il Comune di Perugia e con tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione dei lavori, per poter cercare di trovare una soluzione al più presto possibile, perché è diventata non più tollerabile.

Quindi ringrazio il Consigliere Brega, ma è una cosa che supera la richiesta di audizione, perché altrimenti rischiamo che il Capo Dipartimento viene tra quindici giorni, perché ancora la data non è stata fissata, ci dirà l'esito dei lavori, però nella concretezza rimaniamo ancora come la scorsa audizione.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori, perché vorrei leggere la tua mozione, "di convocare urgentemente ANAS", che è la stessa cosa, cioè voglio dire "tutto ciò premesso, il Consiglio regionale impegna la Giunta", premesso che il Consiglio e la Giunta sono due organi della Regione; d'altronde tu in Commissione come Consigliere puoi partecipare eventualmente all'audizione, se la Giunta fa delle iniziative te come Consigliere non ci puoi partecipare. Concludo, Squarta; a me va bene tutto, dico soltanto una cosa, che votare questa mozione la votiamo, significa che noi come Consiglio non svolgiamo più nessuna azione, e lo dico ai miei colleghi, perché significa che innanzitutto è la Presidenza che decide di far decadere le altre cose e non, con tutto il rispetto, nessuno di noi Consiglieri, però se noi approviamo questo documento significa che tutte le istanze che sono in Commissione decadono, ma decadono per quello che mi riguarda, perché non credo abbia più senso affrontarle più volte.

Credo che comunque la conclusione sia la stessa, poi dopo voglio capire, quando chiamiamo l'ANAS su quel tavolo, giustamente la Giunta già lo sta facendo perché presumo che l'Assessore non è che queste cose non le faccia, se il ruolo lo vuole giocare il Consiglio la Commissione rimane così, se il ruolo lo vogliamo così il governo sa quello che deve fare.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Non è che dipende dall'ANAS il tilt sul centro di Perugia")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Hai l'E 45 bloccata, che venga messa ai voti la mozione")*

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "La proposta qual è? Dovete essere corretti, interrompere i cantieri?")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Volevamo capire la tempistica...")*

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io chiedo che la mozione venga rimandata in Commissione, Presidente.



**PRESIDENTE.** Così non possiamo procedere, voglio ricordare che questa mozione è stata ammessa all'unanimità, per cui se abbiamo commesso un errore o un doppione, cosa sulla quale ha da dire due parole, ci regoliamo in Aula; in realtà questo tema avevo già annunciato che era stato sottoposto all'attenzione sia da parte del Consigliere Leonelli che da parte del Consigliere Liberati, quindi che il tema era sentito e proposto da più forze e da più Consiglieri questo lo avevamo visto. La proposta del Presidente della II Commissione Brega è una proposta di buonsenso rispetto al ruolo delle Commissioni, allo svolgimento di un'audizione che se si verifica io mi auguro non abbia l'esito che prima ha raccontato e descritto il Consigliere Liberati, altrimenti i Consiglieri e le Commissioni non fanno una grande figura in questo senso. Sulla possibilità di fare decadere una mozione non c'è una casistica che me lo consente, quindi qui dobbiamo procedere o alla discussione secondo l'ordine dei Consiglieri che si sono accreditati, quindi Mancini, Ricci e l'Assessore Chianella, oppure se c'è una proposta di rinviare in Commissione, ma il Consigliere Squarta proponente che è colui che dovrebbe dare l'okay mi fa un cenno di no, eventualmente questa poteva essere rimandata in Commissione.

Pertanto intendo procedere con la trattazione dando la parola al Consigliere Mancini. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Lo ha ricordato lei, però lo ricordiamo per i cittadini, l'introduzione di questo documento è avvenuta su condivisione da parte di tutti i Capigruppo che rappresentano i partiti, ma anche dai Presidenti delle Commissioni, che non sono intervenuti in merito all'inserimento di questo documento nell'ordine del giorno. Non decade...

**PRESIDENTE.** Il Presidente Brega non era presente, quindi siccome è l'unico che non era presente...

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Va beh, però gli altri c'erano, decide la maggioranza e tale è stata la decisione. E' evidente, capisco un po' il disappunto del Presidente Brega, Presidente della II Commissione, infrastrutture eccetera, quindi magari questo problema sollevato dal Consigliere Squarta non l'aveva preso bene in carico, ma di fatto è un problema che si estende anche al di fuori della città di Perugia.

Rimaniamo adesso nell'ambito del tema della città di Perugia. La città di Perugia dovrebbe chiedere i danni, secondo me, ad ANAS, perché un anno di tortura per tutti i turisti che hanno affollato questa città durante la passata stagione estiva hanno veramente dovuto tribolare; lo devono chiedere le attività commerciali perché io ho la sensazione, percorrendo in lungo e in largo tutti i lavori che sono stati fatti in questi periodi, che siano in totale disarmonia, anzi ho la sensazione che farli più disarmonici di come vengono fatti è difficile. Quindi secondo me più che una programmazione per accorciare, mi sembra di vedere una programmazione per allungare, perché non è



concepibile che da qualsiasi parte tu salga nei vari raccordi della superstrada trovi problemi, perennemente, continuamente, vedendo i risultati ma vedendo anche i tempi di percorrenza, siamo a quaranta minuti.

E' vero, la politica ha fatto la sua parte per quanto riguarda l'accorciare i tempi, io c'ero in quelle Commissioni, fu anche detto che venivano previsti forse lavori notturni, perché il contratto di 20 milioni di euro, perché così è la cifra stanziata, poteva garantire dei margini di risparmio per poter svolgere qualche lavoro in più notturno e accorciare i tempi e i disagi soprattutto per i cittadini; non mi sembra di avere visto questo, magari poi l'Assessore Chianella se vorrà intervenire su questa questione.

E' evidente che la politica, quindi noi Consiglieri regionali, quando si tratta di portare le istanze dei cittadini, giuste lamentele, come ricordato poc'anzi da tutti, non conta nulla, le istituzioni non ci ascoltano e non ce la raccontano tutta; non siamo in grado di far fermare il treno Frecciabianca a Spoleto perché ferma fuori della stazione, perché Ferrovie dello Stato, RFI, ci chiede 600 mila euro, tant'è che il treno ancora non ferma, si chiede di accorciare i tempi perché c'è un danno d'immagine e della salute, è evidente, non è stata nominata ma è la più importante, perché tutto il traffico della E 45 si sta scaricando sulle varie località, i cosiddetti Ponti, Ponte San Giovanni, Ponte Valleceppi, e tutto questo traffico aggrava l'inquinamento atmosferico.

Di tutto questo alle autorità che fanno queste strutture non in interessa nulla, vane anche le nostre proteste, Consigliere Squadra, non ci ascolta nessuno, forse è la debolezza della politica, come ricordava anche il Consigliere Liberati. Io se fossi un Magistrato sarei curioso di vedere perché i tempi sono così dilatati, magari andiamo a vedere in quanto è stato diviso, i vari appalti, come mai in alcune zone fanno prima e in altre no, come mai in alcune zone la E 45 è una storia infinita, ci sono lavori di manutenzione che durano neanche una stagione mentre altri durano qualche anno, e questo mi incuriosirebbe se fossi io un Magistrato, ma noi siamo politici, ci limitiamo semplicemente ad ascoltare i nostri cittadini.

Un'altra cosa, è evidente che in altre parti della E 45, perché questo bisogna ricordarlo, inizia a Orte e finisce oltre Cesena, sono stati fatti dei lavori anche tempestivamente in alcuni tratti, anche nel tratto toscano, stamattina invece fuori della nostra città abbiamo avuto l'ennesimo incidente, l'ennesimo tamponamento per il cambio di corsia; fino adesso nel tratto umbro è andata bene, non ci sono stati morti, invece ci sono stati di recente nella località Madonnuccia che hanno colpito due miei concittadini tifernati, perché anche i cambi di corsia ripetuti, è evidente, aumentano i rischi di incidente.

L'ultima cosa, per accorciare i tempi, proporrei che in questo tavolo, Consigliere Squarta e Presidente Brega, vengano convocate anche le autorità che vigilano sul traffico, in particolar modo la Polizia Stradale che vedo perennemente presente, e colgo l'occasione per ringraziarla per il loro puntuale lavoro che svolgono tutti i giorni e ne sono testimone, ma anche la Polizia Municipale, per rafforzare chiaramente il traffico locale dal punto di vista dell'organizzazione, cioè di cercare di smaltire le difficoltà interne in occasione anche della riapertura delle scuole.



Bisogna metterci in fila, sono stati fatti importanti cambiamenti, avremo la Decathlon, avremo Ikea, sono ovviamente contro entrambe le due soluzioni, però il traffico aumenterà ulteriormente, avremo il completamento della E 78, abbiamo avuto la chiusura della Valfabbrica-Ancona e ovviamente anche la Foligno-Macerata; queste nuove arterie danno la possibilità di alternative traiettorie per quanto riguarda il traffico Mediterraneo-Adriatico, è evidente che avremo un ulteriore appesantimento sulla città di Perugia. E quindi anche il famoso nodo di cui si è sempre parlato diventa utile farlo direttamente come va fatto, lo ricordava in passato anche il nostro portavoce Claudio Ricci, cioè vanno fatti i lavori complessivamente e vanno chiesti. Delrio dice metteremo 1 o 2 miliardi, benissimo, ma quando noi abbiamo detto in Commissione che la città di Perugia di fatto è lo snodo di quattro importanti arterie dal punto di vista della viabilità regionale, non bisogna affrontarlo in maniera così superficiale.

Quindi secondo me c'è una responsabilità grave di chi ha organizzato questi lavori, che è oggettiva, non potevamo esprimerla prima, erano solo dei dubbi, ma adesso ne abbiamo effettivamente la prova, perché un anno e più di lavori mi sembrano un po' tanti, soprattutto considerando i gravi disagi che sono da tutti conclamati. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Voglio ringraziare Marco Squarta per avere riproposto un tema che gli stessi Consiglieri regionali anche in quest'Aula hanno, con diverse sensibilità, enucleato negli ultimi mesi. Voglio anche precisare che la Regione Umbria su tale intervento e in particolare, come sto per dire, sulle caratteristiche dell'appalto ha competenze amministrative limitate e afferenti soltanto a quello che è un quadro di armonizzazione complessivo su scala regionale, ma l'appalto ha avuto modalità specifiche differenti a quelle che sono le competenze della stessa Regione Umbria in termini amministrativi, anche se alla stessa Regione concorrono quei doverosi aspetti legati all'armonizzazione di un cantiere importante in chiave regionale, perché ci troviamo in un nodo che determina complessità per la viabilità tra il sud e il nord della regione, ma anche dell'intero Paese.

Con queste premesse voglio anche citare che ormai l'appalto a cura di ANAS è stato fatto, e quindi noi stiamo agendo con appalto fatto, determinato, e lavori in corso, e questo determina molte complessità. Certamente in quella gara d'appalto i testi tradizionali e antichi ormai della progettazione indicavano probabilmente una maggiore incisività nel prevedere un organigramma e un cronogramma lavori probabilmente più attento e che avrebbe dovuto in maniera più specifica andare a individuare quegli impatti sia diretti che indiretti dovuti appunto da un lato all'organizzazione del cantiere, dall'altro, come citavo, al cronogramma dei lavori. L'appalto è stato però già eseguito, i lavori sono già in corso e io credo che noi potremmo certamente attutire tali problematiche ma non potremmo agire lì dove





forse bisognava agire e cioè nel cronogramma lavori prima di determinare lo stesso appalto dell'opera.

Per la verità, però, dobbiamo anche citare che questi sono lavori molto importanti, e sottolineo molto importanti, non solo per l'entità, e in questo momento socio-economico l'entità è comunque un fatto determinante, ma anche perché va ad agire sulla sicurezza complessiva della viabilità, va ad agire sul miglioramento delle barriere di protezione anche laterali in certi punti dell'infrastruttura stradale che attualmente ne ha sprovviste come caratteristiche la barriera laterale di protezione, agisce sulla qualità complessiva della viabilità e anche sulle tecnologie generali e informative. Sono lavori, quindi, di un certo interesse, di una certa importanza e anche di una entità, è stato ricordato, non piccola.

Quando vi fu l'audizione in Commissione consiliare, certamente noi indicammo, per quanto potesse essere possibile, la modalità di lavorare anche di notte, ma io ricordo ci venne anche comunicato che questo avrebbe avuto un costo aggiuntivo di almeno 600 mila euro complessivi, o anche la modalità di fare i lavori più propriamente nel periodo estivo, ove le modalità di traffico e la quantità di traffico tendono a diminuire e non a sommarsi ad altre componenti di traffico. Ma ripeto, tutto questo doveva essere in parte previsto all'atto del cronogramma lavoro, dell'organizzazione dei cantieri, e quindi in una fase d'appalto che ormai però è stata determinata. Cosa si può fare ora? Quindi credo che prendendo a prestito la proposizione in termini di mozione del Consigliere Marco Squarta, mi permetto anche di fare una considerazione, cosa si può fare ora? Vedere di agire sulle modalità, per quanto possibile, di sviluppo del cantiere per le ultime fasi, ma soprattutto capire se ci può essere in questa fase un'ulteriore riflessione sul progetto di viabilità alternativa al percorrere le gallerie, se ovviamente tale situazione può essere attivata, tenendo conto che da quelle che sono le mie informazioni già attualmente la viabilità alternativa è soggetta a un carico di traffico e di deflusso già piuttosto alto, perché chi conosce la viabilità tende a evitare, soprattutto nella mobilità interna, la percorrenza delle gallerie. Quello che forse bisognerebbe determinare come attenzionamento sono i prossimi eventi di novembre; ricordo che tradizionalmente a fine ottobre, primi di novembre, si determina un flusso aggiuntivo proprio nel nodo di Perugia unitamente al periodo natalizio, su questo quadro forse nel momento in cui andiamo a incontrare l'ANAS dovremmo mettere a punto un sistema che almeno attutisca, per quanto possibile, le problematiche in quel periodo.

Concludo dicendo che forse l'occasione della mozione di Marco Squarta è anche per sollecitare quello che era stato oggetto in Consiglio regionale, e concludo, una ulteriore incisività nel progetto di raccordo stradale esterno alle gallerie, che fu oggetto anche di una mozione che fu approvata in maniera unitaria da tutto il Consiglio regionale, perché questi lavori progettuali di viabilità stradale alternativa alle gallerie il Consiglio regionale ne ha determinato l'approvazione come progetto stralcio ed è un progetto che, ricordo, è determinato in sede nazionale da oltre dieci anni nella sua complessità, che probabilmente aveva un costo anche eccessivo, ma il Consiglio regionale ne ha approvato un primo stralcio, comunque compatibile con il





progetto complessivo, e forse la mozione da questo punto di vista dovrebbe ulteriormente sollecitare e sostenere la necessità che non solo siano attutiti gli impatti transitori in questa fase, ma che il progetto stradale di viabilità alternativa alle gallerie che, ripeto, è in itinere da oltre dieci anni, trovi finalmente un livello di priorità adeguato su scala regionale, ma anche su scala nazionale, perché stiamo parlando di un nodo stradale non solo importante per Perugia e per l'Umbria, ma per l'intera viabilità tra il sud e il nord del Paese, in particolare nella direzione Firenze. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io condivido l'iniziativa dei colleghi Consiglieri Squarta e in precedenza Leonelli, perché il tema è assolutamente critico per la città, assistiamo quotidianamente a blocchi e a rallentamenti assolutamente disagiati per chi si muove con l'automobile nella città. Giustamente Claudio Ricci si chiede cosa si può fare; io credo che un intervento su ANAS, essendoci già un appalto operativo, essendoci già i lavori in corso, a meno non vi sia la possibilità di intervenire in qualche modo a livello statale per favorire l'accelerazione dei lavori, non credo che si possa fare molto. Penso invece che sia opportuno un confronto, adesso non so in quale sede e come si potrebbe organizzare, con gli Assessorati competenti dei Comuni, perché qual è il problema secondo me? Il traffico che esce dalla superstrada per le gallerie bloccate e rallentate va a intasare determinate fasce stradali parallele, nel comune di Corciano e nel comune di Perugia; in queste fasce insistono delle strutture semaforiche che ovviamente hanno un peso preponderante nel rallentamento, soprattutto in determinate ore del giorno. Quindi concordando degli interventi con gli Assessorati competenti si potrebbero modificare i tempi dei semafori in modo da favorire il flusso, penso alla zona Ferro di Cavallo, penso anche a dei blocchi stradali legati a degli incroci dove non ci sono semafori, penso all'incrocio fra la strada che congiunge via Settevalli con la Marscianese, dove quotidianamente si creano delle file, sia la mattina che il pomeriggio, di parecchi chilometri; in queste sedi si potrebbero temporaneamente piazzare dei semafori in modo tale da favorire il flusso nei punti dove c'è maggiormente consistenza di automobili. Quindi ragionare con gli Assessorati comunali competenti potrebbe avere un risultato proficuo.

Un'altra cosa sicuramente da fare e che si potrebbe pensare di attuare è un ragionamento sulla mobilità alternativa quando si porrà il problema di Eurochocolate, della Fiera dei Morti, eccetera, per scoraggiare l'impiego dell'automobile per raggiungere certe sedi, utilizzando autobus o altro, quindi ragionando sempre con gli Assessorati competenti dei comuni. Quindi penso che questa sia una via da seguire perché fino adesso non mi pare che sia stato operato in modo tale da attuare un'analisi dei flussi di traffico, bisogna ragionare su quello che sta accadendo e cercare di snellire il più possibile e con tutte le modalità possibili, accelerare più che snellire, il flusso di traffico in questi punti. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.  
Consigliere Rometti, prego.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io innanzitutto non ho sentito nessuna valutazione genericamente positiva sul fatto che siccome ce ne siamo lamentati tante volte anche in quest'Aula, in questo momento percorrendo la E 45, oltre ai lavori sulle gallerie che voi vedete sono utili perché poi dove sono stati fatti vediamo anche il livello di qualità e di sicurezza che si determina, ma anche su tutta la tratta della E 45 è in corso una consistente opera di manutenzione che non c'era stata in questi anni, almeno da quando io mi ricordo, e quindi credo che questo lo dovremmo prendere come un fatto positivo.

Poi lo accennavo prima a microfono spento, lo ha detto Claudio Ricci, questi lavori sono stati assegnati con un cronoprogramma e con un computo metrico di prezzi che sono legati a un'organizzazione chiaramente che è stata quella del preventivo, quindi pensare di stravolgere questo credo che sia abbastanza complicato.

Chiamare il Capo Compartimento ANAS non credo sia un problema, vedo un po' più complicato chiamare le imprese che eseguono i lavori, ma la Regione so che parla con il Capo Compartimento, gli uffici, ci sono incontri, quindi tutti i tentativi vanno bene. Anche quello che diceva Solinas è condivisibile; insieme al Comune magari vedere, visto che si tratta di utilizzare anche dei percorsi alternativi, come questi possano essere meglio regolamentati in questo periodo. Io ad esempio sono uno che accede a Perugia per il Bulagaio tutte le mattine, avrei pensato che il Bulagaio in questo momento fosse più congestionato, invece no, quindi riuscire a informare i cittadini che ci sono in questo momento altre vie di accesso che possono essere utilizzate con informazioni più puntuali.

Ricordo, siccome lo ha detto qualche Consigliere, che quella consapevolezza che tutti abbiamo, una volta aperte le due trasversali, che Perugia sarebbe diventata oggetto di un maggiore afflusso di traffico, è un punto che si sta realizzando, che vediamo e che chiaramente in questa condizione di lavori in corso diventa anche più problematico. Io ricordo che c'è una mozione presentata da noi, da alcuni Consiglieri, su quello che abbiamo detto più volte, che secondo me è l'obiettivo principale della legislatura sulle infrastrutture: avere almeno uno stralcio di questa, io neanche lo chiamo più nodo, variante, bretella che riguarda la città di Perugia, che è la vera urgenza di questa regione dal punto di vista delle infrastrutture stradali.

Chiederei al Consigliere Squarta di unire la sua sollecitazione e fare una discussione in II Commissione per avere una discussione compiuta, riuscire a trovare anche qualche soluzione parziale, mi rendo conto in questo momento, per diminuire, perché altrimenti pensiamo di buttare la croce addosso a qualcun altro ma il problema rimane lì, perché non è che ANAS adesso sia in grado di risolvere o di smontare tutta una procedura di lavori che è in corso, che è stata appaltata e non penso che abbia margini di manovra; però tutto questo lo dobbiamo far precedere da una



consapevolezza, che i lavori vanno fatti, li aspettavamo, sono importanti per Perugia e per questa regione, quindi qualche disagio chiaramente è naturale.

**PRESIDENTE.** Assessore Chianella, a lei la parola.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Io non ero a conoscenza che si discutesse di questa mozione stamattina, altrimenti sarei arrivato con dovizia di particolari rispetto a questa questione. Se non ricordo male, questa questione è stata discussa circa dieci mesi fa, un anno fa anche in questo Consiglio, e la Regione si è adoperata, nel caso specifico il sottoscritto, è stata messa in piedi una sorta di Conferenza dei servizi dove hanno partecipato il Comune di Perugia, la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la Polizia Stradale, la Polizia Municipale, la Prefettura, e abbiamo fatto diverse sedute e riunioni in Prefettura proprio per la programmazione della realizzazione dei lavori soprattutto nella tratta urbana della Perugia-Bettolle.

Ora io, ovviamente, ho rispetto per tutte le posizioni che sono state espresse in questo Consiglio, ma credo che gli interventi misurati che sono stati fatti da Claudio Ricci e da ultimo da Rometti diano un'indicazione rispetto a quello che possiamo fare; noi siamo disponibili a riaprire un'interlocuzione con ANAS che però, secondo noi, secondo me, sta lavorando. Tra l'altro la qualità degli interventi è misurabile, perché io vorrei che tutti i Consiglieri mentalmente chiudessero gli occhi e pensassero com'erano le gallerie che oggi sono state riaperte dopo avere effettuato i lavori, cioè con quale "qualità" si è intervenuti, non solo su quelle, su tantissime altre, c'è una quantità di risorse che oggi vengono investite nel tratto della Perugia-Bettolle, fino e oltre Magione, che è consistente, oltre a tutte le risorse che si stanno investendo, com'è stato detto dal Consigliere Rometti, sulla E 45, da Terni a Perugia e anche oltre. E ricordo, sempre se la memoria non mi inganna, che prima della realizzazione dei lavori da mesi e mesi, direi per qualche anno, sono stati una Via Crucis i commenti su queste infrastrutture, sulla E 45 e sulla Perugia-Bettolle, infrastrutture disastrose che sono state anche agli onori della cronaca nazionale e quant'altro.

Per concludere io dico questo, il Consiglio è sovrano nel senso che dovrà discutere cosa farne ovviamente e come procedere rispetto a questa cosa, la Giunta per quanto mi riguarda è disponibile, però teniamo conto che la programmazione di questi interventi è stata fatta attraverso diverse Conferenze dei servizi da molti enti che sovrintendono ovviamente alla gestione in qualche maniera di queste opere, alla gestione dei flussi automobilistici nella città e anche fuori della città.

Quindi riaprire un'interlocuzione con ANAS, che comunque alla luce di queste Conferenze ha messo in atto in alcuni casi anche lavorazioni su tre turni lavorativi, quindi anche il notturno, generalmente vengono fatti su due turni, questo è il dato, quindi su questo chiedo al Consiglio che possa indicare in maniera misurata. Io credo che dobbiamo "gioire" per quello che oggi si sta facendo e che per tanti anni non è stato fatto.



**PRESIDENTE.** A questo punto il Consigliere Squarta voleva reintervenire, dopodiché votiamo.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Non è che la mia mozione, se uno la legge bene, contesti i lavori o quant'altro. Io so del tavolo che avete fatto con il Comune di Perugia, con la Polizia Municipale, è stato fatto un anno fa; io chiedo, visto che è passato un anno e chiunque viva non solo a Perugia ma in tutti i comuni vicini si rende conto che la situazione è notevolmente peggiorata ai limiti dell'impossibile, non chiedo di rivedere l'appalto o quant'altro, se è possibile, ne parlano chiaramente le ultime tre righe della mozione, non vedo come mai questa cosa venga considerata come eccezionale, di riconvocare l'ANAS, anche il Comune, lei lo può fare tranquillamente, e capire, visto che la situazione è notevolmente peggiorata, nessuno critica i lavori, che non andavano fatti, l'ho detto più volte che i lavori era necessario farli perché nulla era a norma, però credo che la politica, visto che mancano quattro mesi dalla fine dei lavori, convocare l'ANAS, il Comune di Perugia e capire, visto che i disagi rispetto all'anno scorso si sono quintuplicati, io vivo a Perugia come il Consigliere Leonelli, non è che stiamo dall'altra parte dell'Umbria, convocare questo tavolo per capire se in questi ultimi quattro mesi sia possibile limitare i danni.

Questa mozione chiedo che venga messa in votazione perché non contesta né l'appalto né i lavori, qui ho sentito dei discorsi che esulano completamente l'oggetto della mia mozione, quindi chiedo che venga messa ai voti, anche perché non chiedo altro che aprire un tavolo di confronto.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).  
Quindi se ho capito bene, Marco, visto che sarei disponibile a votarla, dici di dare mandato all'Assessorato di riconvocare ANAS e Comune, non quindi le imprese?

**PRESIDENTE.** Voteremo quello che sta scritto nella mozione, adesso non ci allarghiamo, altrimenti dovremmo cambiarla.  
Consigliere Chiacchieroni e poi passiamo alla votazione.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Anche io credo che una verifica possa essere fatta chiamando tutti i soggetti, perché dal dibattito sono emersi alcuni chiarimenti che possono essere fatti. Rometti citava l'accesso dal Bulagaio, Montegrillo con un piccolo intervento del Comune si potrebbe migliorare, adesso le radici impediscono di transitare da Ponte San Giovanni a salire, così come dicesi il completamento della rotonda a Ponte San Giovanni, all'Ipogeo dei Volumni, il traffico locale potrebbe essere convogliato su questo reticolo, all'Ipogeo dei Volumni c'è una rotonda che deve essere completata perché altrimenti è oggetto dell'impedimento del passaggio a livello a raso dell'FCU, Montegrillo è impraticabile



perché ormai le radici hanno fatto saltare tutto il manto bituminoso, per cui fare un intervento da parte del Comune in quel tratto a salire da Ponte San Giovanni al Cimitero storico di Perugia potrebbe cercare di drenare il traffico locale che proviene da Ponte San Giovanni, da Bastia, da questi territori intorno.

C'è un lavoro da fare per migliorare, qualora il Comune di Perugia e ANAS si prendessero i giusti impegni potrebbe essere utile questo tipo di lavoro, però da questo punto di vista penso che il Comune debba dire la sua perché non ha fatto granché per alleviare le situazioni; io che ci passo tutte le mattine la conosco, l'ho fatta quando lavoravo al Policlinico, la facevo tutte le mattine, parliamo di cose che conosciamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto mi è pervenuta la proposta del Consigliere Squarta che intende così modificare la sua proposta: "Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale impegna la Giunta a convocare urgentemente ANAS e Comune di Perugia per superare l'emergenza, elaborando un programma finalizzato ad attenuare i disagi e a incrementare i turni di lavoro al fine di contenere la durata complessiva dei cantieri", questa è la proposta che il Consigliere Squarta intende mettere alla votazione.

Chiede di intervenire il Consigliere Liberati per dichiarazione di voto, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il Movimento 5 Stelle vota a favore di questa mozione. Ripeto, a me pare quanto mai insufficiente e soprattutto appare, e vorrei fosse smentito questo, come se la Giunta regionale non avesse monitorato, non avesse tenuto un'alta sorveglianza su questi lavori tanto da dover oggi convocare per la prima volta dopo mesi ANAS e altri Enti; su questo farei una riflessione, quindi capire meglio da parte dell'Assessore se si è davvero incontrato, come auspico, nel corso delle settimane e dei mesi passati onde esercitare questa sorveglianza oppure no. E a margine, Ipogeo dei Volumni, dobbiamo andare a vedere perché si chiama Ipogeo e non Apogeo, è importante, è un punto fondamentale; mi chiedo come mai, tornando su questa zona archeologicamente interessante, ci sia stata fatta una superstrada sopra, ma queste cose evidentemente accadono solo in Italia.

**PRESIDENTE.** A questo punto dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – QUOTA DI TERRENO DI PROPRIETÀ REGIONALE IN LOCALITÀ CASONE DEL COMUNE DI FOLIGNO – CONCESSIONE ALLA S.P.A. ASJA AMBIENTE, AI SENSI DELLA L.R. 18.04.1997, N. 14 E SUCCESSIVE**





**MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DI UN DIRITTO DI SUPERFICIE PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE FUNZIONALE ED ECONOMICA DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO DALLA DIGESTIONE ANAEROBICA E DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI FERTILIZZANTE DA COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI ORGANICI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA – [Atti numero: 632 e 632/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 614 del 30/05/2016*

**PRESIDENTE.** La relazione era già stata fatta la volta scorsa, quindi dobbiamo procedere alla votazione perché è già stato fatto un rinvio.

Chiede la parola il Consigliere Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Questo atto in effetti era già passato in Consiglio regionale e non era stato votato; ora io credo, soprattutto alla luce di una serie di considerazioni relative alle procedure, a quello che tutti voi avete potuto leggere dalla lettera che è stata inviata sulla cessione di questo terreno, che sia opportuno rimandare questo atto in Commissione, verificare tutte le procedure, anche alla luce di quelle che sono state le sentenze del TAR su Sant'Orsola di qualche giorno fa, e quindi magari di riportarlo in Aula nel tempo massimo di quindici giorni.

Qualora invece voi voleste comunque votarlo oggi, io vi spiegherò tutta una serie di motivi per cui noi riteniamo che questo atto dovrebbe ritornare in Commissione per degli approfondimenti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Rispetto alla proposta del Consigliere Carbonari, il nostro Regolamento prevede un intervento a favore rispetto alla sua proposta, uno contrario, dopodiché si procede all'eventuale prosecuzione dei lavori.

Per il rinvio in Commissione da Regolamento dobbiamo procedere con un intervento a favore della proposta della Consigliera, se c'è, con un intervento contrario, se c'è, e poi procediamo alla votazione della sua proposta di rinvio in Commissione.

Non vedo interventi prenotati sia per sostenere che per contrastare la proposta della collega Carbonari, anzi vedo adesso il Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io sono a favore della proposta della collega Maria Grazia Carbonari del Movimento 5 Stelle perché comunque io, non essendo membro della I Commissione e sentendo anche quello che ha detto la collega che non è stato votato in Commissione il testo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "E' stata votata")*





**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

E portata in Consiglio?

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Come poteva stare in Consiglio se non l'avevate votata?")*

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ho capito, ma io non capisco perché non si può affrontare il discorso per quelli che non erano presenti, che non sono membri della I Commissione.

Io chiedo la discussione della mozione.

**PRESIDENTE.** Prima il Presidente della Commissione Smacchi, così facciamo un attimo il quadro, e poi il Consigliere Chiacchieroni.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, mi scusi, solo per fare chiarezza rispetto a chi non ha partecipato alla I Commissione e rispetto a chi probabilmente non ha seguito la precedente discussione in Consiglio; la Commissione ha esaminato l'atto, c'è stata una discussione nell'ambito di quella seduta e c'è stata una votazione, questa votazione ha portato a una votazione a maggioranza con l'astensione del Consigliere Liberati, in quella sede aveva la delega? Allora lei? Aspetti che lo riguardo... Con l'astensione del Consigliere Carbonari. Di fatto poi c'è stato un passaggio in Consiglio, Consigliere Fiorini, e c'è stata la relazione da parte mia in Commissione, si è aperta una discussione, poi nel momento in cui si doveva votare l'atto è venuto meno il numero legale e quindi non c'è stato né un rinvio in Commissione né altro, è stato soltanto rinviato l'atto a un Consiglio, che è quello di oggi, per la prosecuzione con il numero legale. Questo per fare però un quadro non nel merito, ma soltanto a livello di chiarimento per chi era assente in Commissione o non aveva in qualche modo seguito la discussione in Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Chiacchieroni, prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Poteva anche non essere necessario, però da quanto ci ha detto il Presidente della I Commissione Andrea Smacchi è un atto che abbiamo già rinviato, è un atto maturo, c'è un pronunciamento delle istituzioni locali in questo senso e quindi penso che si possa procedere, anche per rispetto del lavoro svolto, la I Commissione il lavoro lo svolge, fa partecipazioni, fa audizioni, e quindi siamo nella piena maturità dell'atto stesso. In merito alla discussione, se ci sarà la possibilità interverremo.

**PRESIDENTE.** A questo punto, essendoci stata la proposta del Consigliere Carbonari di rinviare, e quella del Consigliere Chiacchieroni che interpreto come un intervento



per proseguire nella trattazione dell'atto, intanto metto in votazione la proposta di rinvio in Commissione della Consigliera Carbonari, okay? Apriamo la votazione sul rinvio.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, dobbiamo votare l'atto così com'era stato in qualche maniera portato a conclusione nella precedente seduta, quindi metto in votazione l'atto n. 632 bis. Prego, Consigliere.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Per dichiarazione di voto. Io rimango meravigliata, ma non più di tanto, da questo comportamento. Era opportuno a mio parere riportarlo in Commissione, soprattutto in II Commissione, dando dei tempi, poiché si sono verificate su questo impianto tutta alla serie di criticità di carattere ambientale, di carattere procedurale, che in parte erano state sollevate la scorsa volta, però chiaramente nel tempo in questi giorni, in questo mese che appunto è trascorso, si sono incrementate, perché andando ancora più a verificare tutto il progetto le criticità in realtà anziché venire meno sono aumentate. E quindi io devo assolutamente rendere partecipi i Consiglieri, i miei colleghi, di quello che noi oggi andiamo a votare; andiamo a votare una concessione di un terreno, come ho già detto l'altra volta, che io avevo sollevato a mio parere non dovrebbe essere contenuto nel Piano triennale delle dismissioni e quindi comunque sia, pur non essendo contenuto, in quest'Aula viene portato al Consiglio quando invece doveva essere un atto della Giunta.

Penso che voi vogliate forse condividere con noi questo progetto, ma noi su questo progetto non ci siamo per una serie di motivi. L'impianto... sto parlando io in questo momento! L'impianto che andrà a essere costruito, qualora tutte le procedure poi arriveranno a conclusione in quella zona, potrebbe così essere una specie di pentola a pressione, dove i rifiuti che vengono riscaldati a 50 gradi produrranno una miscela esplosiva di metano, ammoniaca, solfuri e altri gas che quindi non appare innocua, no? Noi contestiamo sicuramente la localizzazione dell'impianto, perché quella è un'area già ambientalmente compromessa, e chi è del luogo lo sa, dalla presenza di un depuratore cittadino per le acque reflue, di un impianto di selezione compostaggio dei rifiuti urbani comprensoriale, di una discarica di rifiuti urbani dismessa ma ancora produttiva di emissioni liquide e gassose, di una precedente discarica abusiva di rifiuti tossici in corso di bonifica, del mattatoio comprensoriale, tutti in quell'area, e non è un caso infatti che noi abbiamo dopo Perugia e Terni quest'area, nella nostra città, la terza più inquinata.

Vorrei ricordare che nel frattempo poi si è costituito un comitato che ha raccolto più di 2500 firme su quest'area, allora se qualcuno di voi andava a fare una richiesta a qualche cittadino del comune di Foligno se era a conoscenza di questo impianto, sicuramente emergeva il fatto che nessuno o quasi nessuno era a conoscenza di



questo impianto. Allora io dico: che si va a costruire un campetto di calcio o un impianto per trattamento dei rifiuti, che rientra in una di quelle opere che dovrebbe richiedere una partecipazione massima dei cittadini, della popolazione?

Però io credo, e non lo dico solo io, che dovrebbe essere tutta la normativa addirittura europea. Quali modifiche ambientali quindi sono state compiute? E' stato elaborato un rapporto, e vorremmo sapere chi ha elaborato questo rapporto sui rischi ambientali, visto che l'ATI ha scritto in una determina che non aveva le competenze in materia di VAS e di VIA, e ha incaricato un consulente, il dottor Ganapini, che è cofondatore di Legambiente, ex Assessore della Giunta Bassolino e peraltro candidato nel 2012 alla presidenza di VUS, condannato pure. Peraltro vorrei ricordare che pochi giorni fa ci sono state delle sentenze del TAR sulla discarica di Sant'Orsola che hanno chiarito che per poter escludere l'assoggettabilità a VIA di un progetto riguardante i rifiuti, in analogia con Casone appunto, occorre un grado di certezza circa l'assenza di impatti negativi, e che in caso di incertezze o di impatti anche solo potenziali si deve ricorrere sempre e comunque alla procedura VIA, in ossequio al principio di matrice comunitaria della massima precauzione in materia ambientale. L'ho detto prima, non si può costruire un campetto, c'è una normativa comunitaria che dice che deve vigere il principio della massima precauzione, e questo principio è stato rispettato dagli uffici della Regione oppure no?

Allora perché io ho chiesto che si faccia un approfondimento in II Commissione? Per verificare se gli uffici della Regione hanno messo in atto tutte quelle procedure necessarie per fare un impianto di questo genere, ma non lo dice il Movimento 5 Stelle, lo dice la Comunità Europea, e c'è stata la sentenza del TAR su Sant'Orsola che ha detto questo!

Allora io chiedevo un approfondimento in Commissione, è stato risposto: ma si perdono gli incentivi. Scusate, ma questo Consiglio si deve preoccupare che Asja, società controllata di cui l'87 per cento appartiene a una società fiduciaria, abbia gli incentivi o ci dobbiamo preoccupare dei cittadini? Vorrei sapere questo, ci preoccupiamo se Asja che, ribadisco, all'87 per cento appartiene a una società fiduciaria, non sappiamo neanche chi c'è dietro a questa società fiduciaria, credo che sia anche opportuno se non obbligatorio che si dichiari, quando ci sono delle partecipazioni di questo genere, chi è l'effettivo detentore delle quote, no, perché altrimenti non si potrebbero, poi verificheremo meglio, fare degli appalti con la Pubblica Amministrazione, noi non sappiamo chi c'è dietro, ci preoccupiamo che Asja perda gli incentivi, però non ci preoccupiamo se in quella zona siano state seguite tutte le corrette procedure di verifica in termini di impatto ambientale, e voi volete riportare questo atto, lo volete votare, volete concedere il terreno.

Noi faremo tutto quello che è possibile, andremo avanti nelle nostre verifiche e non faremo sconti a nessuno, questo ve lo ribadisco oggi. Io vorrei evitare che la Regione si renda in qualche modo colpevole di un atto, di una procedura, quando una settimana prima c'è stata una sentenza del TAR più o meno su una situazione analoga. Se voi siete così convinti che si può andare avanti...



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “Che diritto di superficie è?”)*

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non fa niente se è diritto di superficie, stiamo parlando di un impianto di cui la procedura è tutta in capo agli uffici regionali.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non fa niente, io vi sto sollevando un problema, l'ambiente è una nostra materia, dobbiamo tutelarla e voi non ve ne preoccupate. La procedura è tutta in capo agli uffici della Regione, fate come volete, siete abituati, avete i numeri per fare come volete, benissimo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la dichiarazione di voto la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io vorrei portare a conoscenza alcune situazioni in merito; la letteratura scientifica ad esempio ha prodotto una corposa documentazione in merito alle criticità e alle pericolosità degli impianti biodigestori anaerobici, analizzando i principali punti critici, ne elenco alcuni: non possiamo considerare sicuri impianti di questo tipo dove gli incidenti sono frequenti, fughe di gas e incidenti vari, incendi ed esplosioni anche con morti e feriti, possono anche verificarsi sversamenti di digesto o di acque contaminate che si riverserebbero negli adiacenti fossi e canali della zona.

Il professor Bonel ha sostenuto la pericolosità dei digestati residui della produzione di biogas utilizzati come fertilizzante, sono causa altamente probabile dell'aumento di botulismo, in particolare la cosiddetta forma cronica che interesserebbe sia gli animali sia l'uomo. I batteri contenuti nei digestati in uscita si diffonderebbero, sia come spore che cellule vitali, sul terreno in seguito allo spargimento da cui potrebbe entrare nuovamente nel circolo alimentare degli animali da allevamento.

Sul tema alcuni ricercatori del Centro ricerche sulla produzione animale di Reggio Emilia ha effettuato delle indagini sugli eventuali rischi prodotti dai digestati residui degli impianti a biogas sulla filiera del Parmigiano Reggiano, e il consorzio ha vietato lo spargimento del compost sui terreni di pascolo e raccolta fieno nella zona più propriamente detta zona del Parmigiano Reggiano.

Il professor Aldo Garofalo dice che la decisione di trasformare il digestato in compost mediante fermentazione anaerobica finale è folle, sia dal punto di vista agronomico che della tutela della salute, non risponde alla necessità dei progettisti e gestori di non portarsi dietro la zavorra di un residuo classificabile altrimenti come rifiuto speciale da smaltire. Il processo anaerobico comporta una drastica perdita del carbonio organico delle biomasse liberato sotto forma di gas metano; questo fatto abbassa moltissimo la quota di macromolecole organiche che viceversa fanno la ricchezza e il



valore aggiunto di ogni compost anerobico correttamente prodotto. Il biodigestore anaerobico gode di finanziamenti pubblici, e questo vi posso assicurare che mi spaventa moltissimo.

Detto tutto ciò, vi ricordo che lì intorno ci sono edifici rurali, i più vicini sono ubicati a circa 250 metri in direzione nordest e sudovest, mentre il centro abitato più vicino dista circa 4 chilometri, considerando anche il danno di immagine per i prodotti agricoli affermati nel territorio come olio e vino, creando ancora più danni all'agricoltura e agli agricoltori che vedono il loro prodotto DOP diventare come l'olio che proviene dalla Tunisia.

Vi ricordo inoltre che sono state raccolte contro il no circa 2350 firme, e adesso da questo scaturisce il mio voto contrario, perché non siete in grado di controllare, non siete stati in grado di vigilare su discariche e inceneritori presenti sul territorio dove proprietà e società di gestione hanno fatto e disfatto come gli è parso e piaciuto, creando un sistema di rifiuti che ha distrutto un'intera regione, dove l'ente preposto regionale al controllo ambientale, ARPA, è connivente con la vostra classe politica. Come possiamo a questo punto essere d'accordo, quando la gestione dei rifiuti è un business in Umbria? Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vice Presidente dell'Assemblea legislativa. Ovviamente mi rifaccio alle considerazioni generali per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nella regione Umbria rispetto a considerazioni già svolte in questa Assemblea legislativa, ricordando un dato, che anche qualora il complesso quadro regionale arrivi, e mi auguro che questa sia una prospettiva, a differenziare il 70 per cento complessivo medio, rimarranno 120 mila tonnellate all'anno di rifiuto indifferenziato da gestire, ci auguriamo ovviamente in modalità differente da quella del conferimento nelle cave di deposito. Ma questo è un tema complessivo ampio che abbiamo trattato e mi auguro tratteremo nelle prossime Assemblee legislative dedicate a quella che spesso citiamo come "chiusura del ciclo".

Mi attengo invece al tema più specifico; è un tema più specifico che viene proposto innanzitutto da ATI 3, che include 22 Comuni, ed è per questo che io avevo auspicato, votando anche qualche decina di minuti fa favorevolmente al rinvio in Commissione, perché probabilmente un approfondimento ulteriormente tecnico in Commissione consiliare avrebbe probabilmente consentito ai signori Consiglieri regionali anche di avere una cognizione tecnica di consapevolezza più ampia, anche per poter esprimere un voto in maniera più incisiva e ovviamente più consapevole.

Io quindi ho votato per il rinvio in Commissione, prendo ora atto della discussione e nel quadro della discussione alla fine – questa è anche una dichiarazione di voto – mi





asterrò proprio perché avrei preferito, prima di determinare un voto, che lo stesso fosse frutto di una riflessione in Commissione consiliare.

Voglio però dire che tale proposta nasce da 22 Comuni, che hanno determinato anche una relazione che ho agli atti, che ho letto peraltro attentamente, dove emerge l'estrema urgenza e necessità di questo impianto; tra l'altro questo impianto, voglio citarlo, rientra in quelle che sono le competenze della VUS, Valle Umbra Servizi, solo per evitare l'acronimo che a volte non determina anche consapevolezza, che include appunto i 22 Comuni che sono all'interno di ATI 3 e che hanno necessità di questo impianto per chiudere il loro ciclo di rifiuti. Ovviamente, avendo svolto per lunghi anni l'attività sindacale, solitamente i problemi, se non c'erano, ho tentato di non assumerli nella persona ovviamente sindacale nel momento di svolgimento della funzione, quindi immagino che i 22 Sindaci abbiano ben valutato la necessità di questo impianto, tant'è che alla fine hanno chiesto un finanziamento che la Regione ha concesso con il vincolo temporale che è riportato negli atti, e lo hanno chiesto e lo stanno sollecitando perché è evidente l'urgenza che loro hanno per arrivare a una gestione ottimale del quadro dei rifiuti in un'area di circa 3 ettari, se non ricordo male, che investe la Regione Umbria per 1 dei 3 ettari complessivi circa.

L'impianto di biodigestione anaerobica, peraltro, e su questo concordo con il Consigliere Emanuele Fiorini, è un impianto comunque abbastanza delicato dal punto di vista complessivo, però io credo che oggi vi siano le condizioni tecniche per poter controllare le fasi progettuali, le fasi realizzative e successivamente tutto quello che accade dopo la realizzazione. E sottolineo perché io auspicavo una discussione anche più approfondita in Commissione, perché questo avrebbe consentito di mettere magari anche delle condizioni e un contorno sul piano tecnico dal punto di vista dei controlli, sia durante la realizzazione che nelle fasi successive.

C'è una cosa che però voglio sottolineare, l'impianto di biodigestione anaerobica viene collocato in un'area dove già sono presenti l'impianto di compostaggio e soprattutto l'impianto di selezione per i rifiuti indifferenziati, cioè mi pare di capire e di cogliere sul piano tecnico una linea di indirizzo della VUS, e cioè di andare per quanto possibile a tutte quelle tecniche che cercano di gestire in maniera migliore anche il quadro dei rifiuti e cioè fare in modo di produrre sempre meno rifiuti indifferenziati, in particolare con la selezione che è presente nel quadro dell'area.

Concludo dicendo che i 22 Sindaci, che come tutti i Sindaci svolgono un ruolo molto complesso perché sono chiamati a decidere, altrimenti non riescono a gestire i rifiuti per tutti i 22 Comuni, e d'altronde giustamente, io dico giustamente, le persone, i residenti a volte sono preoccupati dei nuovi impianti, e quindi i Sindaci si devono muovere in queste due situazioni sempre profondamente complesse. Però voglio anche ricordare, come hanno citato i Sindaci nella loro controdeduzione alle situazioni interpretative anche di alcune associazioni umbre, che il D.M. del 1994 e comparti normativi successivi, tra gli impianti che in qualche modo sono considerati complessi, non voglio utilizzare il termine "pericolosità" perché quello è da escludere come lo cita il quadro normativo, tra gli impianti che sono considerati complessi e insalubri non viene incluso il biodigestore proprio nella disciplina a partire dal 1994





sino a quelle successive, nella tipologia di impianto – questo è ciò che viene dichiarato dai Sindaci e dai loro tecnici, io sono un lettore amministrativo di carte e quindi fino a prova contraria devo riferirmi a carte scritte e firmate e di cui i Sindaci si assumono la totale responsabilità, nessuna esclusa, a partire dalle considerazioni con firma che fanno i tecnici dirigenti del settore – non è incluso appunto negli impianti insalubri. Questo non toglie che tale tipologia di impianti, essendo molto delicati, hanno necessità di un controllo durante la progettazione, soprattutto durante la realizzazione e in particolare nelle fasi successive della realizzazione stessa. Ed è per questi motivi che io avrei preferito che vi fosse un approfondimento tecnico in Commissione consiliare per poter approfondire tutti gli aspetti che ho appena accennato, è per questo che ho votato favorevolmente all'approfondimento tecnico, d'altronde questo voto non ha determinato efficacia e quindi per le considerazioni adottate mi asterrò durante le fasi di voto. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Questi impianti, lo abbiamo constatato negli anni scorsi, in Umbria godono di una generalizzata diffidenza, cosa che non succede per esempio in Trentino Alto Adige dove sono stati realizzati in modo diffusissimo, o in Baviera, o in tante realtà; in Umbria, lo abbiamo visto quando si trattava di fare anche impianti connessi al sistema agricolo, c'è un atteggiamento oggettivo con il quale dobbiamo fare sicuramente i conti e la politica ne deve tenere conto. Però è ovvio che dobbiamo anche partire da quelli che sono i punti fermi della nostra attività, perché le Istituzioni, per essere credibili, devono anche seguire una linea.

Questi sono impianti che fanno parte della pianificazione regionale, cioè quando noi più volte, Maria Grazia, abbiamo detto in quest'Aula che non è sufficiente fare la raccolta differenziata, perché la raccolta differenziata fine a se stessa non serve a nulla se poi questi materiali non vengono inseriti in un circuito che li riutilizza, per la frazione umida il circuito è questo, per la frazione umida c'è biodigestione e poi compostaggio perché questo materiale serve, può essere utilizzato in agricoltura, come ammendante e per altri utilizzi, quindi sono impianti che ci consentono di minimizzare il conferimento in discarica, di far sì che dalla raccolta differenziata si passi al riuso, e fanno parte di quella impiantistica intermedia che diciamo sempre di realizzare, altrimenti chiediamo ai cittadini di fare la raccolta differenziata e poi, come purtroppo a onor del vero qualche volta succede, quei materiali dopo che abbiamo speso anche soldi per fare un'operazione di separazione li portiamo in discarica e questo non va bene.

Per la frazione umida, che è la parte più consistente dei rifiuti, i biodigestori e poi il compostaggio è il modo come noi lo utilizziamo, e riutilizziamo energia e materiali, e fanno parte non solo della programmazione regionale ma anche di quegli interventi



che la Regione ha cofinanziato, perché qui la Regione con le risorse comunitarie ha messo 8 o 9 milioni, credo, per i tre impianti programmati in Umbria; ricordo che questi sono soldi che nel 2017 salutiamo. E credo anche, Claudio, se rimandiamo in Commissione va tutto bene, però sono interventi che se non vengono realizzati entro il 2017 sono risorse che vengono perse e non vengono utilizzate per riqualificare e potenziare il nostro sistema di gestione dei rifiuti che non naviga in buonissime acque, come tutti sappiamo. Questa è la seconda considerazione che volevo fare.

La terza qual è? Qui ci sono rappresentanti di un comitato, che rispetto molto, ho avuto anche tante occasioni per confrontarmi con loro, però qui abbiamo 22 Comuni democraticamente eletti che si sono pronunciati, credo che questo sempre in un ragionamento di linearità istituzionale di correttezza per un Ente come il nostro non può che essere un punto fermo; come potremmo prescindere dalla decisione di 22 Comuni che hanno deciso, rispetto a una programmazione regionale, di fare determinate cose e noi adesso qui decidiamo una cosa diversa? Oggettivamente la vedo una scelta molto, molto complicata. Chiaramente c'è una parte che riguarda i controlli e tutte quelle che sono le precauzioni, le cautele che dobbiamo mettere in atto per quel che riguarda le garanzie da dare ai cittadini, che è un punto sul quale se non c'è stata, come ho sentito prima parlando con qualcuno di questi cittadini, la necessaria partecipazione, il necessario approfondimento, la necessaria condivisione per sistemi di monitoraggio in continuo, per campionamenti sul suolo, sulle acque, sull'aria, dov'è necessario, credo che questa sia tutta una parte dove invece secondo me bisogna sviluppare un lavoro in accordo con le ASL, con l'ARPA, con i soggetti deputati a questa attività.

**PRESIDENTE.** Andrea Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Siamo arrivati a un nuovo momento, a un nuovo snodo della nostra storia politica regionale che vede contrapposti, come accade sovente, cittadini e appunto politica, o maggioranza, o esecutivi.

Il fatto che 22 Comuni abbiano scelto di accumulare rifiuti in un Comune non deve a mio parere fare velo su quelle che sono le effettive esigenze anzitutto; qui abbiamo un impianto che è largamente sovradimensionato rispetto alle necessità, e così accade per tutti gli impianti analoghi in Umbria, perché? Prima domanda. Non è che stiamo votando soltanto un elemento, una cessione di terreno, no, c'è tutto un progetto che bisogna conoscere bene prima di addivenire a qualsiasi scelta.

E allora il sovradimensionamento; la normativa urbanistica che viene ampiamente conculcata perché si continuano a privilegiare zone agricole di alto pregio per insediare impianti industriali, perché tali sono, insalubri nei fatti, la normativa urbanistica ma anche altri aspetti, come il fatto che ci sia una falda affiorante da quelle parti, c'è un rischio idraulico di classe 1, e soltanto dichiarando la pubblica utilità si potrà eventualmente insediare questo impianto. E allora faccio una profezia, come l'ho fatta sul nodo di Perugia l'anno scorso, alla luce della futura apertura della



Quadrilatero: questo impianto e la variante urbanistica che eventualmente ne conseguisse potrebbe determinare la caduta della Giunta del Comune di Foligno, se voi volete questo, questo accadrà, e quindi andiamo a destabilizzare le Istituzioni, perché? Per assecondare quale progetto? Di quale società fiduciaria? E anche questo è un punto importante, un interrogativo forte.

Noi abbiamo bisogno, voi tutti, Consiglieri regionali, avete bisogno di capire chi viene in Umbria, chi è questa società fiduciaria il cui socio è una banca che è la tesoreria regionale, o uno dei numerosi conti correnti della tesoreria regionale, perché bisogna capire chi c'è dietro, e perché poi si sceglie di rinunciare a royalties importanti qualora si volesse andare avanti su questo sovradimensionato impianto, e invece consentire al privato che ha già dimostrato in Umbria nella gestione dei rifiuti una serie di grosse criticità, fino alla interdittiva antimafia, noi abbiamo visto che quando si è lasciato andare il privato in tema rifiuti a briglie sciolte, perché i controlli non sono funzionati, alla fine ci ha pensato la Prefettura.

Allora io credo che qui siamo dentro la stessa cornice che abbiamo aperto da quando siamo entrati in questa Istituzione, cioè bisogna che noi apriamo il tavolo di concertazione, che deve essere un tavolo di concertazione permanente, con associazioni, comitati, che hanno lo stesso diritto di cittadinanza degli altri, degli altri interessi meramente economici che ci stanno dietro, altrimenti noi assecondiamo dei giochi molto, molto pericolosi.

Quindi per evitare che le scelte calino dall'alto, che si ripetano questi cortocircuiti continui in tema di rifiuti e di altre tematiche quanto mai delicate, io penso che questa sia l'occasione giusta per una riflessione, per avviare quel tavolo di concertazione che la Commissione d'inchiesta sulla gestione rifiuti, che era stata aperta dal collega Consigliere Chiacchieroni alla fine dello scorso anno, aveva promesso di offrire alla comunità, che poi sono i cittadini elettori, e invece poi non si è avverata questa promessa. Allora io penso che sarebbe bene indugiare un attimo per capire chi c'è dietro, se sono gli stessi soggetti che hanno la tesoreria di questo Ente, e se sono anche altri soggetti...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "E' la Banca d'Italia la tesoreria")*

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

E' solo in parte la Banca d'Italia, la invito ad approfondire il tema, c'è anche un'altra banca privatissima, tra l'altro anche la Banca d'Italia è privatizzata, ma lasciamo perdere.

Quindi io penso che sarebbe bene da parte di tutti noi andare a riflettere, perché stiamo assecondando un progetto che determinerà conflittualità tra territori, perché lì saranno portati i rifiuti di Perugia e non credo che sia questo il modo di ragionare, perché Pietramelina ha problemi nell'impiantistica e quella che non viene messa a posto dal privato è data a qualcun altro con incentivi pubblici altrove, e ripeto il sovradimensionamento.



Riflettete bene, poi ovviamente siete liberi di votare; qui ci sono 2500 firme e credo che sia soltanto l'inizio di una vertenza ambientale e finanziaria che riguarda non Foligno, ma l'intera Umbria.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto l'intervento della Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

L'atto che oggi è all'attenzione del Consiglio regionale, ho sentito intervenire su tutto, credo vada rimesso ordine anche all'atto di competenza del Consiglio regionale e dell'Assemblea legislativa, che è quello del diritto di superficie di un'area e che viene all'attenzione dell'Assemblea legislativa, lo voglio dire anche alla Consigliera Carbonari che ci dà sempre delle lezioni, ma è noto che secondo la legge regionale 14/1997 la Giunta regionale può adottare gli atti che hanno a che fare con i diritti reali sul patrimonio immobiliare solo per il valore inferiore a 100 mila euro, per i diritti reali sul patrimonio regionale superiore a 100 mila euro la Giunta regionale adotta l'atto, lo trasmette all'Assemblea legislativa che lo delibera.

Dato che qui il punto all'ordine del giorno attiene unicamente il diritto di superficie che deve essere trattato per qualunque finalità, non esiste una discrezionalità della Giunta regionale in merito al diritto di superficie, peraltro il soggetto richiedente sono le Amministrazioni pubbliche, perché sono pubblici i Comuni che ne fanno richiesta, perché è interamente patrimonio pubblico la società che ha in gestione il sistema del ciclo dei rifiuti, a differenza di altri ambiti di gestione dei rifiuti dove le società sono miste, nel caso dell'ex ATI 3 VUS è un soggetto interamente pubblico e partecipato da tutte le Amministrazioni comunali, per cui la Giunta regionale ha sottoposto il diritto di superficie che ingenera un canone di 192 mila euro, quindi supera il tetto dei 100 mila previsti dalla legge regionale, e viene posto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, punto.

Questo è l'atto che è corredato dall'istruttoria tecnica relativa, non a caso viene istruito dagli uffici che si occupano del patrimonio della Regione, non dagli uffici che si occupano dell'ambiente e della gestione dei rifiuti, ed è corredato di tutti i pareri tecnici e delle valutazioni di ordine contabile che questo atto deve avere.

Poi si è aperta una discussione che non attiene all'oggetto che è iscritto all'ordine del giorno di oggi, che sono legittime le valutazioni e su cui intervengo solo su due punti, che possiamo aprire ma nella sede propria, compreso, Consigliera Carbonari, che per avviare la procedura di valutazione d'impatto ambientale, quindi presentare tutta la documentazione della VIA, il soggetto proponente l'impianto deve prima di tutto disporre anche del progetto e quindi dell'area dove l'impianto avviene, quindi non si può iniziare dalla coda come lei propone, ma si inizia dalla testa; la coda è che si può fare la valutazione d'impatto ambientale quando è stata individuata l'area su cui l'impianto esiste, il progetto dell'impianto, e viene avviata la procedura prevista da legge a seconda della tipologia e delle caratteristiche dell'impianto.

Quindi nel momento in cui il soggetto proponente, che sarà VUS o chi per VUS, e vorrei sottolineare che VUS essendo una società interamente partecipata da enti



pubblici può affidare solo con procedure di carattere europeo, quindi qui ho sentito anche considerazioni che se fossero fondate vuol dire che alcuni soggetti di legge e autorità preposte non avrebbero svolto il loro ruolo, perché essendo una procedura di carattere europeo la verifica dei requisiti giuridici, ma anche morali e anche ai fini della white list, viene effettuata dalle Prefetture, e quindi attenzione prima di dire nell'Aula dell'Assemblea legislativa se il soggetto affidatario di una gara di carattere europeo ha i requisiti, se così fosse, cosa che me ne prenderò briga con il verbale dell'Assemblea legislativa, di verificare se la Prefettura di Perugia ha sottovalutato questa importante gara europea e i requisiti morali e di legge del soggetto affidatario. Chiusa questa parentesi, quindi queste lezioncine dei soggetti, peraltro nel mio ufficio non sono mai entrati soggetti di carattere privato che si occupano di rifiuti, sono altri i soggetti politici che si occupano di consulenti dei rifiuti per conto dei privati e li hanno eletti ad Amministratori della Capitale d'Italia, non è la Giunta regionale dell'Umbria, dove mai nessuno si è seduto a fare l'Assessore un consulente delle società private dei rifiuti, questo per fare chiarezza anche sulla morale che qui ogni tanto viene evocata; bene, la morale è chi è portatore di interessi privati nel settore dei rifiuti con me non ha mai fatto l'Amministratore pubblico, chiusa la parentesi, quando ho avuto io ruoli di responsabilità nel mio Comune e oggi alla guida della Giunta regionale, proprio perché sono convinta che questi due livelli debbano essere distinti, quello dell'interesse regionale portato avanti dalla rappresentanza politica e quello degli interessi altrettanto legittimi di natura privata delle imprese che entrano nella gestione del ciclo dei rifiuti, questo per rispedire ad altri queste considerazioni.

Ma entriamo nel merito; il merito è che la Regione non solo seguirà tutta la parte tecnica prevista dalla legge, che peraltro è di ambito tecnico e non politico, perché la valutazione d'impatto ambientale non attiene a decisioni degli organi politici ma attiene a un procedimento di requisiti tecnici che vengono valutati sulla base del progetto, quindi questa VIA non si fa prima in Commissione consiliare perché non è una competenza dei Consiglieri regionali, né dell'Assemblea legislativa, né dell'organo esecutivo, è una competenza meramente tecnica e si fa quando il progetto viene presentato, ma non disponendo interamente dell'area d'interesse era un po' improbabile che si potesse avere il progetto di valutazione prima della concessione del diritto di superficie, quindi dobbiamo essere molto chiari.

Seconda considerazione; il Piano regionale dei rifiuti presenta una situazione per l'ATI 3 che è la più debole di tutta l'Umbria, perché l'ATI 3, pur essendo composto dalla seconda e dalla terza città di questa regione per dimensione demografica, è l'unico vecchio ATI che non aveva al suo interno un impiantistica di chiusura del ciclo, e allora bisogna dire all'Umbria che per soddisfare le esigenze di quell'ATI oggi la chiusura del ciclo di un terzo della regione viene garantita dagli impianti che sono collocati o nel comune di Perugia e di Magione, o nel comune di Orvieto, o nel comune di Terni, perché l'ATI 3 a eccezione di Sant'Orsola, che ha quelle problematiche nel comune di Spoleto, non dispone di nessun tipo di impianti e continua a non essere un ambito da Piano regionale rifiuti che ha al suo interno la chiusura del ciclo, perché ai cittadini dobbiamo dire anche questo, che quella è l'unica





zona di questa regione che non ha gli impianti di chiusura del ciclo, perché comunque da Piano regionale dei rifiuti la chiusura del ciclo in Umbria non avviene nel territorio né di Foligno né di Spoleto.

Altra cosa è l'impiantistica intermedia, dove noi invece se vogliamo superare e fare le buone pratiche, come ha detto prima il Consigliere Rometti, da paese civile di questa Italia, ma anche di un pezzo di Europa, di nord Europa, noi invece vogliamo molto investire su tutta quella parte di impiantistica che permette di ridurre il più possibile i rifiuti che vanno o in discarica o in termovalorizzazione, e tutto quello che può essere fatto industrialmente perché oggi, e ringrazio il Consigliere Ricci che lo ha detto con molta anche serietà tecnica, non solo nelle considerazioni politiche, le tecnologie e la ricerca ci mettono a disposizione la possibilità di realizzare una parte di impiantistica che è di tipo industriale, quindi non è sulla chiusura del ciclo, che si inserisce nella fase intermedia che è quella della raccolta differenziata, quella della separazione, perché il progetto della VUS, che noi vogliamo, perché sennò la roba che produce tutta l'ATI 3 va solo in discarica, oppure facciamo il modello Roma che facciamo dei bei vagoni e la mandiamo in Germania a spese dei cittadini, perché bisogna anche dire che i cittadini nelle cui regioni vanno in Germania i rifiuti pagano esattamente il doppio, e già non si paga poco di rifiuti, di quello che si paga qua, quindi bisogna fare attenzione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Avete fatto voi casino")*

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

E' inutile, Liberati, che fa così. Voi finalmente al Comune di Roma avete il vostro genio e gli chiedete quanto paga in Germania per smaltire i rifiuti di Roma, e vi dirà se paga esattamente quanto pagano i cittadini. Bravo Liberati, sei forte, sei un bel demagogo.

In realtà il progetto VUS è un progetto articolato che va difeso nella sua oggettività, c'è una parte che riguarda il compostaggio, e precisiamo che i fondi di cui alla delibera della Giunta regionale adottata servono a finanziare il nuovo impianto di compostaggio per la produzione di fertilizzanti, l'investimento di 3,1 milioni di contributo dato nel dicembre 2015, poi c'è un altro investimento che riguarda l'impianto di produzione di gas biometano da mettere nella rete di distribuzione del gas naturale, l'Umbria è attraversata interamente, in modo particolare l'area del folignate e dell'Appennino, dagli impianti già oggi esistenti di gas naturale che attraversano tutta quell'area del territorio, quindi non che si bruciano i rifiuti, questi termini sono indotti a generare in maniera scorretta nel rapporto con la popolazione cose che non corrispondono al progetto, che è quello di intervenire nella selezione ancora nel ciclo intermedio dei rifiuti e di produrre gas naturale che va nella normale rete di distribuzione.

Terzo investimento che noi abbiamo chiesto che quell'ATI facesse, la riconversione di un impianto di selezione del rifiuto indifferenziato, e cioè tirare fuori ancora di più meglio vetro, carta, plastica, dall'indifferenziato. L'altro giorno sono andata sotto





Trevi, davanti al centro storico, dove sorgono le cartiere; quello è un pezzo di impianto, in quel caso privato, industriale, perché fa anche la carta, ma a monte le cartiere hanno questa cosa qui, cioè entra dai nostri bidoni che raccolgono le società dei servizi, in particolare la VUS che raccoglie la carta, arrivano così come arrivano, che contengono al loro interno non sempre solo carta, c'è un impianto industriale che seleziona, che tira fuori quella che è la carta pura, che libera quella che non è carta. E allora nelle società, questo vale per Perugia, per Terni, per Orvieto, dove abbiamo gli impianti del trattamento dei rifiuti, avere un impianto che incide sulla raccolta differenziata, la riselectone ci libera di quella parte che può essere ancora riutilizzata come la carta, il vetro, la plastica, i metalli, l'insieme delle componenti che al cento per cento possono non costituire rifiuto e che invece oggi essendo indifferenziati vanno a finire in discarica. Ma che dovrebbero dire i cittadini che stanno davanti alle due discariche della regione, che devono accettare i rifiuti indifferenziati del resto dell'Umbria perché non vogliamo fare gli impianti di pretrattamento? Dopo che non abbiamo nei nostri territori gli impianti di chiusura del ciclo non vogliamo neppure occupare gli impianti di pretrattamento, neanche quelli. Ma dove siamo nati? Quando queste sono le migliori pratiche che invita a fare l'Unione europea, la Commissione europea, dove un pezzo di Europa ci ha fatto lavoro, sviluppo, ci ha abbassato i costi per i cittadini?

Allora si discute nel merito con i progetti alla mano, ci si confronta, se non bastano i Comuni, non è vero, la Regione è sempre stata aperta, io ho ricevuto tutti i comitati e abbiamo ascoltato, ma bisogna ascoltarsi reciprocamente e capire anche le ragioni tecniche dell'impianto, spiegarle, spiegare anche che ci sono soluzioni tecniche che riducono anche quegli impatti esterni, non quelli che non sono nocivi alla salute, perché questa valutazione è a monte dell'impianto, forse è nocivo alla salute anche se lasciamo i rifiuti indifferenziati che finiscono nelle falde, nell'acqua, o no? Oppure è più nocivo alla salute un impianto industriale che è meno impattante di altre industrie che sono presenti nel nostro territorio nazionale e anche regionale?

Allora credo che dobbiamo essere seri, oggi la delibera riguarda solo il diritto di superficie, quindi sul diritto di superficie mi permetto di aggiungere che l'Assemblea legislativa non è che decide sì o no in base a quello che si fa, ma in base al fatto se può concedere o no il diritto di superficie; dato che è una superficie pubblica al servizio di Amministrazioni comunali e di società pubbliche la vedo un po' dura che noi stiamo perseguendo interessi che non sono di natura pubblica, peraltro per soddisfare un'esigenza di natura pubblica, cioè il massimo di autosufficienza di quell'ambito, che manca anche di una coda. E lo dico anche a quei Consiglieri che poi in Aula si alzano e vanno a difendere Orvieto e Terni; per difendere Orvieto e Terni bisogna fare questi impianti più e più diffusi, si informi Fiorini. Qualche volta un po' di umiltà non guasta, date sempre le lezioni, ascoltate.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "La gestione dei rifiuti in Umbria è vergognosa!")*



**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Non mi pare, questa è una regione che non dipende da nessuno.

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Fiorini, lei ha già parlato.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Fiorini non urli perché non ci spaventa. Quindi mi pare che ci sia un Piano regionale dei rifiuti, non siamo...

*(Voci sovrapposte)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, per favore, non si può parlare. Comincia anche lei adesso? Per favore, Paparelli!

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Allora le acciaierie che producono le scorie? Non ti ho mai visto battagliare dentro le acciaierie, non ti ho mai visto!

**PRESIDENTE.** Se continuiamo così sospendo la seduta. Per favore, Consigliere Fiorini, basta!

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Fiorini, io l'ho ascoltata a prescindere da quello che diceva, quindi mi ascolta, se non mi vuole ascoltare chiude le orecchie, esce.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Lascia perdere, Fiorini, usa i termini appropriati.

Quindi per questa seconda parte, non è questo l'oggetto della seduta di oggi; non vedo il Presidente, ma la II Commissione consiliare si occupa di ambiente, se vorrà discutere con la VUS, confrontarsi e vedere il progetto, invitano i rappresentanti delle Amministrazioni comunali e lo discutono, ma nella sede opportuna, che non è il punto all'ordine del giorno di oggi.

**PRESIDENTE.** A questo punto credo che possiamo procedere; devo dire che abbiamo trasformato le dichiarazioni di voto in discussioni dell'atto, e questo per dare diritto a ciascuno di potersi esprimere su un tema così delicato sul qualche ci siamo in qualche maniera confrontati sui corridoi, lo abbiamo fatto nella sede opportuna, direi di procedere a questo punto alla votazione dell'atto. Apro la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***



**PRESIDENTE.** Direi di sospendere la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 14.40 e riprende alle ore 15.57.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Buon pomeriggio. Riprendiamo la seduta con una piccola parentesi, torniamo all'ordine del giorno del Question Time, approfittando dell'arrivo dell'Assessore Paparelli, tornando quindi all'oggetto n. 58 iscritto nell'ordine del giorno del Question Time.

**OGGETTO N. 58 – DECRETO LEGISLATIVO CORRETTIVO DEL COSIDDETTO “JOBS ACT” – INTENDIMENTI DELLA G.R. RELATIVAMENTE ALL’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE UMBRE DI CRISI COMPLESSA INTERESSATE E RELATIVAMENTE ALLE MISURE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI IN SCADENZA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI – [Atto numero: 778](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Smacchi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi Consiglieri. Parliamo di Jobs Act, in particolare parliamo dei correttivi al Jobs Act.

Il giorno 23 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che di fatto prevede tutta una serie di correttivi al Jobs Act, quello che interessa a noi è il punto relativo all'integrazione salariale straordinaria per dodici mesi per i lavoratori delle imprese relative alle cosiddette aree di crisi industriale complessa, il cui trattamento si conclude dal primo luglio al 31 dicembre di quest'anno.

Il Governo ha messo a disposizione delle risorse importanti proprio al fine di dare la possibilità a queste persone, che di fatto finiscono gli ammortizzatori sociali in questo periodo, di avere un ulteriore prolungamento di questi ammortizzatori al fine di poter in qualche modo sperare in attesa di un rilancio anche dal punto di vista occupazionale della propria azienda.

Ora, fra le nove aree complesse che in qualche modo riguardavano la prima stesura del decreto, non vi era nessuna area di crisi dell'Umbria; so che gli originari 85 milioni sono ora passati nella stesura definitiva del decreto a 216, e so che c'è la possibilità di attivare altre due o tre aree rispetto a quelle originariamente prese in considerazione. Sarebbe importante inserire per l'Umbria l'area relativa ai comuni dell'accordo Merloni e l'area in attesa della procedura di area complessa di Terni e



Narni. So che l'Assessore, a nome della Giunta, ha scritto al Ministro Poletti prima della stesura definitiva al fine proprio di inserire queste due aree, vorrei capire se ha notizie aggiornate e a che punto siamo rispetto all'effettivo inserimento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.  
La parola all'Assessore Paparelli per la risposta.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Smacchi per l'interrogazione, perché consente di fare il punto su una vicenda che ancora è in itinere e sulla quale sarebbe chiesto il concorso globale, credo, di tutte le forze politiche che siedono in questo Consiglio, perché credo che la sorte dei lavoratori della Merloni e la possibilità di estendere in queste aree la cassa integrazione debba essere cosa che vada oltre il colore politico di ciascuno di noi.

Voglio ricordare che oltre alle note vicende relative all'accordo di programma finalmente sottoscritto per la reindustrializzazione dell'area interessata, rispetto al quale c'è un confronto in atto tra Ministero, Jp e banche rispetto ai processi di reindustrializzazione e gli impegni a suo tempo assunti, siamo riusciti nella riunione pre-ferie a dare un contributo affinché i provvedimenti in un primo momento assunti di messa in mobilità fossero sospesi, mi pare che ci stiamo incanalando su una strada di confronto e di dialogo che possa essere proficua.

In merito agli interventi utili alla mitigazione degli effetti sui lavoratori ex Merloni, voglio ricordare che la Regione, come prefigurato nell'Asse 2 del progetto di riqualificazione e riconversione industriale rimodulato, è già intervenuta attraverso il Fondo di adeguamento alla globalizzazione, FEG, avviando un percorso di politica attiva per 610 lavoratori residenti in Umbria. Il programma è stato realizzato anche mediante un pacchetto coordinato di politiche attive comprensivo di natura orientativa, assistenza alla ricerca attiva, all'imprenditorialità, formazione, finalizzare e valorizzare le competenze specialistiche già possedute dai lavoratori, abbiamo servito 564 lavoratori a cui è stato fornito orientamento professionale e finanziati 175 percorsi di formazione e riqualificazione del personale, messi in graduatoria anche grazie all'utilizzo di loro risorse aggiuntive proprie, e un ulteriore intervento al fine di incrementare la probabilità dell'inserimento lavorativo ex Merloni è stato previsto dalla Regione nell'ambito dell'avviso pubblicato recentemente e finalizzato all'erogazione degli incentivi per i lavoratori over 30 in mobilità, ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale, prevedendo per i lavoratori provenienti dal bacino ex Merloni una specifica riserva, sia di carattere procedurale che di carattere finanziario.

Credo che anche questo elemento che è in atto in questi giorni, visto che l'avviso per 30 è uscito proprio recentemente, contenente questa riserva, credo che sia un altro segnale di attenzione che abbiamo voluto dare, riservando un altro milione di euro di risorse destinate a questi lavoratori.



Nel quadro delle evoluzioni previste dal decreto legislativo 148/2015, e in particolare della possibilità di prolungare gli ammortizzatori sociali in scadenza per i territori individuati ai sensi del D.M. 31 gennaio 2013 quali aree di crisi complessa, in data 16 settembre 2016 ho inoltrato specifica e ufficiale richiesta al Ministro Poletti di inserimento dell'area di cui all'accordo di programma Merloni fra quelle eleggibili, ciò anche in considerazione e soprattutto in riferimento alla perdurante situazione di crisi e di incertezza in relazione al futuro industriale dell'area, sul quale è ancora aperto un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico, che rende necessaria l'estensione di questa misura anche per l'area di cui all'accordo di programma Merloni oltre che per l'area Terni-Narni su cui è pendente l'istanza di riconoscimento di area di crisi complessa. E quindi appare pertanto naturale che queste misure per le aree di crisi complessa trovino attuazione anche per l'accordo di programma Merloni, e quindi sulla base di questo presupposto abbiamo inoltrato questa domanda, sulla quale abbiamo anche chiesto in occasione della riunione che abbiamo fatto con i parlamentari sul sisma di attivarsi in questa direzione, c'è giacente anche un'interrogazione al Ministro Poletti proposta su questo tema dal Senatore Rossi, domani è fissato alle ore 15 un incontro a cui parteciperò presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Sottosegretario De Vincenti in cui oltre ai temi conosciuti questo è uno dei due temi che porremo nella riunione di domani, a seguito della quale io sono fiducioso, ma è una fiducia che cammina sulla strada delle sensazioni e delle associazioni rispetto a quanto che è stato fatto, non può che essere fatto in questo modo, ma mi riservo ovviamente di ulteriori comunicazioni alla luce dell'incontro di domani pomeriggio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.  
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io l'Assessore Paparelli, non sapevo della riunione di domani, mentre sapevo dell'interrogazione presentata dal Senatore Rossi e da altri Senatori proprio al fine di evitare che aree particolarmente disagiate anche dal punto di vista occupazionale come quella dell'Appennino e quella di Terni-Narni potessero in qualche modo subire dei contraccolpi dal non inserimento nell'ambito di questo decreto.

Aggiungerei che lo sforzo straordinario che sta facendo la Giunta con questo piano del lavoro con oltre 70 milioni deve fare un ulteriore salto di qualità, Assessore, in quanto so che nei due bandi che sono stati in qualche modo aperti, uno da parte di Invitalia con scadenza 30 giugno e uno da parte della Regione tramite Sviluppumbria, ci sono aziende che sono rimaste fuori per carenza di fondi che potrebbero dare un ulteriore impulso occupazionale, oltre che uno sviluppo economico dal punto di vista territoriale; ecco, dato che sono progetti tutti importanti e fondamentali per il rilancio economico del nostro territorio, bisognerebbe fare un approfondimento al fine di mettere risorse in più, sia dal punto di vista di Invitalia sia dal punto di vista Regione



Umbria. Ad esempio, per quanto riguarda il bando sopra i 150 mila euro, quello gestito da Sviluppumbria, sarebbero sufficienti risorse per un milione di euro per completare e prendere in considerazione tutti i progetti presentati e ritenuti ammissibili.

Quindi grazie, e aspettiamo sue comunicazioni e aggiornamenti in merito.

**PRESIDENTE.** Concludiamo questa parentesi che ci ha riportato nella sessione del Question Time, per tornare all'ordine del giorno della seduta odierna.

Mi chiede di intervenire il Consigliere Solinas. Prego, Consigliere.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Chiederei, se possibile, di anticipare la trattazione in Assemblea dell'atto n. 698 della III Commissione, che è una proposta di risoluzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Uno fa la richiesta di inversione del punto all'ordine del giorno, si vota eccetera, però quando uno fa la richiesta di inversione in genere è per un motivo serio, non è per qualche motivo particolare che nessuno sa, senno il Consiglio regionale diventa una roba alla carta, adesso che facciamo? Mettiamo ai voti. Invece c'è un ordine del giorno, andiamo avanti, perché senno il rischio...

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

E' presente una delegazione interessata.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ho capito, però voglio dire...

**PRESIDENTE.** Scusatemi, senza fare tante valutazioni, siccome questa possibilità è prevista dal nostro Statuto e segue un Regolamento per poter essere in qualche maniera concessa, cioè se non è stato discusso e deliberato nella Capigruppo c'è l'istituto del voto in Aula per poterci pronunciare rispetto a questa ipotesi, in base all'articolo 51 del nostro Statuto, direi di procedere alla valutazione della richiesta del Consigliere Solinas, se siamo d'accordo rispetto alla sua proposta o meno, mi pare di capire che ci sia la necessità di metterla ai voti, oppure ci sono...?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

**PRESIDENTE.** E' una risoluzione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Se è una cosa veloce va bene")*





**PRESIDENTE.** Nelle risoluzioni si può intervenire.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

**PRESIDENTE.** Io cosa è successo in Commissione non lo so, ci sono contrari rispetto a questa ipotesi, a parte le osservazioni che ha fatto Nevi?

Apriamo la votazione sulla proposta di anticipazione presentata dal Consigliere Solinas.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Abbiamo accettato questa richiesta, quindi iniziamo la trattazione dell'argomento.

**OGGETTO N. 6 – ATTUALE SITUAZIONE DEGLI PSICOLOGI IN UMBRIA E NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – CRITICITÀ EMERSE DALL'AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELL'UMBRIA – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. – [Atto numero: 698](#)**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: III C.C.P.*

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore.*

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per aver consentito l'anticipo di questa risoluzione. Si tratta di una proposta di risoluzione che nasce da un'interlocuzione importante e interessante in audizione presso la III Commissione con una delegazione dell'Ordine degli psicologi umbri, che è avvenuta l'8 giugno 2016. I rappresentanti dell'Ordine degli psicologi ci hanno messo al corrente di alcune situazioni importanti e di alcune criticità in merito alla categoria professionale nella regione e presso il Servizio sanitario regionale; in particolare hanno sottolineato l'importanza della professione di psicologo come servizio alla comunità regionale per garantire la salute e il benessere della persona quali elementi che dipendono in modo significativo anche da fattori psicologici e soggettivi che condizionano i processi adattativi, comportamentali, relazionali ed emotivi, hanno messo in evidenza l'aumento in Umbria del disagio psicologico nelle diverse forme, quindi legati ai problemi della vita, del lavoro, dell'economia, della convivenza, eccetera. Hanno ricordato come l'ISTAT nel 2014 riferisce che i giovani umbri hanno una situazione di maggiore problematicità rispetto alle altre regioni italiane e che l'Umbria è al primo



posto in Italia per il consumo di psicofarmaci antidepressivi. Hanno evidenziato che, a fronte di un'elevata richiesta di opere da parte dei professionisti psicologi in Umbria, c'è una risposta non proprio adeguata e il non corretto utilizzo di tali operativi presso il Servizio sanitario regionale. In Umbria ci sono circa 900 psicologi che tuttavia, nonostante si occupino del sostegno e della cura delle persone a vari livelli, molto spesso si trovano in situazioni di precarietà, operano prevalentemente a titolo privatistico e volontaristico per lo più grazie a finanziamenti provenienti da privati e da associazioni di volontariato; si occupano di disagio, malattie croniche, malattie degenerative, disabilità, eccetera. Di questi 900 psicologi solo 100 operano presso il Servizio sanitario regionale, operano senza particolari integrazioni nelle politiche sanitarie regionali, mentre l'attivazione di forme di collaborazione sarebbe molto utile anche tra pubblico e privato; forme organizzative per un'adeguata considerazione degli aspetti psicologici accanto a quelli medici consentirebbero ai cittadini di trovare risposte più complete ed efficaci per usufruire della risposta psicologica.

Un'altra cosa importante che è emersa dall'audizione è che gli psicologi per garantire il benessere psicologico anche nell'ambito della medicina di base dal 2015 hanno presentato al Servizio sanitario regionale il progetto Psicup, psicologia delle cure primarie, che dovrebbe essere attivato presso le due Case della Salute attualmente operative in Umbria a Marsciano e a Trevi, al fine di fornire un primo livello di servizi e cure psicologiche di qualità accessibili, efficaci e integrate con gli altri servizi sanitari.

Hanno inoltre sottolineato l'importanza dell'opera degli psicologi nei servizi sociali, quali i servizi all'infanzia, ai servizi comunali dove si fronteggiano problematiche minorili, della disabilità, degli anziani, delle donne vittime di violenza, le fragilità familiari, il problema dell'immigrazione; il personale in questi ambiti però è scarso e non ci sono linee guida uniformi per affrontare questi problemi. E' stata inoltre sottolineata l'importanza di inserire la figura dello psicologo nella pianificazione sociale regionale, eventualmente anche mediante l'istituzione di unità multidisciplinari competenti per i vari settori di intervento, affinché i bisogni psicologici possano essere valutati e affrontati quando si trovano in uno stadio iniziale, evitando così che possano esplodere nella progressione del problema delle malattie mentali, fino ad arrivare alle varie forme di devianza. Hanno evidenziato poi l'importanza di implementare l'apporto degli psicologi nell'ambito scolastico, che oggi è sottodimensionato.

Inoltre è stato reso noto dai rappresentanti in audizione dell'Ordine degli psicologi, che con delibera n. 364 del 27 marzo 2015 la Giunta regionale aveva attivato indirizzi sull'attività di psicologia nel Servizio sanitario regionale; è stato avviato un percorso di integrazione fra le attività che riguardano la psicologia e le altre discipline nei vari ambiti delle Aziende sanitarie umbre, quindi per la riabilitazione e la valorizzazione della presenza della psicologia nei servizi, istituendo un percorso di programmazione nei vari ambiti. Purtroppo, come viene riferito in audizione, ad oggi quanto indicato



nella delibera non è stato ancora attuato nelle due ASL e nelle Aziende ospedaliere, solo parzialmente nell'ASL 1 e nell'Azienda ospedaliera di Terni.

Quindi, in considerazione di questi elementi, nella risoluzione la III Commissione intende impegnare la Giunta regionale ad adottare politiche per la salute basate anche su un'adeguata considerazione degli aspetti psicologici, dell'attività dei professionisti psicologi, inserendo forme organizzative in grado di ottimizzare le competenze in questo ambito; di attivare nuove forme di collaborazione fra pubblico e privato che forniscano risposte innovative ai problemi nei diversi ambiti ove si renda necessario l'intervento e l'opera dello psicologo; di adottare un'adeguata azione di monitoraggio per implementare le politiche e i programmi regionali, e garantire una collaborazione fra tutti i soggetti; di attivare il progetto Psicup nelle cure primarie nelle due Case della Salute; di dare piena attuazione alla delibera di cui si parlava prima, la n. 364 del 27 marzo 2015, assicurando l'attuazione in particolare nelle due ASL e nelle Aziende ospedaliere; di attivare reti psicologiche regionali per le malattie croniche degenerative, che pesano molto sulla salute psicologica dei pazienti, adottando modelli di reale integrazione fra le varie discipline coinvolte in tali problematiche; di rafforzare la presenza degli psicologi nei servizi sociali per sviluppare un'efficace rete di sostegno psicologico ai minori, alle donne, alle famiglie, ai disabili, agli anziani, quindi adozione di programmi di concertazione, adozione di linee guida uniformi che coordinano detti interventi, inserimento della figura dello psicologo nella pianificazione sociale regionale e unità multidisciplinari; di implementare la presenza degli psicologi nella scuola per garantire la salute degli studenti, prevenire il fenomeno bullismo, promuovere azioni di supporto sull'orientamento formativo; e infine di attivare progetti formative sulle problematiche dell'integrazione, dei servizi sociali e sociosanitari, allo scopo di costruire una cultura comune nella definizione di percorsi di tutela e sostegno volti al conseguimento del benessere globale dell'individuo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.

Si è prenotato per intervenire il Consigliere Ricci, poi abbiamo Squarta, poi Nevi.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ho partecipato ai lavori come uditor della III Commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas, che ha evidenziato credo un tema di interesse per la comunità regionale, a partire dal valore che gli psicologi hanno in Umbria non solo in termini qualitativi ma numerici; è stato ricordato il dato degli iscritti all'Ordine degli psicologi dell'Umbria, che sono 900, e di cui solo 100 utilizzati in maniera organica dal Sistema sanitario regionale.

Credo anche che l'aumento dell'utilizzo degli psicofarmaci possa testimoniare anche la fragilità attuale socioeconomica in cui versa la nostra società, che ha sempre più bisogno di ritrovarsi attorno a valori etici ma anche a valori che possano far riscoprire la resilienza, e quindi le nostre più intime capacità, in grado di poter gestire in maniera complessiva e in maniera positiva tutte le nostre attività, a volte abbiamo



delle riserve interiori che non utilizziamo adeguatamente che potrebbero produrre effetti sinanche fisici nella nostra attività armonica quotidiana. Emerge però, dall'esame della III Commissione, una maggiore attività che potrebbero svolgere su questo per esempio le zone sociali dei Comuni, emerge anche un maggiore livello e necessità di linee guida nei modelli di intervento, sempre connessi alle forme integrative che gli psicologi potrebbero svolgere all'interno del Sistema sanitario regionale.

Emerge anche una richiesta che durante la III Commissione si erge anche tra, credo, le richieste fondanti anche esplicitate dalla risoluzione, e cioè di normare, utilizzare in maniera adeguata la figura dello psicologo di base, così veniva definito, che possa in maniera organica partecipare all'interno di quella filiera della cura fisica della persona che poi necessita appunto di una maggiore attività di ricerca di quella resilienza interiore che spesso agisce anche in maniera fisicamente adeguata nel Sistema sanitario e nel sistema della cura fisica della persona. Certamente con il grande pragmatismo che deve caratterizzare i nostri interventi, prevedere la figura dello psicologo di base è qualcosa di molto incisivo per il Sistema sanitario regionale, che probabilmente dovrà essere oggetto anche del nuovo Piano sanitario regionale, almeno nei limiti in cui economicamente tale struttura può essere attivata.

Mi avvio a concludere sottolineando che c'è stato un dato che emergeva durante le audizioni, e cioè la forte necessità di valori educativi, che peraltro portano sinanche a un abbandono scolastico precoce attestato attorno al 17 per cento in Italia contro una media europea del 10 per cento, e di come, l'ho già citato, la qualità della vita e la ricerca del benessere psicofisico a volte determina l'utilizzo di psicofarmaci che invece poi rappresentano finanche un ulteriore costo per la sanità regionale.

Concludo dicendo che sembra emergere dalla stessa risoluzione, ma anche da quanto citato dall'Ordine degli psicologi, la necessità di connettere meglio il sistema, il sistema fatto da giovani, da famiglie, da società e da istituzioni, e nel fare questo credo che a livello locale il maggiore utilizzo anche delle professionalità degli psicologi all'interno delle zone sociali, come ho citato all'inizio del mio sintetico intervento, sia un altro degli aspetti determinanti, perché comunque a livello locale si riesce in maniera più piena a determinare quella cura che potrei definire "personalizzata" uno a uno, che poi rappresenta uno degli elementi nodali e di utilizzo ottimale di tali professionalità che sono, credo, molto importanti, soprattutto nelle situazioni fragili psicologiche e socioeconomiche che attualmente la società italiana vive, e anche quella umbra risente di tale fenomenologia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io come membro della Commissione sanità penso che ovviamente quelle sono tematiche per le quali non ci possono e non ci debbono essere distinzioni di natura politica; quindi va bene la risoluzione, la voterò e la sosterrò, però non vorrei che come per il 99 per cento quasi, ora lo stiamo vedendo nella Commissione vigilanza



presieduta dal collega Nevi, le mozioni e le risoluzioni che approviamo qui poi in realtà rimangono come dei documenti che girano per il Consiglio, per la Giunta regionale e che non vengono non solo recepiti, ma nemmeno attuati. Quindi va bene questa risoluzione nel contenuto, perché è stato il risultato di un ottimo approfondimento di audizioni e quant'altro, dell'impegno dei Consiglieri e soprattutto di chi vive questa materia quotidianamente e battaglia, però finiamola che con le attività del Consiglio le risoluzioni e le mozioni poi rimangono carta morta per le quali poi la Giunta non dà minimo seguito; lo abbiamo già visto, non parlo di cose ipotetiche, alla Commissione vigilanza che su dieci mozioni nove non sono state attuate.

Quindi benissimo il proposito di questa risoluzione, la sostengo, ma spero che finalmente la Giunta recepisca l'attività del Consiglio, altrimenti il nostro ruolo, oltre a essere svilito, è prettamente inutile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Adesso la parola al Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Il lavoro fatto dalla III Commissione mi pare meritorio, nel senso che finalmente si mette nero su bianco che non tutto va bene, madama la marchesa, come si ripete spesso in quest'Aula e non solo in quest'Aula, e finalmente si mettono nero su bianco alcune questioni che avevamo sollevato in tempi passati, sulle quali la Giunta aveva detto che stava cercando di trovare soluzioni. Il culmine delle soluzioni, secondo la propaganda della Giunta regionale, è stata la famosa delibera del 27 marzo 2015, che però è rimasta quasi sostanzialmente lettera morta nella parte fondamentale, cioè quella di spingere sull'assistenza psicologica nelle nostre Aziende, anche i dati ci dimostrano che c'è un sottodimensionamento rispetto alle esigenze.

Allora io spero che, come diceva adesso il collega Squarta, questa non sia una bella risoluzione che diamo in pasto alla stampa e agli addetti ai lavori, agli psicologi che ringrazio e che ci hanno aiutato a definire questa risoluzione, e poi finisce qui, perché io vorrei che nel concreto avvenisse quello che c'è scritto in questa risoluzione, perché anche nella nostra Azienda ospedaliera di Terni mi risulta che sia stata fatta scadere una graduatoria alla quale si poteva attingere, le esigenze c'erano, ma poi chiaramente quando si va lì e manca il chirurgo, manca non so quale altra professionalità, se avanza qualcosa ci mettiamo pure lo psicologo; questo è gravissimo perché sminuisce invece la figura fondamentale, specie per l'oncologia, dello psicologo nell'aiutare il processo anche di umanizzazione delle nostre Aziende, dei nostri ospedali.

Quindi io anche come Presidente del Comitato di monitoraggio dico a Solinas che marceremo stretto su questo. Spero che l'Assessore, che ancora non si è pronunciato tra l'altro, ci dica che condivide tutto e che farà tutto, però al di là delle chiacchiere noi su questo terremo gli occhi bene aperti e cercheremo di fare in modo che, come diceva Squarta, quello che facciamo qui dentro assuma sempre una maggiore incidenza nella realtà, perché sennò come spesso avviene su altri temi e altri





argomenti parliamo di semplificare, poi la gente quando va negli uffici della Regione trova spesso anche delle complicazioni, e quindi purtroppo la politica perde credibilità, perché quello che diciamo qui non è un esercizio così retorico che ci piace perdere tempo, dovrebbe essere tradotto da chi governa in atti concreti e abbastanza celeri. Spesso chi governa, ce ne siamo resi conto in passato e ce ne stiamo continuando purtroppo a rendere conto, nemmeno prende in considerazione i deliberata dell'Assemblea legislativa. Quindi su questo, Assessore Barberini, la invito, se non va bene qualcosa, se ci sono obiettivi troppo ambiziosi meglio discuterne qui, meglio scrivere cose più realistiche che scrivere dei sogni e poi non realizzarli, perché per chi guarda all'esterno di quest'Aula, per gli addetti ai lavori, per le persone che si recano anche da pazienti nelle nostre strutture, sarebbe veramente la cosa più frustrante di tutte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere De Vincenzi, prego.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Anch'io non posso che sottolineare l'importanza di questo atto, ne abbiamo parlato ampiamente in Commissione, però mi piaceva risottolineare un dato, richiamando anche l'attenzione dell'Assessore Barberini, quel dato che aveva citato prima il Presidente Solinas, cioè che l'Umbria è la regione che fa più ampio ricorso agli antidepressivi; questo aspetto vorrei che fosse ben stigmatizzato e vorrei che l'Assessore lo riportasse proprio in Giunta per aprire una riflessione su quelle che sono le cause del ricorso agli antidepressivi, perché non vorrei che questo atto in qualche misura fosse rivolto soltanto a sottoporre la necessità di attivare dei servizi di psicologia, senza però affrontare quelle che sono le reali cause che determinano la necessità di questi servizi stessi.

In buona sostanza, il piano di prevenzione è già stato varato, però ci piacerebbe che fossero riesaminate tutta una serie di situazioni che poi sono sicuramente ad ampio spettro, pensiamo ovviamente al lavoro, persone di mezza età che perdono il lavoro e che con difficoltà riescono a sostenere le famiglie, queste sono condizioni più che ampie di generazione, di determinazione di stati depressivi. Allora sì, molto bene al ricorso e all'incentivazione delle figure degli psicologi soprattutto in certi ambiti, come ricordati, ad esempio a livello anche dei presidi ospedalieri, però noi vorremmo che anche queste figure possano in qualche modo collaborare a tutte quelle misure che la Giunta potrà mettere in atto per rimuovere quelle che sono le cause; non ci dimentichiamo le dipendenze, abbiamo parlato ampiamente nei tempi scorsi del gioco d'azzardo, ma possiamo pensare a tutte le altre forme di dipendenza.

Ci ricollegiamo anche qui su tutto il discorso che stiamo portando avanti in Commissione sulla legalità, perché sono tutti argomenti estremamente connessi, allora noi vorremmo che questo argomento diventi l'occasione per una sintesi più ampia e che sia posto a sistema in una valutazione attenta del quadro generale. Grazie.





**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi. Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo come nota. Intanto prima abbiamo fatto le 15.00, giustamente, ma non accade quasi mai, se non quando occorre perseguire o difendere o tutelare interessi specifici; intendo dire che quella storia aveva molto a che fare con interessi economici peculiari, anche di istituti di credito, e adesso ripartiamo e le stesse persone che c'erano prima non ci sono, eppure qui abbiamo a che fare con la vita e con la morte, abbiamo a che fare con il tema non soltanto degli psicofarmaci, ma dei suicidi, l'Umbria è tra le prime in Italia credo per quanto riguarda questo dato, eppure ancora fa richiamo avere una larga presenza che consenta il più proficuo scambio di energie e di punti di vista.

Quindi io per ora intendo limitarmi soltanto a questa nota e ringraziando i presenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati, per questo suo contributo.

L'Assessore chiede di intervenire, prego.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri per il dibattito e alla III Commissione per avere proposto all'attenzione di quest'Aula un tema così importante e delicato. Chiarisco subito, da parte della Giunta ho sentito direi anche del sottoscritto l'attenzione al deliberato, l'attenzione agli impegni che vengono assunti in quest'Aula sono e saranno sempre tenuti in debita considerazione nelle scelte, nelle azioni, nelle attività amministrative che andremo a portare avanti nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

E' chiaro, questa proposta di risoluzione fa riferimento a un'attività di indagine, di analisi e di confronto con una determinata categoria di professionisti medici, in particolar modo quella degli psicologi, ma credo che sia necessario, prima di affrontare il tema, fare un po' una riflessione sul contesto, sull'analisi di contesto dei servizi sanitari regionali. E mi spiego meglio.

Sappiamo tutti che nel corso dei cinque anni la spesa nel nostro Paese per i servizi sanitari regionali è drammaticamente calata. E per chi è appassionato di numeri ricordo semplicemente due dati: quattro anni fa si spendeva l'8 per cento del Pil, il prossimo anno, se va bene, se c'è riconoscimento dell'incremento al fondo sanitario nazionale, arriveremo a ottenere un 6.7 grossomodo del prodotto interno lordo di questo Paese, ciò significa che abbiamo perso quasi un 20 per cento di quello che spendevamo qualche anno fa.

C'è un altro elemento su cui dobbiamo riflettere con molta chiarezza e nella costruzione dei modelli che andremo a fare nei prossimi mesi, e credo che ci sia anche un errore di fondo che sento anche in alcuni interventi, che in qualche modo sono emersi oggi, forse errori di fondo, non abbiamo avuto forse il tempo nemmeno per approfondire; però noi dobbiamo partire da una considerazione, che il servizio sanitario nel nostro Paese è stato pensato negli anni settanta, un servizio sanitario che



è stato poi realizzato negli anni ottanta e novanta realmente, ma poi nei successivi vent'anni si è intervenuti e si è fatta semplice manutenzione, oggi questa manutenzione non è più necessaria, non è più risolutiva, perché? Perché siamo di fronte alla soluzione, quella che io chiamo di un'equazione impossibile, per certi versi, perché abbiamo di fronte a noi la necessità di soddisfare sempre maggiori bisogni, bisogni che oggi in qualche modo vengono considerati in questa risoluzione, probabilmente vent'anni, trent'anni fa non venivano nemmeno apprezzati, pur nella loro drammaticità. I bisogni aumentano, anche perché ovviamente l'età media della popolazione cresce, perché ci sono situazioni, fenomeni di immigrazione che portano necessità di un carico assistenziale, perché alle dinamiche della vita portano anche a situazioni psicologiche che determinano anche patologie purtroppo drammaticamente note.

Quindi noi che cosa dovremmo fare nei prossimi mesi? Dovremmo arrivare a dare soluzioni con un approccio diverso pensando che c'è un sistema sanitario che probabilmente non va più solo mantenuto, non va fatta la semplice manutenzione ma una ricostruzione a tutto tondo, poi anche in quest'Aula si è detto siamo i più bravi dell'Italia? Nessuno mai, per quanto mi riguarda non ho mai voluto sottolineare questo aspetto, riaffermare questo principio. Siamo una Regione che ha i conti in ordine, che riesce a dare ai propri cittadini un buon servizio sanitario, che ha delle criticità e delle difficoltà, che in questo contesto dovremmo cercare di superare anche trovando soluzioni e scrivendo nel piano sanitario quello che è possibile realizzare per dare risposte di qualità, ma anche le risposte di qualità credo che le dovremmo dare nell'ottica di una revisione completa del nostro modello sanitario.

E mi è piaciuto il riferimento che ha fatto il Consigliere De Vincenzi perché ha colto un elemento, che io sostengo da diverso tempo, cioè che troppo spesso nelle nostre risposte, nei nostri modelli, nelle nostre soluzioni abbiamo messo al centro dell'attenzione i bisogni della politica, i bisogni dei politici, i bisogni degli operatori e invece poca attenzione ai veri destinatari del nostro servizio, che sono i nostri cittadini, che si trovano nella situazione di fragilità, di difficoltà, e debbono essere la nostra stella polare nella costruzione di un nuovo modello sanitario.

In tutto questo la risoluzione che viene proposta tocca temi importanti e sottolinea anche alcuni elementi di criticità su azioni rimaste inevase, non completamente realizzate, quindi mi trova particolarmente d'accordo, nel senso che sappiamo bene che già dal 2015 la Giunta regionale, con la DGR che è stata citata, ha fornito gli indirizzi sull'attività di psicologia nel Servizio sanitario regionale, prevedendo l'istituzione di un tavolo di coordinamento e di monitoraggio regionale in accordo con le direzioni delle nostre aziende.

Nella direzione regionale è stato istituito un gruppo di lavoro con la categoria degli psicologi nell'ottica di un loro inserimento nelle équipe multidisciplinari per la presa in carico delle persone con problemi di salute o psicofisici. Che cos'è che non ha funzionato? E darò anche due piccoli elementi di correzione, se l'Aula vorrà recepirli. Innanzitutto non ha funzionato puntualmente la collaborazione tra pubblico e privato e tutte le sperimentazioni che sono state messe in campo sono sperimentazioni,



quindi non vedo nulla di male nel constatare che qualcosa di quello che abbiamo fatto proprio perché a titolo sperimentale non ha dato i frutti, forse perché non abbiamo sperimentato bene, forse perché l'obiettivo che volevamo perseguire non è stato ben definito, però nella sostanza i nostri report ci dicono che la collaborazione tra pubblico e privato fino ad oggi realizzata è stata piuttosto deludente.

Prendiamo ad esempio la gestione dei bambini con disturbi specifici nell'apprendimento: c'è una massiccia esigenza di operatori all'interno delle scuole, professionisti privati, e sulla base dei report che abbiamo in ufficio in assessorato emergono che da parte di questi soggetti c'è una proposta massiccia di screening, che ha portato a un aumento di diagnosi, che spesso si rivelano poi nella realtà falsi positivi. La questione è dovuta forse anche a una discrezionalità di ogni dirigente scolastico rispetto alla propria autonomia gestionale, quindi anche qui rimettiamoci insieme e cerchiamo di trovare le giuste soluzioni a un problema che esiste, ma la cui soluzione in base agli strumenti che abbiamo oggi individuato non appare realizzabile.

Abbiamo anche linee guida relative al trattamento di patologie in età evolutiva e anche in relazione alla disabilità in età adulta.

La figura dello psicologo è sempre stata inserita come elemento fondamentale e imprescindibile alla base di un modello di rete di interventi per la gestione dei casi. E qui mi fa dire un altro elemento, quando costruiamo l'idea, quando andremo a realizzare il modello sanitario nei prossimi anni, e quando dico di innovazione vera la dobbiamo mettere perché siamo tutti troppo portati e troppo ancorati a un'ottica del passato che vede un sistema sanitario ospedalocentrico; tutti a focalizzare l'attenzione sugli ospedali e non consideriamo invece le altre due gambe del servizio sanitario, gambe che debbono essere quella dell'assistenza territoriale, dove gli psicologi devono avere anche lì un ruolo importante, e la terza gamba è quella della prevenzione, dobbiamo provare a costruire qualcosina di diverso partendo da questi tre assi fondamentali.

In questo ragionamento, per ritornare più al tema specifico della risoluzione, i dati che abbiamo in possesso: il progetto Psicup (la psicologia delle cure primarie) non è stato attivato, è vero, è un elemento, è stato ormai certificato, c'è poco da dire, poco da valutare, è una situazione che non è partita e rimasta nei cassetti, qui non possiamo dire che non funziona se non abbiamo misurato e non abbiamo testato sul campo.

Per quanto riguarda invece le attività di prevenzione, quelle in particolare connesse alla promozione della salute, le aziende territoriali si stanno lentamente adeguando cercando di coinvolgere gli psicologi nella rete dei promotori della salute.

In data 17 marzo l'assessorato ha organizzato una conferenza sul tema quale momento di riflessione sugli scenari, che nel frattempo si sono generati alla luce di quello che si è riuscito a fare in attuazione della delibera 364/2015, che è quella che citavo all'inizio. Dall'analisi dei bisogni emersi in questo seminario, anche dei nuovi bisogni, sono scaturite proposte importanti che possono e potranno essere inserite nella programmazione regionale circa l'adozione di nuovi modelli aziendali e di



modelli che dovranno prevedere l'integrazione degli psicologi con gli altri professionisti.

Sottolineo e chiedo nella condivisione a questa risoluzione, una condivisione che ovviamente però va inserita nel contesto che ho cercato di delineare, che è un contesto estremamente difficile, ma non per questo ci deve esimere, ci deve sottrarre dal perseguire questo obiettivo, e alla luce delle considerazioni che ho fatto, do un suggerimento di modifica a questo documento (ma sono dei verbi, semplicemente per cercare di rendere più chiaro ciò che ho detto).

Cioè: al punto 2) degli impegni, anziché "ad attivare" come elemento di certezza mettere "a valutare come attivare nuove forme di collaborazione", anche nell'ottica che coinvolgimenti secchi del privato all'interno di strutture private o del privato all'interno del Servizio sanitario regionale oggi come oggi sono fortemente limitati da disposizioni legislative, che ci impongono di non aumentare il tetto di spesa a favore dei privati. Questo inciso permetterebbe di non rinunciare a un importo che può essere assolutamente importante e necessario, ma nello stesso tempo trova il modo di essere rispettosi anche di normative che sono abbastanza limitative in questo campo.

Al punto 7), anziché "a implementare", "a favorire processi per implementare la presenza degli psicologi nella scuola per garantire", lasciando il resto.

Quindi semplici modifiche che rendono più coerente la realizzazione puntuale di questa risoluzione alla luce delle considerazioni che ho espresso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. A questo punto, non so se c'è da fare qualche piccola modifica. Mi sembra che il Consigliere Solinas, rispetto alla proposta fatta dall'Assessore Barberini, sia d'accordo. Quindi, se siamo tutti d'accordo sulla modifica proposta dall'Assessore Barberini, possiamo portare a votazione la stessa. Barberini, la modifica?

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La modifica sarebbe: al punto 2) degli impegni, laddove è scritto "ad attivare", aggiungere "a valutare come attivare nuove forme di collaborazione".

Al punto 7), anziché "ad implementare", "a favorire processi per implementare".

Tutto il resto è identico.

**PRESIDENTE.** Quindi dobbiamo prima votare la proposta di modifica dell'Assessore Barberini, per la quale apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso proponiamo di votare la risoluzione così come l'abbiamo modificata su proposta dell'Assessore Barberini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso torniamo all'ordine del giorno e riprendiamo con l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ATTO DI PROGRAMMAZIONE 2015/2016 - RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DEI CITTADINI - ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE 14/10/2008, N. 13 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI –**  
[Atti numero: 738 e 738/bis](#)

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 856 del 01/08/2016*

**PRESIDENTE.** Per la I Commissione la relazione di maggioranza sarà esposta dal Presidente della stessa Andrea Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Presidente, colleghi Consiglieri, la legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13, all'articolo 1, prevede la promozione dello sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso interventi nei settori della sicurezza, dei servizi sociali, dell'educazione alla legalità, del diritto allo studio, della formazione professionale, del collocamento al lavoro, della riqualificazione urbana e dell'edilizia residenziale pubblica.

L'articolo 7 di tale legge stabilisce che spetta alla Giunta regionale indicare e all'Assemblea legislativa approvare gli interventi in materia di sicurezza dei cittadini. Con il precedente documento di programmazione, riferito al biennio 2013/2014, l'Assemblea legislativa ha approvato una serie di azioni finalizzate alla costruzione di un maggior governo unitario delle politiche di sicurezza urbana integrata attraverso l'estensione dei patti per la sicurezza, dei patti locali per la sicurezza integrata e di un accordo regionale con il Ministero dell'Interno.

Con il documento di programmazione oggi in discussione, riferito al biennio 2015/2016, la Giunta regionale individua i patti per la sicurezza urbana come strumenti privilegiati per l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana integrata. Nello specifico, per l'annualità 2015 sono stati assunti impegni per i patti per la sicurezza di Perugia e Terni, destinando 83.535 euro al Comune di Perugia e 56.465 euro al Comune di Terni; inoltre è stato assegnato un contributo di 15.000 euro, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 13/2008, al Comune di Terni, che ha presentato un progetto di sostegno della famiglia di David Raggi, vittima di omicidio avvenuto nel corso del 2015.

Successivamente, in fase di assestamento al bilancio di previsione 2015, l'Assemblea legislativa ha destinato ulteriori risorse in tema di sicurezza urbana per attività già





approvate con precedenti atti di programmazione, quali: 35.000 euro patto per la Perugia Sicura; 20.000 euro patto per Terni Sicura; 30.000 euro per la convenzione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia per le annualità 2015-2017, in particolare sulla sicurezza percepita dai cittadini umbri e sulla criminalità in Umbria; 25.000 euro per il monitoraggio che svolge l'ANCI inerente al Corpo della Polizia locale in Umbria.

Per l'annualità 2016 le risorse destinate per le politiche locali di sicurezza ammontano a 187.000 euro, di cui: 140.000 euro in favore dei Comuni umbri o loro forme associate, anche in collaborazione con il terzo settore, per il finanziamento di progetti in materia di videosorveglianza delle aree artigianali e industriali; 30.000 euro destinati ai Comuni per le vittime di fatti criminosi; 9.000 euro a sostegno di azioni concordate tra Comune di Terni, Forze dell'ordine e Prefettura nell'ambito del patto per Terni Sicura; 8.000 euro per l'implementazione e lo sviluppo dei progetti di monitoraggio già in essere con ANCI Umbria.

In questo quadro va sottolineato l'impegno della Giunta regionale, rappresentato in Commissione dall'Assessore con delega Fabio Paparelli, di mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa in tempi brevissimi un apposito atto con il quale vengono fissate le priorità e i criteri relativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni in favore dei Comuni dell'Umbria sopra descritte.

La I Commissione, nella seduta del 19 settembre, ha esaminato tale atto esprimendo parere favorevole a maggioranza dei presenti, unico voto di astensione quello del Consigliere Liberati, che aveva delega da parte della Consigliera Carbonari, individuando come Relatore di maggioranza il Presidente Smacchi e come Relatore di minoranza la Vice Presidente Maria Grazia Carbonari. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringraziamo il Consigliere Smacchi e chiediamo alla Consigliera Carbonari di illustrare la proprio relazione.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Questa Regione, quando si tratta di aiutare finanziariamente gli amici Comuni, purtroppo controlla un po' poco, e anche in questo caso in cui il tema è appunto quello della sicurezza urbana, senza dimenticare peraltro che in questo ambito specifico dovrebbe essere il Ministero dell'Interno a muoversi, evitando duplicazioni di spese, funzioni, ambiguità e anche conflitti istituzionali.

Fino al recente passato nessuno ha controllato che cosa accadesse davvero, così la Regione stanZIA dei soldi pubblici ai Comuni, senza però condizionare l'erogazione alla concreta effettuazione del servizio; è appunto il caso di oggi di questa risoluzione, di questo atto di programmazione della videosorveglianza, cofinanziata da una Regione, che però poco o nulla finora ha controllato e imposto in merito né relativamente a tecnica e qualità delle telecamere (risoluzione, visione notturna, efficienza nelle intemperie eccetera) né sul loro effettivo funzionamento, tanto che sono noti appunto i molteplici interventi delle questure e dei comitati per l'ordine e la





sicurezza, ad esempio a Terni ne funzionano un terzo di quelle vigenti, però la Giunta questo non ce lo ricorda.

Come ha già ricordato il Presidente, a parte il Movimento 5 Stelle, tutti i Consiglieri regionali in Commissione hanno votato la programmazione 2016. Come spesso accade, spesso soprattutto dalla maggioranza, è un atto di fede sulla parola, senza sapere cosa ha fatto concretamente la Regione, senza avere appunto una mappatura dei luoghi sensibili, senza i verbali del comitato per l'ordine e la sicurezza, senza indicazioni circa le modalità con cui l'Università di Perugia sta spendendo le molteplici risorse riservate dall'ennesima convenzione e senza conoscere i progetti redatti dai Comuni umbri, beneficiari di questi 140.000 euro, erogando, comunque stanziando altri 8.000 euro per ANCI Umbria per fare quello che la Regione dovrebbe forse autonomamente e responsabilmente controllare in prima persona, visto che la forza lavoro non ci manca proprio. E non siamo d'accordo con questo modo di usare il denaro pubblico, a maggior ragione in questa materia dove si cerca perlomeno di tutelare quella che è la sicurezza e la vita delle persone e che invece diventa, vorrei dire, un pretesto per un'erogazione, per un baratto tra Enti pubblici allo sbando.

Quindi, per queste ragioni, pur avendo molto, molto a cuore la sicurezza delle nostre città, e proprio per il fatto che non c'è un programma vero e proprio sia per come verranno erogati questi fondi sia per le effettive verifiche su come verranno spesi, il Movimento 5 Stelle non voterà questo atto perché appunto carente di questi dati, lacunoso, delle verifiche sia ex ante che ex post, però emblematico di questo che è un finanziamento a pioggia, che connota l'attuale gestione Marini, e un modo di amministrare la *res publica* che pensavamo ormai appartenere al passato remoto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Carbonari. L'Assessore Paparelli si è preparato, volevo capire se c'era qualche altro Consigliere che voleva intervenire prima, sì, c'era il Consigliere Ricci. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. In merito all'atto 738 afferente alla sicurezza in generale e in particolare su cittadini e attività, credo che sia giusto sottolineare che in I Commissione consiliare è emerso l'intendimento di arrivare ad aggiornare la legge regionale 13/2008, perché sono passati anni appunto dalla enucleazione e approvazione da quella legge, nuove esigenze sono emerse e nuove sensibilità conseguenti in materia di sicurezza; quindi il primo aspetto che volevo sottolineare è che la prospettiva di un aggiornamento della legge 13/2008 credo che debba far parte degli impegni che l'Assemblea legislativa, unitamente alla Giunta regionale, oggi deve prendersi, com'è emerso in I Commissione consiliare, unitamente a un elemento: quello delle maggiori risorse.

Noi stiamo in questa fase allocando le risorse 2016, ma mi auguro che nel 2017 e negli anni successivi la legge 13/2008, anche rimodulata, possa essere dotata sempre di maggiori risorse. Perché in questo tema c'è un elemento, una parola nodale, è quella



di “continuità” di azione. Questo è uno di quei temi che produce nel medio periodo un’efficacia e un’efficienza anche percepita, perché esiste la sicurezza reale ma è soprattutto quella percepita dai cittadini e dalle attività, sempre e qualora si dà a questa semantica “continuità” un valore reale, soprattutto su cinque aspetti che sono la logistica e le caserme, il coordinamento delle forze di polizia genericamente intese (mi riferisco a Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia forestale) e quanti concorrono al sistema sicurezza; si agisce in maniera di qualità urbana, sociale, illuminazione e anche riqualificazione del sistema urbanistico in generale; si agisce nelle tecnologie e nei sistemi di controllo così come avviene nel caso in particolare di specie allocando le risorse 2016; inoltre credo sia importante il sistema associativo e dei volontari che possono determinare supporti anche in termini informativi e di monitoraggio dello stesso territorio.

In particolare, l’atto che viene posto in esame all’Assemblea legislativa è un atto di cui in particolare voglio citare i 140.000 euro che andranno ai Comuni in forma singola e/o associata e che andranno a intervenire nel sistema di videocamere, in particolare afferenti alle zone industriali. Credo che sia una scelta significativa perché comunque è una parte del sistema di sicurezza importante e, come ho avuto modo di ricordare in I Commissione, sempre più in futuro dovremo sostenere non soltanto nuove videocamere, in questo caso nelle zone industriali, ma anche più centrali di monitoraggio, mi auguro 24 ore su 24, perché è importante attivare videocamere ma ancor più importante fare in modo che le videocamere siano monitorate da personale, che 24 ore su 24 possa cogliere l’elemento di rischio in quel momento e comunicarlo alle forze dell’ordine genericamente intese e raccordate, affinché possano intervenire in tempo reale e non dopo, ma in quel momento, possibilmente agire, evitando ulteriori rischi per persone e nel caso di specie attività.

Concludo auspicando che in futuro – vi sono stati anche dei modelli già sperimentati seppur parzialmente – vi possa essere sempre più un’interazione tra cittadini e sicurezza, perché comunque le singole persone possono dare un contributo in termini informativi al sistema sicurezza. Mi riferisco agli applicativi multimediali, quindi ai telefonini multimediali in possesso ormai di gran parte delle persone, ormai si calcola che in una famiglia almeno esiste un telefonino multimediale, che può essere un elemento importante di comunicazione continua attraverso degli applicativi di fotografie, di filmati, di informazioni utili da acquisire per poter determinare un’azione anche strategica e incisiva nel territorio ma anche per agire anche in questo caso in maniera molto più immediata, efficace e permanente.

Credo e mi auguro che anche questo possa trovare spazio non solo ovviamente nei prossimi bilanci della Regione Umbria, ma anche in particolare nella rimodulazione e revisione della legge 13/2008, che credo efficacemente possa trovare una rimodulazione per tenere conto delle rinnovate esigenze delle persone e delle attività. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Adesso si è preparato per intervenire il Consigliere Mancini.



**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Per integrare due punti. Tema della sicurezza tema di tutti e l'approvazione in I Commissione di questo documento da parte anche del sottoscritto va bene, va verso la necessità che hanno espresso i cittadini. Tuttavia rimane ancora insufficiente anche l'aspetto del controllo e la verifica delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti, caro Assessore, quindi invito anche a questo nel futuro; cioè noi vogliamo vedere se i soldi che spende la Giunta regionale, quindi tutti i cittadini, poi nei Comuni trovano reale risultato, perché io parlo con qualche cognizione di causa, in alcune parti addirittura abbiamo la Polizia non armata, quindi che non fa di fatto vigilanza perché la legge glielo impedisce, per cui abbiamo molto impiego di energie ma pochi risultati. Tant'è che quello che è la sicurezza percepita dai cittadini non è poi alla fine così aumentata rispetto alle risorse che ci mettiamo.

Io l'ho espresso in I Commissione, vanno bene le risorse, ma poi i risultati non arrivano, e perché non arrivano? Perché questi Comuni, caro Assessore, prendono i soldi e poi non fanno la pratica, non controllano le residenze, non si raccordano con le altre forze dell'ordine, quindi le loro polizie municipali non sono armate, non interagiscono con gli altri soggetti, soprattutto anche molte volte con gli stessi uffici anagrafe dei Comuni, concedendo residenze a soggetti che non ne hanno alcun titolo. Quindi poi abbiamo la permanenza in certi territori di soggetti che ovviamente per arrotondare vanno a violare la proprietà privata. Ci sono alcuni Comuni invece che hanno già usufruito di questi fondi, quelli più intelligenti, lo voglio citare perché sempre positivo: il Comune di San Giustino ha installato le sue telecamere cofinanziate dalla Regione, una macchina priva del tagliando assicurativo che entra in quel comune viene segnalata negli appositi strumenti della Polizia locale, e a una macchina rubata succede la stessa cosa.

Vorrei anche ricordare a beneficio di tutti i Consiglieri che attualmente ci sono dei soggetti privati che sarebbero in grado di offrire servizi di videosorveglianza a titolo gratuito, non è che fanno beneficenza, l'acquisizione dei dati, consentiti dalle legge, per loro diventa un business, quindi i dati acquisiti dalla videosorveglianza possono essere presupposto di guadagni e offrire un servizio a costi particolarmente vantaggiosi.

Ora, ripeto, lei però lo dica a beneficio di tutti, aveva anche detto che queste cifre, che poc'anzi anche il Consigliere Smacchi ha enunciato, si impegnava a implementarle perché comunque forse qualche residuo di bilancio lo consentiva. Quindi il nostro è un indirizzo che la spinge ad andare in questo senso, però voglio ripuntualizzare: non date soldi a quei Comuni che la sicurezza la predicano e non la fanno perché penso sia giusto che quando un Comune prende soldi pubblici, magari li cofinanzia, sono comunque soldi dei cittadini ottenuti dalle tasse locali, ci sia un riscontro. Perché se io prendo dei soldi e li impiego nella sicurezza, poi magari metto le telecamere che fotografano un palazzo antico, non faccio controlli di periferia, non faccio controllo della residenza, non mi raccordo, come sottolineava il nostro portavoce Ricci, con le



altre forze di polizia, forse anche un pochino più organizzate, è evidente che diventa uno spot puramente elettorale per quelle Amministrazioni.

Ovviamente, i dati, ripeto, per quanto riguarda i reati soprattutto sulla proprietà privata, le abitazioni, i cosiddetti furti in appartamento, l'Umbria ha dimostrato di essere tra le prime perché, ripeto, la conformazione dell'Umbria con tante località sparse si presta a questi reati predatori. Quindi non si può neanche ragionare a singoli Comuni, io l'ho proposto in più di un'occasione, si deve ragionare a comprensori, mettere insieme le vallate per cercare di fare prevenzione per quanto riguarda l'accesso ai territori, non a singoli Comuni. Pertanto queste due o tre indicazioni che le ripeto in quest'Aula la invito ad agire e a tenerne conto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

Non ho al momento altri interventi per cui darei la parola all'Assessore Paparelli. Prego, Assessore.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. E' evidente che ci sono delle cose in questo dibattito davvero curiose perché io penso di essere stato esaustivo in Commissione e di aver condiviso un programma di lavoro, poi interviene qualche Consigliere che non era presente alla seduta della Commissione e ricomincia, addirittura ho sentito anche una pseudorelazione di minoranza di un Consigliere che non ha partecipato ai lavori della Commissione, quindi qui stiamo alla demagogia all'ennesima potenza, che denota come sulla cultura di governo ancora ci siano molti passi da fare, perché ci si può criticare, migliorare sempre, però non ci possiamo raccontare le storie.

Io sono venuto in Commissione intanto riportando nel giusto alveo questo atto perché con esso destiniamo esclusivamente le risorse previste in bilancio da questo Consiglio regionale ai vari segmenti che sono stati individuati, sui quali mi pare che anche dal dibattito non emerga alcun tipo di obiezione, soprattutto nel destinare, come sottolineava anche il Consigliere Ricci, 140.000 euro alla videosorveglianza nelle zone industriali e artigianali.

Consigliere Liberati, si ricordi quando ci fa la morale, visto che la Consigliera non partecipa alla Commissione, fa la relazione di minoranza e poi non assiste neanche alle conclusioni, tanto per annotare per la par condicio!

Io mi sono impegnato e intendo mantenere in una scaletta di programma che prevede che la convenzione in atto con l'Università che io ho trovato ci porti celermente un rapporto sullo stato della sicurezza in Umbria, secondo i criteri della legge 13, almeno quella attuale vigente, che ci consenta di fare il punto della situazione. Tra l'altro informo il Consiglio che la Regione Umbria è stata scelta per il forum italiano sulla sicurezza urbana e la presentazione del disegno di legge in itinere in Parlamento, per cui terremo un appuntamento su questo tema alla fine di novembre.

Abbiamo detto che il monitoraggio assegnato all'ANCI con quegli 8.000 euro deve servire non a monitorare le spese degli avvisi che la Regione ha dato ai Comuni, perché per quello abbiamo già il rapporto che arriva fino al 2014 e l'aggiungeremo con



l'ultimo avviso, che essendo del 2015 i lavori non sono stati ancora rendicontati, quindi mi presenterò in Commissione la prossima volta, ci siamo dati questo appuntamento con il rendiconto del monitoraggio sullo stato e sulle spese complessive. Abbiamo chiesto all'ANCI di dirci quanto autonomamente e su che cosa i vari Comuni hanno speso pezzi dei loro bilanci per la sicurezza per avere un quadro complessivo di un atto che non era e che non è dovuto.

Peraltro colgo l'occasione perché su alcune questioni mi sono informato, anche per informare il Consigliere Liberati e questo Consesso che attualmente sulla città di Terni sono presenti 31 camere di videosorveglianza, di cui 26 funzionanti (dato della Questura di tre giorni fa), che non ne funzionasse nessuna avevo qualche dubbio, però prima di rispondere mi sono voluto informare.

Ci siamo impegnati al rinnovo dei patti per la sicurezza, città di Perugia e città di Terni, che vanno in scadenza a marzo; ci siamo impegnati a portare in Commissione, perché è un atto dovuto, i criteri con cui stabilire le priorità di intervento, quei 140.000 euro da destinare ai Comuni in forma singola o associata, noi abbiamo deciso – poi con i criteri stabiliremo le priorità delle priorità – di destinarli alla sicurezza delle aree industriali e artigianali, che davvero hanno subito e subiscono diversi furti e quant'altro.

Su un dato complessivo, però lo dico anche qui al Consigliere Mancini che riporterà dati precisi, i furti in abitazione in Umbria sono in netta diminuzione, pur permanendo un delitto odioso, e ci vorrebbe che non ce ne fosse neanche uno, perché solo uno crea danni psicologici eccetera. Sono dati delle questure e del Ministero degli Interni che ciascuno di voi sarà libero di contestare e fare le dovute considerazioni.

Io mi sono impegnato – anche qui voglio ricordare i dettagli perché poi le parole hanno il loro peso – a valutare la possibilità di incrementare la dotazione dei 140.000 euro con fondi per l'innovazione, relativa alle imprese, sapendo che è complicato ma proveremo a fare un bando integrato dove i nostri fondi sono destinati ai Comuni. I fondi che abbiamo disponibili per le imprese sono destinati alle stesse, quindi creare della piattaforme di videosorveglianza sulle quali poi le singole imprese possono agganciarsi, così razionalizzando le spese e dando anche in quella direzione un input. Non ho assolutamente nascosto che avevamo qualche ritardo sulla presentazione di questo atto, che sarebbe dovuto intervenire qualche settimana prima. Vi ho spiegato in parte le motivazioni, ma su questo facciamo anche la necessaria autocritica. Penso che troveremo e vedremo nella prossima seduta di Commissione, concordata con il Presidente Smacchi, di mettere a punto tutte le richieste che sono intervenute perché sapere non solo come sono stati spesi i soldi dalla Regione in questi anni, ma sapere più complessivamente come ciascun Comune magari destina pezzi di bilancio alla sicurezza ci deve servire a programmare meglio e a fare anche quella riforma necessaria della legge 13, perché è una legge ormai obsoleta. Difatti, anche in virtù dell'accordo fatto col Ministero degli Interni, che ci consente di avere flussi di dati in continuo, dobbiamo avere dei rapporti e degli strumenti di programmazione che ci consentano di intervenire in tempi reali e non l'anno dopo, con i dati dell'anno prima nel migliore dei casi o dei due anni precedenti.





Quindi lo spirito è costruttivo, io auspico da questo punto di vista la collaborazione di tutti, poi se in sede di bilancio riusciamo a trovare più risorse, perché nel bilancio bisogna togliere da una parte e mettere dall'altra, su una cosa che non è di stretta competenza istituzionale di questa Regione, ma di cui tutti avvertiamo la necessità, questo ben venga, e vedrà in me un atteggiamento favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Passiamo adesso alla votazione dell'atto. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, io direi di sospendere qui la seduta perché se ne stanno andando tutti.

*(Intervento fuori microfono)*

Vogliamo procedere? Procediamo, va bene, mi erano passati intorno tre Consiglieri che mi dicevano che se ne stavano andando, quindi io ho preso per buona quella volontà, considerato che sono le cinque e mezza, avevo pensato che poteva essere il caso. Andiamo tranquillamente avanti con l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – ATTIVAZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO IL MOBBING – INTERVENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 697](#)**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: III C.C.P.*

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)*

**PRESIDENTE.** Qui abbiamo una relazione per la III Commissione che viene svolta dalla Consigliera Casciari, prego.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Cercherò di andare molto veloce, anche perché l'atto è abbastanza chiaro e facile, intanto vorrei definire meglio il fatto che la III Commissione ha inteso appunto porre l'attenzione sull'attivazione dell'Osservatorio regionale contro il mobbing, per una serie di ragioni che cercheremo di esprimere in questa risoluzione. Intanto la definizione di mobbing, che, com'è noto, è una serie di atti o comportamenti vessatori protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di un lavoratore da parte dei componenti del gruppo di lavoro o dal suo capo, che ha l'intento di persecuzione ed emarginazione finalizzate a indurre il destinatario a rinunciare volontariamente a un incarico o ancora ad allontanarlo dal suo posto di lavoro.





Quindi il mobbing rappresenta un problema sociale e rende necessario un intervento a più voci che sia volto a prevenire e sanzionare questa condotta, che produce certamente anche danni fisici e psichici al lavoratore stesso.

Partiamo dal fatto che la Regione Umbria, proprio in attuazione degli articoli della Costituzione 1, 2, 3, 4, 32, 41, ha voluto tutelare l'integrità psicofisica del lavoratore nel suo luogo di lavoro e quindi prevenire e contrastare l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di molestie morali, persecuzioni e violenze psicologiche sui luoghi di lavoro, approvato nel lontano 2005 con la legge regionale n. 18, tesa proprio alla tutela della salute psicofisica della persona sui luoghi di lavoro e la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di mobbing.

La sopraccitata legge ha promosso presso l'assessorato competente, che è quello in materia di lavoro, l'Osservatorio regionale sul mobbing e l'istituzione presso gli uffici comunali di cittadinanza di appositi sportelli antimobbing, con il compito di offrire consulenza proprio sui diritti dei lavoratori e orientamento degli stessi presso i competenti uffici ASL, prendendo coscienza circa la necessità di affrontare il mobbing come un problema sociale.

L'articolo 7 della stessa legge regionale 18/2005 prevedeva l'istituzione dell'Osservatorio regionale con composizione mista, che avesse ricompreso le rappresentanze politiche e sindacali, esperti in sociologia, psicologia e diritto del lavoro. Tra i compiti dell'osservatorio assumono particolare rilievo quelli propositivi di azioni e interventi antimobbing, quindi di prevenzione.

Il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali, al capo I, titolo 19, dall'articolo 255 all'articolo 262, torna a riprendere questo tema parlando dell'Osservatorio regionale sul mobbing, disciplinando le finalità, i compiti, le azioni e l'individuazione degli sportelli di cui alla legge.

L'Assemblea legislativa, con la deliberazione n. 79 del 26 aprile 2016, laddove doveva individuare gli organismi collegiali indispensabili, ha ritenuto l'Osservatorio sul mobbing come un organismo indispensabile; e anche la Consigliera di parità della Regione Umbria, che è venuta in audizione in III Commissione il 22 giugno u.s., nel presentare il rapporto relativo all'attività svolta nell'anno 2014/2015, ha evidenziato questa carenza grave rappresentata dalla mancata attivazione del previsto Osservatorio regionale sul mobbing.

L'osservatorio appunto non è mai stato attivato e con questa risoluzione vorremmo impegnare la Giunta regionale a prendere in considerazione l'immediata attivazione quale importante luogo di studio del fenomeno e di monitoraggio delle iniziative intraprese a contrasto, previsto dall'allora legge regionale e riportato nel Testo unico della sanità e servizi sociali, ancora inesistente a distanza di undici anni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Casciari. Apriamo adesso la discussione su questo atto.

Si è prenotato per intervenire il Consigliere Ricci. Ne ha facoltà.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per concordare sull'atto che viene proposto alla stessa Assemblea. Credo che l'attivazione di tale osservatorio sia un elemento molto positivo in termini di analisi, ma anche mi auguro successivamente in termini di indirizzo verso azioni che possono essere svolte proprio per favorire una cultura che smorzi sempre più le potenziali azioni di mobbing, e quindi il rischio che tali azioni poi provocano all'interno delle persone.

Quindi credo che il rafforzamento del monitoraggio con un osservatorio, che in maniera puntuale e in modo adeguato svolga azioni di analisi, sia fondamentale per poi determinare le azioni che possono attutire e migliorare tale fenomeno.

Credo soprattutto – ho preso la parola in particolare per dire quanto sto per affermare – che la cultura della prevenzione al mobbing passi soprattutto per corsi di formazione, che in generale e all'interno della Pubblica Amministrazione occorrerebbe sempre più sviluppare. Anche perché probabilmente chi occupa posizioni apicali e di dirigenza dovrebbe in maniera più ampia percepire un'idea, che più l'ambiente diviene collaborativo più questo determina energia utile anche per il raggiungimento degli obiettivi che gli stessi quadri dirigenti si propongono e questi poi vengono raggiunti anche con un maggiore livello di collaborazione e quindi con una maggiore efficacia, che sostanzialmente si determina quando il noi è prevalente sull'io.

Peraltro, dal punto di vista delle PA, della Pubblica Amministrazione, l'esperienza mi dice che a volte, quando in particolare i dirigenti chiedono al personale di esprimere livelli di valutazione proprio sul dirigente è chiaro che questi rilievi perdono di consistenza perché chiaramente i "subordinati" a volte temono anche di espletare tali giudizi di qualità sul proprio dirigente per le ipotesi negative che si potrebbero determinare. Da questo punto di vista, probabilmente, i parametri anche della Pubblica Amministrazione sulla valutazione dei dirigenti da parte del personale preposto dovrebbero vedere anche qualche livello di modifica, ma questo è dall'atto che noi stiamo per approvare che invece dovrebbe rientrare più in generale sugli elementi di valutazione e miglioramento delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto invece riguarda questo atto di risoluzione, lo voterò in un modo positivo, anche perché credo che la maggiore cultura della formazione in generale e anche all'interno della Pubblica Amministrazione possa essere uno degli antidoti principali per evitare i problemi che poi il mobbing determina, anche con situazioni che assumono a volte rilievi sia in sede penale che in sede civile, ma soprattutto deturpano quell'ambiente di lavoro che invece armonicamente gestito potrebbe produrre molta più energia e quindi efficacia ed efficienza nel raggiungimento degli obiettivi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Un altro tema importante che ha approvato la III Commissione, di cui non sono membro ma ultimamente ho partecipato con interesse a due o tre temi, e come l'argomento di prima degli psicologi scopriamo – le ultime righe secondo me dimostrano che effettivamente l'attività politica è fatta di tanti propositi ma poi i risultati da parte di chi governa questa Regione da ormai cinquant'anni ha tanti buchi indietro – che una legge regionale dopo ancora undici anni non è stata applicata, interessante.

Voi siete la forza politica dei diritti, dell'uguaglianza, dell'accoglienza, tutto giusto e condivisibile, poi in alcuni elementi lasciate indietro la metà di quello che dite, e questa è l'ennesima prova, dispiace dirlo. Tra l'altro un argomento molto condiviso e molto serio perché quando si parla di diritti del lavoro ultimamente la vostra forza di governo, in particolar modo il PD, ha dato esempio di non saperli più interpretare, tolto l'articolo 18, fatto il Jobs Act, introdotto i voucher e poi c'è bisogno dei Sia, e al di là che uno sopravviva a queste ingiustizie, quando arriva il mobbing, per cui ci dovrebbe essere una legge da voi varata, non c'è alla fine l'osservatorio, che raccorda tutte. Quindi prima c'era il vulnus degli psicologi, adesso abbiamo la carenza dell'osservatorio regionale, tra l'altro previsto da una legge che voi stessi avete prodotto.

La dimostrazione di quanto interessi ultimamente tutto questo purtroppo è data dalla scarsa presenza, perché ci sono delle persone che politicamente sono da un'altra parte ma imperterrite giustamente presiedono il loro scranno, con rispetto dei loro elettori, vedo che mancano alcuni Consiglieri e non pochi Assessori; ciò dimostra che tutto quello che era all'ordine del giorno alla Giunta non interessava e non interessa ad alcuni Consiglieri di maggioranza. Ovviamente, la minoranza fa la sua parte, cioè vuole scrivere lei la storia, la legge, di quello che poi va a incidere sui cittadini, lo fa con quello che ha, con l'assenza, con la proposta, con la protesta, ma è obbligo, come più di una volta sottolineato dal sottoscritto, tenere in piedi il numero legale in una seduta importante, tra l'altro con oltre diciotto punti iscritti all'ordine del giorno, quindi un ordine del giorno corposo che doveva prevedere perlomeno un presidio costante da parte della maggioranza.

Noi possiamo solo recriminare che saremmo ben contenti di condividere tutti gli atti quando sono animati da uno spirito costruttivo, lo abbiamo dimostrato prima con il discorso della risoluzione in materia di sicurezza, cioè l'atto di indirizzo della Giunta che abbiamo sostenuto sia in Commissione ma lo abbiamo sostenuto qui in Aula perché senza la presenza della Lega Nord e del portavoce Ricci, oltre che dei Consiglieri Liberati e Carbonari, quell'atto sarebbe stato rimandato, quindi un'ulteriore prova che noi siamo responsabili per quanto riguarda la funzione che ci è dovuta.

E' evidente, Assessore Barberini, che l'attività sanitaria ha visto la Giunta impegnata in diatribe che sono iniziate a gennaio, che ancora comunque sotto traccia covano, è evidente che voi non rispettate la legge per quanto riguarda i regolamenti, quelli che vi date, per i LEA, le liste minime di attesa, li state sforando in ogni luogo e in ogni modo. Capisco la difficoltà, non è facile. Quindi fate una legge e poi non ne date



seguito, lo abbiamo detto prima, ripeto, scrivete un ordine del giorno con un sacco di punti, e poi voi che ce li mettete andate via. Per quanto mi riguarda, io avrei voluto approvare questo documento, adesso io, Presidente, toglierò la scheda, quindi di fatto non sarò presente in questo momento, spero che lo facciano anche i miei colleghi. Però la colpa è ancora una volta la vostra. Qui vedo che il Vice Presidente Guasticchi non c'è, Brega non c'è, Chianella è andato via, la Presidente Marini aveva altri impegni, di conseguenza un ordine del giorno composto da voi che di fatto non siete in grado di portare avanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti a parlare. A questo punto credo che si possa procedere con la votazione. Okay, apriamo la votazione.

*(Brusio in aula)*

Avevo ragione quando dicevo di chiudere la seduta prima di trattare l'argomento, a questo punto non c'è il numero legale.

Sospendiamo per dieci minuti, dopodiché ci rivediamo qui per valutare il prosieguo.

*La seduta è sospesa alle ore 17.42 e riprende alle ore 17.52.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Procediamo all'appello.

Constatato che siamo in otto, quindi che non c'è il numero legale, dichiaro chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 17.53.*